

**Udine**  
**Due tragedie in poche ore dal mare alla montagna**

A pagina VII

**Il libro**  
**Carraro: «Io, un Forrest Gump in cammino tra le Prealpi»**

Pederiva a pagina 17

**L'intervista**  
**Panatta: «Questo tennis maniacale così diverso dal mio Sinner? Marziano»**

Boffo a pagina 15

**NORDEST**  
*da vivere*  
**LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO**  
**IN EDICOLA A SOLI €3,80\***  
**IL GAZZETTINO**

## La morte di Adam, sequestrate le cartelle cliniche

**►Rovigo, arresto cardiaco durante l'operazione: l'inchiesta e l'autopsia**

Marina Lucchin

**F**ascicolo aperto a Padova, cartelle cliniche già sequestrate e autopsia in arrivo nei prossimi giorni. È questo il primo sviluppo dell'inchiesta sulla morte del piccolo Adam Mohamed Abdelmoeti Ibrahim Seddik, il bambino di due anni e mezzo morto martedì scorso dopo un intervento chirurgico

all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo e il successivo trasferimento d'urgenza all'azienda ospedaliera di Padova dove però è deceduto. Saranno gli accertamenti tecnici, a partire dall'esame autoptico, a chiarire le cause del decesso e a ricostruire con precisione quanto accaduto durante e dopo l'operazione.

A muoversi per primi sono stati i carabinieri di Padova, intervenuti all'arrivo del bambino in ospedale, dove il piccolo era stato trasferito dopo l'arresto cardiaco sopraggiunto (...)

Continua a pagina 12



IL PAPÀ Foto gigante del figlio

**Il padre Mohamed****«Mi sono fidato dei medici e me l'hanno ammazzato»**

«Hanno distrutto una famiglia. Mi sono fidato e me l'hanno ammazzato - dice papà Mohamed - Adam aveva questo problema al braccio, ma era sano. Aveva superato il primo intervento quando aveva sei mesi in Egitto senza alcun problema». Sotto

accusa finisce anche il trasferimento avvenuto in ambulanza e non con l'elisoccorso. La famiglia racconta di aver seguito il mezzo che trasportava il figlio e che il viaggio è durato 45 minuti.

A pagina 12

## Caos Hormuz, l'Iran apre e chiude

**►Teheran reagisce al blocco di Trump: stop ai colloqui. Tregua violata in Libano: ucciso casco blu francese****Il commento****La stretta sui social, un aiuto alle famiglie**

Luca Ricolfi

**A**ge verification, verifica dell'età. Di questo si parla insistentemente da un po' di tempo, e si parlerà ancora a lungo: è di pochi giorni fa, infatti, il lancio della European Verification App, uno strumento informatico di verifica dell'età, pensato per limitare l'accesso degli adolescenti alle piattaforme digitali, e in particolare ai social. L'idea ovviamente non è di rendere impossibile l'accesso ai social (...)

Continua a pagina 23

I venti di pace sul Golfo soffiano molto debolmente. L'ultima mossa destabilizzante l'ha fatta Teheran, che ieri ha richiuso lo Stretto di Hormuz al traffico commerciale, mettendo nel mirino alcune imbarcazioni civili. Il blocco resterà in vigore fino alla cessazione definitiva delle ostilità, è la condizione posta dall'Iran, che pur non chiudendo ancora la porta agli Usa ha accusato Donald Trump di parlare troppo. «Non potete ricattarci», la replica del presidente americano, che comunque confida ancora nel negoziato, anche se il regime «facendo un po' il furbo».

Poco meno di 48 ore invece è durata l'altra fragile tregua in Libano. A farne le spese è stato il sergente maggiore Florian Montorio, casco blu francese dell'Unifil, vittima di un agguato teso al convoglio delle Nazioni Unite.

Amoruso, Evangelisti, Pane e Spannaus alle pagine 2 e 3

**Vicenza. Filippi e famiglia in balia dei banditi: bottino di 3 milioni**

## Rapina in villa, terrore per l'ex senatore

RIPRESI DALLE TELECAMERE Alberto Filippi con i quattro banditi

Vanzan a pagina 13

**Mestre****Capelli tagliati alle allieve, la scuola indaga sulla prof**

Fulvio Fenzo

**S**cuola chiusa, ma indagine aperta. Apertissima. Ieri, sabato, alla media "Bellini" di Mestre, nel quartiere Bissuola, non era giorno di lezioni, facendo tirare il fiato almeno per il weekend ai ragazzi di terza della classe nella quale la supplente di italiano, mercoledì mattina, ha tagliato i capelli a due alunne come "risposta" alla semplice domanda sulla lunghezza di un riasunto richiesto dalla docente. L'episodio riportato ieri dal Gazzettino ha però (...)

Continua a pagina 11

**Treviso****Piazza Vittime della giustizia Il fronte del No: via quella targa**

Paolo Calia

**«**Il prefetto faccia ritirare quella delibera». Questo il senso della richiesta presentata ieri dal fronte compatto del comitato del "No" al referendum sulla Giustizia per contrastare la scelta di Tarzo, il comune guidato dal deputato leghista Gianangelo Bof, che ha deciso di dedicare la nuova corte interna del Municipio alle "Vittime di errori giudiziari". La targa, con incisa tanto di motivazione, è già pronta. La delibera della giunta già approvata.

Continua a pagina 9

**La gaffe****Siti fuori controllo Regione "sponsor" del gioco d'azzardo**

Alda Vanzan

**Q**uanti sono i siti Internet che vengono aperti dalle amministrazioni pubbliche e che poi col tempo non sono né aggiornati e tantomeno controllati? Quello della Regione del Veneto sullo smart working e sull'Agenda Digitale è a dir poco curioso: pubblicizza il gioco d'azzardo. È chiaro che a scriverlo non può essere (...)

Continua a pagina 9



**La pasta, come non te l'aspetti.**  
Di piselli, ad esempio  
pastadallacosta.it

**Giallo a Chioggia****Acido sul sedile del bus: ustionati tre viaggiatori**

L'ombra di un atto deliberato, compiuto con il versamento di una sostanza corrosiva o comunque urticante, forse un acido. È quella che si allunga dietro l'inquietante episodio avvenuto giovedì, a bordo del bus extraurbano n° 25 di Arriva Veneto, in servizio da Chioggia a Venezia. Una studentessa è finita in Pronto soccorso a Mestre per ustioni a un gluteo, riportate dopo aver preso posto su un sedile bagnato. Lo stesso è capitato ad altri due utenti. Sul giallo indaga la Polizia.

Brombo a pagina 14



## Il Medio Oriente in fiamme



Domenica 19 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

### LA GIORNATA

Un passo in avanti e tre indietro. Il giorno prima l'Iran aveva annunciato la riapertura dello Stretto di Hormuz, era scattato il cessate il fuoco anche in Libano, Donald Trump aveva assicurato che per l'accordo con Teheran era questione di 24-48 ore, i mercati avevano festeggiato e si stava preparando un nuovo round di negoziati a Islamabad. Il mattino successivo - ieri - tutto è cambiato. Nell'ordine: le Guardie rivoluzionarie hanno comunicato che lo Stretto era di nuovo chiuso visto che gli americani non avevano rimosso il blocco navale ai danni di tutti i porti iraniani. In effetti la Casa Bianca aveva spiegato che, no-

**CAOS NELLO STRETTO, ESCONO 8 PETROLIERE E ANCHE LA MSC EURIBIA ALCUNE NAVI COLPITE MENTRE TENTAVANO L'ATTRAVERSAMENTO**

nostante la riapertura dello Stretto, il blocco navale restava in vigore fino a quando non sarebbe stato siglato l'accordo. I Pasdaran, per dimostrare che facevano sul serio, hanno aperto il fuoco contro alcune navi mercantili che stavano attraversando lo stretto. In particolare, le cannoniere della Marina iraniana hanno colpito due petroliere indiane.

### L'IRA DI NUOVA DELHI

Nuova Delhi ha convocato l'ambasciatore iraniano, ma il messaggio intanto era stato mandato. Successivamente gli iraniani hanno spiegato che avrebbero lasciato passare le imbarcazioni disposte a pagare il pedaggio. Solo una dozzina di navi sono riuscite ad attraversare lo Stretto, tra cui otto petroliere e l'imbarcazione da crociera MSC Euribia. Alla fine la riapertura dello Stretto è durata meno di 24 ore. E il Wall Street Journal ha anche scritto che le forze americane si preparano ad abbordare e sequestrare le navi mercantili e le petroliere legate all'Iran anche in acque internazionali. Ecco, non ci sono davvero segnali della de-escalation che il Pianeta auspicava per scongiurare la crisi economica, energetica e alimentare che cau-

Andrew Spannaus

Quando fermerete Donald Trump? È la domanda che sento tutti i giorni ormai, in quanto americano che lavora in Italia. La preoccupazione è che il presidente americano sia fuori controllo: è legittimo perseguire con decisione gli interessi nazionali e anche favorire la propria parte nella politica interna. Ma quando si ignora il diritto - nazionale e internazionale - e tutto il mondo subisce le conseguenze delle azioni sconsiderate della Casa Bianca, cresce l'ansia e la richiesta di un cambiamento.

### IL CONGRESSO

La risposta, purtroppo, non è semplice. Ci sono diversi elementi del contesto americano che devono muoversi per modificare la traiettoria politica in modo netto. Il processo è in atto ma richiede tempo, e anche coraggio da parte di alcuni attori che, finora, non ne hanno dimostrato molto. Si parla spesso del sistema di pesi e contrappesi negli Stati Uniti, tra i tre rami delle istituzioni. Al momento il Congresso è in mano repubblicana, seppur con maggioranze molto sottili. È fallito per un solo

Un contingente di Unifil formato da caschi blu francesi ieri è stato vittima di un agguato in Libano: un peacekeeper è rimasto ucciso



# Libano, attacco a Unifil: ucciso soldato francese L'Iran richiude Hormuz

►Spari contro i caschi blu: un morto e tre feriti. Teheran: «Trump vuole troppo, niente colloqui». E Donald: «Senza svolta la guerra riprende»

serà il proseguimento della chiusura dello Stretto di Hormuz. Trump ha convocato una riunione d'urgenza nella situation room. Secondo indiscrezioni di Axios, senza un accordo la guerra riprenderà. Vacilla anche il cessate il fuoco in Libano. Israele ha compiuto nuovi raid nella parte meridionale del Paese contro militanti di Hezbollah sostenendo che stava respon-

dendo a violazioni degli accordi sulla tregua da parte di miliziani. Non solo. Ieri mattina il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato: «Il sergente capo Florian Montorio del 17<sup>o</sup> Reggimento del genio paracadutisti di Montauban è caduto nel Sud del Libano durante un attacco contro l'Unifil». Altri tre caschi blu francesi sono rimasti feriti. Macron: «Tutto lascia

pensare che la responsabilità di questo attacco ricada su Hezbollah». Ha spiegato il Ministero della Difesa francese: il sergente Montorio «era impegnato in una missione per liberare una strada verso un posto di blocco dell'Unifil, isolato da diversi giorni. È caduto in un'imboscata tesa da un gruppo armato a distanza ravvicinata». Hezbollah ha respinto le accuse: «Chie-

diamo cautela nel dare giudizi e assegnare responsabilità». Il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, ha espresso vicinanza alle forze armate francesi e scritto una lettera al segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, spiegando che la missione Unifil «non ha più senso nelle attuali condizioni».

Ricapitolando: lo Stretto di Hormuz, a differenza di quanto

assicurato da Trump e dalle autorità iraniane il giorno prima, non è aperto; il cessate il fuoco nel Sud del Libano è già stato violato e un casco blu è stato ucciso. E per quanto riguarda l'accordo che sembrava imminente, non è stata fissata una data per i negoziati. Tasnim, l'agenzia di stampa vicina ai Pasdaran, ha scritto che l'Iran non ha per ora acconsentito a tenere un nuovo ciclo di colloqui «a causa dell'annuncio del presidente Trump sul blocco marittimo e delle richieste eccessive avanzate dagli americani». La guida suprema, Mojtaba Khamenei, ha diffuso un nuovo messaggio minaccioso: «La coraggiosa Marina iraniana è pronta a far assaporare ai nemici l'amarezza di nuove sconfitte». Teheran ha ricevuto una nuova serie di pro-

**MACRON: «TUTTO LASCIA PENSARE CHE IL RAID SIA OPERA DI HEZBOLLAH» I MILIZIANI: «NON SIAMO STATI NOI»**

poste da Washington e il Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale ha detto che le sta esaminando, ma non accetterà compromessi. Secondo Al Jazeera «i colloqui tra Usa e Iran sono tornati al punto di partenza». Ecco, nonostante questo scenario che azzera i progressi (e gli annunci della Casa Bianca) del giorno prima, Trump continua a rilasciare dichiarazioni che oscillano tra ottimismo e spavalderia: «Il dialogo con l'Iran sta andando molto bene. Stiamo parlando con loro, stiamo prendendo una posizione ferma, hanno ucciso molte persone. Molti dei nostri sono stati uccisi. Hanno fatto un po' i furbi, come fanno da 47 anni. Volevano chiudere di nuovo lo stretto di Hormuz, ma non possono ricattarci». Il giorno prima il presidente americano aveva garantito che gli iraniani avevano accettato di rinunciare al programma nucleare e che l'uranio arricchito sarebbe stato recuperato. Da Teheran replica del portavoce del Ministero degli Esteri: «Trasferire l'uranio arricchito dell'Iran negli Stati Uniti non è mai stata un'opzione». Un passo in avanti e tre indietro. E tra martedì e mercoledì scadrà il cessate il fuoco.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'analisi

## La tentazione di sfiduciare Trump ma i repubblicani sono ancora con lui

voto, per esempio, l'ultimo tentativo alla Camera di frenare la guerra in Iran. Le pressioni per rimanere al fianco del capo politico sono forti in un sistema bipartitico, e sono pochi quelli disposti a uscire dai ranghi.

### LE ELEZIONI

La situazione cambierà quando i cittadini voteranno nelle elezioni di medio termine. I democratici dovrebbero prendere il controllo della Camera e avvicinarsi alla parità nel Senato. Inoltre, la probabile sconfitta dei repubblicani sarà seguita dall'inizio della campagna elettorale per il 2028. Trump diventerà un'anatra zoppa, soprattutto se si confermeranno le previsioni di una vera ondata democratica a novembre. Il terzo ramo delle istituzioni è quello giudiziario. La Corte Suprema è dominata dai con-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nello Studio Ovale

servatori, che - a differenza dei tribunali minori - tendono a concedere molto spazio all'amministrazione per quanto riguarda l'espansione dei poteri presidenziali e il contrasto alla cultura woke.

Su alcuni punti, però, i giudici hanno deciso di tracciare una linea: è successo già con i dazi e presto potrebbe succedere ancora, sull'indipendenza della Federal Reserve, per esempio. Per ora

la Costituzione si piega, ma non si spezza. In termini di potere interno, siamo già oltre il picco di Donald Trump. È da mesi che perde influenza, a causa della reazione popolare e istituzionale.

### LE PROMESSE

Ma il potere del presidente è tanto, soprattutto quando manca il coraggio di bloccarlo. Ed è proprio questo il caso di Trump, anche quando perde consensi. Il Congresso potrebbe fermare la guerra, ma serve ancora qualche deputato per farlo. Forse succederà nelle prossime settimane, in parte perché alcuni repubblicani vogliono rispettare le promesse e i principi, ma ancora di più per l'aumento del prezzo della benzina. Il sistema non è abituato a un attore che non rispetta le regole di base, ma la reazione sta arrivando. La domanda è cosa succe-

derà nel frattempo, prima del cambiamento politico atteso con le elezioni. Questo presidente ha già dimostrato che, quando si trova in difficoltà su un fronte, rilancia su un altro. Critiche interne per Epstein e per i dazi? Allora coglie l'occasione - spinto da alleati interni ed esterni - per presentarsi come leader forte a livello internazionale. Finisce per indebolirsi anche su quel fronte, ma è indubbio che ogni tentativo di contenere Trump troverà una risposta sempre aggressiva dal suo cerchio ristretto.

### IL MOVIMENTO

Dunque è giustificata la preoccupazione per i prossimi mesi. L'America si salverà: la reazione alle esagerazioni di Trump - e anche da queste parti i conservatori potrebbero evitare la difesa d'ufficio di azioni indifendibili - richiede movimento da più parti. Quel movimento è in atto: l'opinione pubblica parlerà e i tribunali sembrano pronti a fare il necessario. Mancano i politici, soprattutto repubblicani, per evitare le conseguenze peggiori prima che Trump venga messo all'angolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lo scenario economico

## LE TAPPE

## La chiusura del 28 febbraio

Il transito nello Stretto di Hormuz si è bloccato a partire dal 28 febbraio scorso allo scoppio della guerra tra Usa e Israele da una parte e Iran dall'altra

## Il transito con il pedaggio

L'Iran, dopo i primi giorni di guerra, ha iniziato a consentire il transito alle navi di paesi "non ostili" a patto che pagassero un pedaggio di un dollaro al barile trasportato



## L'assedio americano per forzare la mano

Dopo un primo fallimento dei colloqui di pace, gli Stati Uniti hanno deciso di bloccare a loro volta il transito a tutte le navi nello stretto di Hormuz

## La tregua e il (breve) sblocco

Dopo che Israele ha cessato i raid sul Libano, l'Iran ha immediatamente comunicato la riapertura completa di Hormuz. Ma è durata poche ore

## Le ripercussioni sui mercati

## Il petrolio di "carta" cala quello reale rimane caro

## GLI EFFETTI

ROMA Neanche ventiquattro ore e lo scenario del caos, dello "stop and go" di Hormuz, ben disegnato in anticipo dal mercato, si è materializzato in pieno. L'annuncio dell'apertura cancellato da quello della chiusura e la manciata di navi più solerti che hanno passato lo Stretto prima della chiusura diventate la conferma dei dubbi che avevano accompagnato l'entusiasmo della vigilia sul semaforo verde dell'Iran: a controllare lo Stretto è sempre Teheran, nonostante l'arma brandita dagli Usa - e non ritirata - del blocco navale nel Golfo. È rispuntato ufficialmente anche lo spettro del pedaggio, rimasto nell'ombra negli ultimi giorni, tra le dichiarazioni dell'Iran. Ancora una volta, ieri Teheran ha dimostrato dunque di avere in mano l'arma decisiva per dettare il passo anche nella fase due del conflitto, quello della trattativa verso la pace duratura. Anche se Trump «non accetta ricatti».

Quanto pesa questa conferma sui mercati? Un nuovo scatto della volatilità, dicono i più. Ma non molto di più per un mercato finanziario che si è posizionato in un nuovo assetto di "wait and see" in attesa di una graduale ripresa dei flussi di Hormuz: metà a maggio e il resto a giugno. Lo "stop and go" non cambia la scena, commentano gli analisti a caldo.

► I mercati non si scompongono, si attendevano una tregua a "intermittenza". I futures restano sotto i 100 euro, ma i barili fisici e i prodotti raffinati scarseggiano e costano sempre di più



Un operaio lavora in un deposito di barili di petrolio

## LE CONDIZIONI

Nessuno si era illuso del resto venerdì, nonostante la marcia indietro di petrolio e gas e i nuovi record delle Borse, che riaprire lo Stretto fosse come riaccendere la luce. Una riapertura a singhiozzo era data per scontata visto che non sono sciolte le condizioni, dal blocco navale degli Usa - l'arma Usa di pressione economica - "al passaggio con il coordinamento delle Guardie della rivoluzione islamica". Senza contare il pedaggio (era pre-

vedibile che Teheran ripescasse il grimaldello) e i nuovi costi assicurativi da pesare. Dunque non c'è da aspettarsi che i mercati perdano l'ottimismo di fondo guadagnato. Un scossa di assestamento ci può stare. Ma la traiettoria della "nuova normalità" a tappe sembra confermata, per ora: la ripresa, seppur faticosa, dei flussi resta l'obiettivo di breve termine, tra maggio e giugno, in una trattativa verso "la pace duratura" che può durare anche sei mesi. Mentre per la

ripresa completa dei flussi dal Medio Oriente ci vorranno anche due anni, considerati i danni alle infrastrutture energetiche, secondo le proiezioni di Faith Birl, alla guida dell'IEA.

A segnalare però le tensioni sulla reale disponibilità dei carichi c'è un altro tipo di indice: il prezzo del barile di petrolio, o del barile di petrolio raffinato, consegnato porta a porta resta di gran lunga superiore al prezzo del petrolio sui mercati finanziari. E quindi anche se i prezzi

del petrolio finanziario, espressi dai future, sono arretrati di netto, quelli del petrolio sul mercato fisico (dove raffinatori e trader acquistano carichi e non contratti di carta) rimangono ben distanti. Insomma, il mondo reale riflette ancora "la disruption", l'interruzione delle rotte in atto, e le riserve strategiche in calo. Lì dove il livello dello spread dipende anche da dove si acquista il greggio: si può pagare un barile di petrolio 78 dollari in Kansas, 210 dollari a Singapore e 286 dollari in Sri Lanka, come sottolineato dagli esperti di Hsbc. Mentre i future di maggio vedono il Wti Usa a 87 dollari al barile e il Brent di Londra a 90 dollari (lontano dai picchi di marzo oltre 120 dollari e più vicino ai 72 dollari pre-guerra). Questo spread, dovuto ai maggiori costi di trasporto e alle difficoltà di reperire consegne pronte, si farà sentire probabilmente per mesi sui costi delle catene approvvigionamento globali. L'ampio divario tra prezzo finanziario e prezzo fisico (rispetto ai 2-3 euro dei tempi di pace) «segnala un mercato in difficoltà nell'approvvigionamento di barili per le consegne immediate, anche se si presume che l'offerta si normalizzerà in seguito», spiegano da JPMorgan.

E non dimentichiamoci, come sottolinea bene Jefferies in un report fresco di pubblicazione, che anche le riserve di carburante si stanno asciugando per via della strozzatura ad Hormuz: «Pur immaginando una normalizzazione delle importazioni dal Medio Oriente in Europa, le riserve di jetfuel Ue rimangono ben al di sotto ai minimi degli ultimi cinque anni». Da una media 2022-2025 di 80/90 giorni di riserve si passa a uno scenario dimezzato, tra 40 e 50 giorni a maggio, anche in caso di recupero dei flussi. La consolazione è che senza la ripresa dei flussi le riserve si esaurirebbero per ottobre.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caos nello Stretto

## Le ripercussioni sui trasporti

## I cargo nel grande ingorgo del Golfo tra gli spari e le richieste di pedaggio

## LO STALLO

ROMA Un'altalena snervante, uno stop and go che ha fatto fibrillare anche i comandanti più esperti. Una giornata, quella di ieri, che gli equipaggi delle navi fermi ad Hormuz non dimenticheranno facilmente. Hanno aspettato l'ordine di partenza, ma, alla fine, è arrivato solo per pochi di loro. Il sospiro di sollievo più grande poco prima delle 17 quando su Marine Traffic è comparsa la formazione di un convoglio formato da tre navi da crociera: la Msc Euribia, la Mein Schiff 4 e la Mein Schiff 5, unità della Tui Cruises. Tre navi da crociera bloccate da 40 giorni. A bordo un migliaio di persone, i componenti essenziali degli equipaggi. Per le prime miglia l'andamento del convoglio è stato ridottissimo, intorno agli 8-10 nodi. Subito dopo aver varcato Kumzar, la velocità è subito aumentata a 20 nodi. Msc Crociere ha subito fatto sapere che Msc Euribia «ha attraversato in sicurezza lo Stretto di Hormuz ed è ora in viaggio verso il Nord Europa. Il passaggio è stato completato in stretto coordinamento con le autorità competenti». E poi subito il messaggio



diretto alle migliaia di persone che hanno prenotato una crociera di questa nave in nord Europa: «Msc Euribia è in rotta per riprendere la sua stagione nel Nord Europa e, poiché la nave potrà ora rientrare prima del previsto, Msc Crociere conferma che la crociera in partenza il

16 maggio da Kiel (e il 17 maggio da Copenaghen) si svolgerà come pianificato in origine, con tutte le successive partenze confermate secondo programma».

Ma sono centinaia le petroliere ancora bloccate. Eppure la giornata era iniziata in maniera da alimentare le speranze. Alle

7,30 su Marin Traffic è comparso un convoglio di ben quattro navi in uscita da Hormuz: la Guardian, la Torin, la Raine e la NV Acquamarine. Contemporaneamente altre due navi hanno imboccato lo stretto in direzione opposta: una cargo, la Trimmu 3 e una tanker la Gas Rga.

La nave Arrhenius, un cargo adibito al trasporto del gas liquefatto. Nello Stretto di Hormuz passa il 20 per cento del gas liquefatto mondiale

Intanto mentre sui ponti delle navi tutto era pronto per la partenza, verso le 11,30, una nuova doccia fredda: l'Iran ferma tutto perché non vuole il blocco americano sullo stretto. Prima ha avvertito che bisogna considerare chiuso lo stretto e, poi, se qualcuno non lo avesse capito, i pasdaran hanno effettuato una azione dimostrativa raccolta e diffusa a tutti i naviganti dall'Ufficio britannico per le operazioni marittime (UK Maritime Trade Operations).

## L'AVVERTIMENTO

Intorno alle 12, infatti, l'UKMT ha segnalato un incidente avvenuto vicino allo stretto a nord-est dell'Oman. Secondo quanto riportato dall'organizzazione gestita dalla Royal Navy, il capitano di una petroliera ha affermato che la sua nave è stata avvicinata da cannoniere delle Guardie Rivoluzionarie iraniane, che hanno aperto il fuoco. Secondo quanto riferito,

nè la petroliera nè il suo equipaggio hanno subito danni. Un vero e proprio stop per tutti i ponti di comando perché subito dopo dagli uffici dei comandanti di armamento, è stata anche rilanciato un secondo comunicato più dettagliato nel quale si sottolineava che le motovedette iraniane hanno aperto il fuoco contro una petroliera nello Stretto di Hormuz per confermare che «l'esercito iraniano ha ripreso un rigoroso controllo dei passaggi nello Stretto». Ma il segnale ancora più forte che bisognava stare molto attenti si è diffuso quando è arrivata la notizia che due navi indiane, dopo un colpo sparato dalle forze della Guardia Rivoluzionaria nello stretto di Hormuz sono state costrette a cambiare rotta e tornare verso ovest. Una di queste navi era una superpetroliera (Vlcc) con bandiera indiana che trasportava 2 milioni di barili di petrolio iracheno. Per la prima volta, secondo molti osservatori anche le navi indiane sono state prese di mira. Tutti segnali, evidentemente, diretti agli Usa: l'Iran non molla del tutto il controllo su Hormuz e, soprattutto, vuole il pedaggio utile alla ricostruzione.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le mosse della politica

## IL RETROSCENA

ROMA Serra i ranghi con l'Europa. E con l'Europa intende muoversi d'ora in poi. Giorgia Meloni è tornata da Parigi con una photo opportunity in tasca che prova a segnare un cambio di fase: gli abbracci e i baci con Emmanuel Macron, il vertice all'Eliseo con Keir Starmer e Friedrich Merz. Nell'altra tasca c'è il piano europeo per sbloccare lo Stretto di Hormuz che ieri gli iraniani hanno di nuovo chiuso. Una missione da lanciare con o senza gli Stati Uniti - di Trump a queste latitudini non si fida più nessuno - che ora entra nella fase operativa.

## IL PIANO A QUATTRO

Sono ore di contatti frenetici in vista del summit militare a Londra con i Capi di Stato Maggiore. A Roma studiano le opzioni sul tavolo. La prima strada che porta ad Hormuz, tortuosa, parte dalla missione Aspides. Ovvero l'operazione navale dell'Ue nel Mar Rosso, di cui l'Italia ha la guida del comando tattico, per contrastare gli attacchi dallo Yemen degli Houthis contro i mercantili occidentali. Fra gli assetti italiani schierati in questa missione c'è la Nave Rizzo che in queste ore arriverà a Gibuti. Per estendere il perimetro della missione navale ser-

**OPPOSIZIONI DIVISE  
SUL VIA LIBERA  
CALENDA: «CI SIAMO  
SE È CON L'EUROPA»  
SCHLEIN: «MANCANO  
LE GARANZIE»**

# Il piano dell'Italia (con l'Europa): modificare la missione Aspides

► L'opzione al vaglio tra Roma e Bruxelles: potenziare la spedizione nel Mar Rosso. Dall'Italia i Cacciamine verso l'Oman scortati da una fregata. Le resistenze tedesche



## IL PRECEDENTE DI QUARANTA ANNI FA

Le navi italiane nello stretto di Hormuz tra la fine del 1987 e il 1988, quando scortarono petroliere e navi mercantili

ve un voto formale del Consiglio affari esteri Ue, all'unanimità. Ripartire dagli assetti schierati nel Mar Rosso ha i suoi vantaggi. Sarebbe un'iniziativa europea, che i quattro leader radunati venerdì all'Eliseo vorrebbero allargare a Stati terzi: oltre ovviamente al Regno Unito, sono in corso contatti per convincere a inviare cacciamine nello Stret-

to tre partner asiatici: il Giappone, la Corea del Sud e Singapore. L'Italia, da parte sua, avrebbe l'esperienza e i galloni per sedere nella plancia di comando della nuova missione per Hormuz. Ma il voto all'unanimità complica le cose come anche la necessità, con un atto giuridico e formale, di invitare partner extra-comunitari a partecipare alla spe-

dizione navale. Un piano B, complesso per le stesse ragioni, passa dal "resuscitare" la missione Ue a guida francese Ema-soh, di cui l'Italia fa parte, nata proprio con lo scopo di tenere aperto lo stretto di Hormuz e infine congelata. Si deciderà in fretta. E non è escluso che la spedizione navale finisca al centro del Consiglio europeo straordi-

nario in programma a Cipro questa settimana. La pianificazione militare intanto prosegue spedita.

Durante il breve *rendez-vous* a margine della videocall dei "Volenterosi" Meloni, Merz, Macron e Starmer hanno brevemente discusso di come dividerli i "compiti" in un'eventuale missione. La Germania resta più reticente. È disposta a mettere uomini ma vuole il coinvolgimento degli Stati Uniti come garanzia. Da mesi i diplomatici tedeschi a Bruxelles sollevano dubbi sulle missioni navali ad Est - Aspides e la missione anti-pirateria Atalanta - ritenendole uno spreco di risorse drenate dalla causa del sostegno all'Ucraina in guerra. L'Italia è pronta a inviare due cacciamine della classe Gaeta - attendono un segnale il Gaeta e il Rimini, dotati di radar e sonar di ultima generazione - oltre a una fregata. Le navi anti-mine, ha spiegato ieri Crosetto al Tg1, sarebbero scortate dal porto di La Spezia fino a Suez dalla fregata Luigi Rizzo per poi essere accompagnata fino alle acque che bagnano l'Oman dalla fregata italiana che partecipa all'operazione Atalanta. A bordo circa quaranta uomini ognuna. Mentre inglesi e

francesi potrebbero fornire un cacciatorpediniere, droni subacquei e aerei a difesa delle navi sminatrici.

## I TEMPI

Urge accelerare sui tempi, se è vero che un cacciamine italiano ha bisogno di tre settimane per arrivare a Hormuz. Un'eternità. Entro la fine della settimana il ministro della Difesa Guido Crosetto si presenterà in Parlamento per le comunicazioni sulla partecipazione alla missione navale, come chiesto da Meloni. Le opposizioni si dividono sul voto. Carlo Calenda di Azione annuncia il suo semaforo verde ammesso che la spedizione «sia condotta e coordinata insieme ai partner europei». Frena la segretaria dem Elly Schlein: per partecipare «non basta la tregua, che peraltro è molto fragile, serve una cornice chiara che in questo momento il governo non ha fornito».

Su tutto incombe l'incognita Trump. Che tiene sulle spine le cancellerie europee. Un segno dei tempi è l'esercitazione Ue, ai primi di maggio, sull'attivazione della clausola di mutua assistenza prevista dall'articolo 42.7 dei Trattati. Mentre Trump piccona la Nato, l'Europa si prepara a scenari un tempo impensabili. Un attacco da Est. Gli amici americani che restano a guardare, a braccia conserte.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

## NORDEST da vivere

Alla scoperta della primavera

ALL'INTERNO LA MULTI-MAPPA DEGLI ITINERARI DA ESPLORARE

**NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI**

più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

# NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



## LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80\*

## IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



## L'impatto sui viaggi

# Il turismo regge l'urto della guerra in Iran Bel Paese da primato

## I NUMERI

ROMA Il turismo, anche in un contesto profondamente incerto come quello attuale, segnato dalla guerra in Medio Oriente e dall'allarme cherosene negli aeroporti, si conferma un motore fondamentale per la crescita del Paese. E la decisione della premier Giorgia Meloni di essere presente ieri alla 76esima assemblea nazionale di Federalberghi rimarca la centralità di questo asset, che nel 2025 ha avuto un impatto del 13% sull'occupazione e di 237 miliardi di euro sul Pil. «Il turismo – ha sottolineato ieri la premier intervenendo all'assemblea di Federalberghi – è molto più di un settore strategico per la nostra economia: il valore che genera va ben oltre il 13% del prodotto interno lordo».

Il nostro sistema turistico in questi anni ha migliorato non

**IL SETTORE NEL 2025 HA AVUTO UN IMPATTO DEL 13 PER CENTO SULL'OCCUPAZIONE E DI 237 MILIARDI SUL PIL NAZIONALE**

solo la propria capacità di attrarre la domanda estera, ma anche quella di trattenere i visitatori per più giorni: «Siamo primi in Europa per permanenza, con una media pari a circa 3,6 notti, meglio di Spagna, Francia e Germania», ha tenuto a sottolineare il presidente del Consiglio.

## LA CAPITALE

E i dati di Roma, ha aggiunto, non sono lontani da quelli nazionali. Nella Capitale il turismo ha generato un indotto pari a oltre 13 miliardi nel 2024, più di Milano, Firenze e Venezia messe insieme. «Nel 2024 solo Londra ha avuto più aperture di alberghi di Roma – ha evidenziato l'assessore capitolino ai Grandi Eventi e Turismo Alessandro Onorato – dal 2020-21 a oggi ci

►Federalberghi: con 2,3 milioni di posti letto, l'Italia sventa in Europa per la capacità ricettiva. Il presidente Bernabò Bocca: «Servono interventi per mitigare gli shock esogeni»



Sulla permanenza media dei turisti - 3,6 notti - l'Italia ha battuto diretti concorrenti come Spagna, Francia e Germania

sono stati 176 nuove aperture alberghiere nella Capitale di cui 27 a 5 stelle, 79 a 4 stelle».

A fornire una fotografia del settore è il 10° Rapporto sul sistema alberghiero e turistico ricettivo italiano realizzato da Federalberghi in occasione dell'assemblea: con 32.943 alberghi, 1,1 milioni di camere e 2,3 milioni di posti letto, l'Italia conquista il podio come primo Paese in Europa in termini di capacità al-

berghiera ricettiva. Il 61% delle presenze turistiche registrate nel 2024 in Italia (pari in valore assoluto a 283,9 milioni di presenze) ha soggiornato negli alberghi: rispetto all'anno precedente l'aumento è stato del 3,1%, mentre gli arrivi negli alberghi, 96,4 milioni, sono risultati il 2,9% in più rispetto al 2023.

Bernabò Bocca, appena riconfermato alla guida di Federalberghi, associazione che conta

circa 27mila imprese alberghiere in Italia, ha elogiato la capacità di reazione del settore, senza nascondere la propria preoccupazione per il rischio geopolitico. «Il turismo e l'ospitalità sono la grande eccellenza di questo Paese e come tale va considerata e tutelata. Il turismo è stato il settore che dopo il Covid, quando tutti lo davano per morto, ha avuto il più grande rimbalzo».

Adesso, però, si teme un nuovo shock come quello del 2020. «Il rischio geopolitico e i conflitti in corso possono incidere negativamente sui flussi turistici diretti verso il nostro Paese e, in particolare, sugli arrivi da oltreoceano e dagli Stati Uniti, mercato che risente maggiormente del clima di incertezza sui collegamenti», ha spiegato Bocca.

La buona notizia è che la si-

tuazione, al momento, appare ancora sotto controllo. Ci sono state delle cancellazioni, è vero, ma nulla di destabilizzante. Risultato? I mancati arrivi dovrebbero tradursi a maggio e giugno in un calo delle presenze appena percettibile rispetto ai numeri (da record) dell'anno del Giubileo, a conferma della resilienza di un settore strategico.

## INCOGNITE E PROPOSTE

Il quadro geopolitico, tuttavia, rimane incerto ed è difficile fare previsioni di lungo termine in questa fase. «L'attuale scenario di crisi sta rallentando le prenotazioni su luglio e agosto», ha evidenziato Bocca.

Intanto, le bollette degli alberghi – che sono aziende energivore – ad aprile sono risultate già più care rispetto a un mese fa. «Le incognite relative al costo dell'energia – ha lanciato l'allarme il presidente di Federalberghi – rappresentano una forte ipoteca non solo sui risultati di quest'anno, ma sulle prospettive degli anni a venire. Occorre al più presto intervenire per mitigare gli effetti di questo shock esogeno, perché potrebbero essere gravi e di lunga durata».

Le richieste avanzate ieri dal numero uno di Federalberghi nel corso del suo intervento davanti ai soci dell'associazione non hanno riguardato solo la questione del caro energia. La lotta alle recensioni fasulle e l'equiparazione delle regole tra alberghiero ed extra alberghiero, ha insistito Bocca, devono avere la priorità: «Serve una disciplina comune per tutte le strutture ricettive».

Il presidente dell'associazione degli albergatori propone di abbassare la tassazione degli appartamenti turistici nei borghi e di aumentare quella sugli affitti brevi che aprono nelle grandi città: «Nei borghi, dove ci sono poche strutture ricettive, gli appartamenti possono essere di grande aiuto, peccato che la maggior parte di queste strutture, ovvero il 97% degli appartamenti turistici, si trovi nelle grandi città, dove fanno concorrenza sleale a noi».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Nicolazzi

## L'analisi

## Il greggio che si fa stretto e va dove lo porta il prezzo

**D**ifficile, per non dire impossibile, scrivere sensatamente di energia non sapendo se Hormuz sia muraglia o giusto porta girevole. Al più si può azzardare qualche chiosa.

La prima è che di quel che passava da Hormuz non possiamo a pena di recessione fare ancora a lungo a meno. Per volumi di greggio, di gas e di prodotti (in primis jet fuel e diesel) che vi transitavano Hormuz nel breve/medio periodo è semplicemente non sostituibile.

Se ieri non avessero richiuso e l'apertura diventasse permanente, queste settimane ce le saremmo messi alle spalle (energeticamente) come una criset. Non si tornerebbe subito ai flussi prebellici, che molte infrastrutture (raffinerie e impianti di liquefazione in primis) sono state danneggiate dai bombardamenti e ci vorrà tempo per il loro pieno ripristino, ma quella quota di volumi che temporaneamente dopo la riapertura ci mancherebbe dovrebbe essere sostituibile. Più però quello che manca si avvicina al 100% e più ci diventa insostituibile. Che vuole dire, in estrema sintesi, che al prolungarsi del blocco non vi è rimedio se non un taglio dei consumi mondiali per sopravvenuta mancanza di materia prima.

Seconda chiosa. Il taglio, se ci

sarà, sarà selettivo. Le crisi energetiche alimentano disuguaglianza. La lezione del 2022 è istruttiva. La scarsità alimentare tensiona sui prezzi; e noi in Europa nel 2022 distribuendo assegni in bianco il gas ce lo siamo accaparrato pagandolo fino a oltre 340 Euro MWh (due anni prima lo pagavamo meno di 20). Fu follia, però quell'inverno un poco ci scaldammo mentre ad esempio in Pakistan e Bangladesh di gasiere praticamente non ne avvistarono e dovettero andare a far legna (o, meglio, carbone). Se Hormuz resta chiuso a lungo lo schema finirà per ripetersi; e fare il pieno sarà cosa per (Paesi) ricchi.

Terza chiosa. Il mercato del greggio come di qualunque merce che viaggi per nave è globale. E il greggio va non dove lo porta il mare ma dove lo porta il prezzo. Leggo che la più colpita dalla chiusura sarebbe l'Asia, e ciò posto che oltre l'85% di quel che vi passava era lì diretto. In realtà quel che succede è che se



Dal Medioriente arriva il 20% del petrolio globale

non è più disponibile lì il cinese lo va semplicemente a comprare altrove. Aumentando così la concorrenzialità del mercato e la spinta al rialzo dei prezzi.

Il mercato è globale, e Hormuz è perciò problema di tutti e per tutti. Gli unici (si legge) a non averlo come problema sarebbero gli Stati Uniti, beati

possidenti con ampia dote di eccesso di produzione domestica. Non è però completamente così. Il prezzo del gas vive di vita propria, e noi negli ultimi mesi siamo arrivati a pagarlo anche sei volte quello che costa nel mercato domestico americano. Il prezzo del petrolio è però asimmetricamente globale. Aumenta per loro per come aumenta per noi. Il produttore americano è forse felice dei prezzi correnti; ma l'automobilista americano meno, e gli automobilisti sono in ampia maggioranza. C'è il rischio che Hormuz restando chiuso abbia qualche effetto sulle prossime elezioni americane di midterm.

Quarta chiosa. Non c'è un mercato del greggio, ma c'è il mercato dei greggi. Greggi che possono essere più o meno dolci o amari, leggeri o pesanti; e stanno in una supply chain dove le singole raffinerie sono più adatte a utilizzare certi tipi o panieri di greggio anziché altri (e alcuni non li possono proprio

raffinare).

Il destino di un greggio, in definitiva, non lo decidono le cancellerie ma la sua resa di raffinazione. Ogni greggio è bello a raffineria sua. I greggi mediorientali per loro caratteristiche non erano i più dolci e leggeri e perciò i più pregiati, e prevalentemente per anni sono andati a sconto sul Brent. Ma le raffinerie si sono attrezzate e per la loro configurazione erano e sono assetate di quelle tipologie di greggi. Il risultato è stato che in queste settimane si è aperta una forbice tra prezzo finanziario e prezzo fisico. Quando guardate il prezzo del petrolio oggi voi non vedete il prezzo di una transazione fisica, ma la quotazione oggi del prossimo futuro in scadenza (in ipotesi, un Brent future). La corsa ai greggi di sostituzione del mediorientale ha poi messo in tensione i prezzi per consegna fisica, che mentre voi leggevate che il Brent era a 100 dollari venivano acquistati con un premio anche di 20/30 dollari barile.

Dicono che del petrolio e del maiale non si butta via niente, ma un greggio pesante che vende a 30 dollari di premio sul Brent è per una persona della mia età un po' l'equivalente della coppa che costa più del culetto. È la bellezza del mercato "dei" greggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le conseguenze per l'economia

## LA GIORNATA

ROMA «Mentre venivamo qui l'Iran ha annunciato di voler nuovamente chiudere lo Stretto di Hormuz rispondendo alla indisponibilità americana registrata. Quindi, come vedete, il quadro cambia continuamente». Giorgia Meloni parla di fronte a una platea gremita di imprenditori, giunti al Salone delle Fontane, zona Eur, per l'assemblea nazionale di Federalberghi. Lo fa a meno di ventiquattr'ore dal segnale di disgelo giunto da Teheran su Hormuz, e dalla call dei Volenterosi che l'ha portata a Parigi, chez Emmanuel Macron, per mettere in piedi una soluzione comune per sminare lo Stretto. La leader di Fratelli d'Italia prova a rassicurare uno dei settori che rischia di essere più colpito dai risvolti internazionali («in questo contesto possiamo dimostrare di che pasta siamo fatti»). Non ignorando la posta in gioco di una partita complessa, capace di innescare, a cascata, una «crisi di carattere alimentare». Ad accoglierla all'ingresso - blindatissimo - la delegazione governativa composta dal ministro delle Imprese Adolfo Urso, da quello dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida e dal novello titolare del dicastero del Turismo, Gianmarco Mazzi. Con il successore di Daniela Santanchè la presidente si lascia andare, dal palco, a una piccola nota ironica: «Voglio confessare al ministro Mazzi che io ho un po' sofferto a dover mollare la delega. Sono stata probabilmente il ministro del Turismo meno lungo della storia d'Italia, però l'incarico non mi dispiaceva affatto». Prima di proseguire con l'elenco dei trend positivi collezionati dal comparto («l'Italia continua a

# Stretto, i timori di Meloni: «Rischio crisi alimentare Ma l'Italia sa resistere»

►La premier: «Il quadro cambia di continuo, affrontiamo la più difficile congiuntura degli ultimi anni». La missione in Azerbaijan per gli approvvigionamenti energetici



IL SALUTO  
La premier  
Giorgia Meloni  
con il  
presidente di  
Federalberghi  
Bernabò Bocca  
ieri a Roma

sessore al Turismo di Roma, Alessandro Onorato, il quale, dati alla mano, non registra «gravi conseguenze per Roma», ma resta «molto vigile e preoccupato per lo scenario di instabilità internazionale». L'inquilina di Palazzo Chigi non si nasconde dietro un dito: «Affrontiamo la più difficile congiuntura degli ultimi

**I RINGRAZIAMENTI  
A SANTANCHÈ  
«PER IL LAVORO SVOLTO»  
E LA BATTUTA SU MAZZI:  
«AVREI VOLUTO TENERMI  
LA DELEGA SUL TURISMO»**

scalare la classifica globale dei Paesi più visitati», scatta pure il ringraziamento rivolto alla «Santa» «per il lavoro che ha fatto in questi anni».

## INCOGNITA USA

Il riferimento allo scacchiere mediorientale arriva solo alla fine del suo discorso, ma è inevitabile

visti i riferimenti fatti a più riprese dal numero uno di Federalberghi, Bernabò Bocca, alla vigilia dell'avvio della stagione turistica. Preoccupa il caro energia, che può rappresentare un'ipoteca sui risultati dell'anno. E anche il «rallentamento» delle prenotazioni provenienti dal mercato americano: «I conflitti in corso in Ucraina

ma soprattutto in Medio Oriente - spiega Bocca - possono incidere sui flussi turistici diretti verso il nostro Paese, soprattutto su quelli provenienti dai mercati d'oltreroceano, che più di altri risentono di una percezione di instabilità, di incertezza nei collegamenti e del clima generale di tensione». A ribadirlo dal palco è anche l'as-

anni, però penso che dobbiamo farlo con una consapevolezza che noi anche in questo contesto possiamo dimostrare di che pasta siamo fatti, la nostra storia parla per noi. Nelle fasi più complicate, per paradosso spesso abbiamo dato il meglio di noi stessi». A dimostrazione che l'«instabilità» è ormai la nuova «norma-

lità» di questa stagione politica, Meloni prende a riferimento l'ultimo annuncio fatto dall'Iran, pronto a chiudere di nuovo lo Stretto dopo lo spiraglio delle ultime ore. La libertà di navigazione dello Stretto, piatto forte della call dei Volenterosi - allargata a Cina e India - rientra in un «domino» che non tocca solo gas e petrolio, ma anche i fertilizzanti, ammette Meloni, non nascondendo il timore per l'innescio di una crisi di «carattere alimentare».

## IL DOSSIER ENERGETICO

Sul fronte energetico la leader di Fdi rivendica l'impegno profuso personalmente, prima con il viaggio in Algeria e nei Paesi del Golfo per garantire che non ci fossero «contrazioni nell'approvvigionamento». E poi, tra un paio di settimane, in Azerbaijan. Di sponda, il lavoro fatto con il decreto bollette per «favorire di fatto un disaccoppiamento dei prezzi», e la «battaglia» europea per la sospensione dell'Ets (il meccanismo di scambio delle quote di emissione, che fa pagare chi inquina). Tutti punti che servono alla presidente per far passare alla platea in ascolto un messaggio chiaro: «Sulla questione energetica sfonda una porta aperta perché siamo perfettamente consapevoli di quanto questa materia sia fondamentale per mettere le nostre aziende in condizione di competere ad armi pari. Senza contare le ricadute elettorali. Ed è con un occhio alle Politiche del 2027, che Meloni scherza con Bocca, rieletto all'unanimità alla guida di Federalberghi: «Voglio dire che siamo stati tutti molto in ansia per questa sua elezione al cardiopalma, fino all'ultimo voto. Assolutamente inaspettata. Poi mi fai un corso di formazione nei ritagli di tempo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Caro-gasolio insostenibile: in pericolo un'azienda su 5»

## L'ANALISI

VENEZIA Anche a Nordest i Tir sono in affanno perché sono senza liquidità. L'annuncio del fermo dell'autotrasporto è solo l'ultimo campanello d'allarme di un settore in grave difficoltà. «E nei prossimi mesi, la situazione potrebbe addirittura peggiorare», dice l'ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo cui un'impresa su cinque rischia di chiudere entro la fine dell'anno, schiacciata da una crisi finanziaria sempre più soffocante. «Se il prezzo del diesel dovesse rimanere costantemente sopra i 2 euro al litro sino alla fine del 2026, non c'è speranza», avverte l'associazione di categoria: «Molti piccoli padroncini saranno costretti a gettare definitivamente la spugna».

## I NUMERI

Del resto i numeri sono impietosi. A fronte di oltre 6.500 ditte dell'autotrasporto presenti in Veneto, gli analisti della Cgia stimano che 700/800 di queste attività potrebbero essere costrette ad arrendersi entro la fine di quest'anno, lasciando i propri automezzi fermi nei piazzali. «Non si tratta solo di camion che si fermano, ma di un intero sistema che rischia di implodere, con ripercussioni a catena sull'economia reale e sulla tenuta di tantissime di famiglie», viene evidenziato, con l'aggiunta di questa osservazione: «Non è solo una questione di rincari, è una crisi di sostenibilità finanziaria. In un'azienda di trasporto media, il gasolio rappresenta circa il 30% dei costi



STOP Secondo la Cgia potrebbero fermarsi 700/800 ditte venete

**L'ALLARME DELLA CGIA:  
IN VENETO 6.500 IMPRESE  
DI AUTOTRASPORTO  
IL CARBURANTE  
RAPPRESENTA IL 30%  
DEI COSTI OPERATIVI**

operativi totali». Considerato che un serbatoio di un mezzo pesante contiene circa 500 litri di diesel, oggi ad un autotrasportatore fare il pieno al proprio Tir costa 1.067 euro, cioè 207 in più rispetto ad un mese e mezzo fa e 250 in più se la comparazione viene eseguita con la fine dell'anno scorso. Ipotizzando che il prezzo attuale del carburante rappresenti il dato medio del 2026, quest'anno per fornire un mezzo pesante il proprietario dovrebbe spendere 76.860 euro, praticamente qua-

si 17.500 euro in più di quanto ha speso nel 2025.

## LA CRISI

Cifre destinate a dare la mazzata ad un settore già in crisi. Negli ultimi 10 anni, infatti, il numero complessivo delle imprese attive di autotrasporto in Veneto è diminuito di 2.142 unità. Se nel 2015 le aziende erano 8.808, nel 2025 sono scese a 6.666 (-24,3%), due punti percentuali in più della media nazionale (-22,2%). Attualmente è Verona a registrare la quantità più elevata: 1.573. Seguono Padova con 1.504 e Treviso con 1.094. Rispetto a 10 anni fa, invece, è Belluno ad aver registrato la contrazione più elevata pari a -34% (-73 imprese). Seguono Treviso con il -30% (-468), Rovigo con il -28,9% (-155) e Venezia con il -28,7% (-354).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SSM**  
Scuola Superiore Meridionale

ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

**SEI ISCRITTO  
AL 4° ANNO DI  
LICEO?  
PARTECIPA ALL'  
ORIENTAMENTO.**

COLTIVA IL TUO TALENTO.  
SONO APERTE LE CANDIDATURE  
PER LA SELEZIONE 2026.

SCARICA L'AVVISO

NAPOLI / VIA MEZZOCANNONE 4 / SSMERIDIONALE.IT



## Le mosse del centrosinistra

# Schlein: «Navi solo se c'è la pace» E Conte: negoziato per il gas russo

## LA STRATEGIA

ROMA La costruzione di un'alternativa alle destre passa da Roma, ma guarda fuori confine. E così, se da Barcellona Elly Schlein rivendica l'idea di un «altro mondo» alternativo a quello dei nazionalisti, dalla Capitale Giuseppe Conte poggia le basi di Nova, il percorso di ascolto dal basso del Paese, con vista su Palazzo Chigi. Basta, per convincersene, la domanda rivolta ai partecipanti: «Cosa deve fare il governo della coalizione progressista nei prossimi cinque anni?». Ma è sullo spartito della politica estera che i due quasi-alleati toccano ancora tasti e corde differenti.

## CRISI ENERGETICA

Dalla "Global progressive mobilisation", la mobilitazione voluta dallo spagnolo Pedro Sanchez, la segretaria del Pd pone condizioni sull'ipotetico invio di navi italiane nello stretto di Hormuz: «Manca la precondizione che è un accordo di pace», ma anche, aggiunge, «un chiaro mandato multilaterale che in questo momento non c'è». Di certo, pungola il governo a cui chiede chiarezza, «non il Board of peace per Gaza». Sulla crisi energetica, che impensierisce al punto da far tornare in ballo l'import di gas russo, i due leader dell'opposizione continuano a proporre ricette diverse: per la segretaria dem «non ci sono le condizioni» per ripren-

## ELLY INVECE RESPINGE OGNI MARGINE DI "MANOVRA" CON MOSCA: SE NE GIOVEREBBE SOLTANTO PUTIN

dere le importazioni di gas dalla Russia, di cui «trarrebbe profitto Putin per alimentare la sua invasione criminale in questo momento»; per il presidente pentastellato è importante puntare su un negoziato da gestire anche coinvolgendo Cina, così da arrivare a una soluzione: «Dobbiamo comprare il gas russo ed è più conveniente per le nostre imprese e per i nostri cittadini». I distinguo si appianano, invece, sul

►La segretaria dem da Barcellona: «L'Italia punti sulle rinnovabili, come la Spagna»  
Il pentastellato lancia "Nova", la consultazione sul programma: «E si tratti con Kiev»



### LA SFIDA DELLE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

Da sinistra, la segretaria del Pd Elly Schlein e il leader M5S Giuseppe Conte: si profila la sfida primarie

tutti, nei quali il prossimo 16 e 17 maggio verranno raccolte idee e proposte per il programma della coalizione progressista. «Ci accingiamo a costruire un progetto di governo da presentare ai cittadini alle prossime elezioni politiche, scritto insieme ai cittadini», dice con filo d'orgoglio Conte, che non poteva mancare alla Open space technology di formazione. Sei ore di simulazione per gli attivisti, iniziate con un dibattito per la scelta dei temi ritenuti rilevanti e la divisione in venticinque gruppi. A seguire una nuova fase di confronto sulle proposte da avanzare in ciascun ambito, poi trascritte e riportate in un report di fine giornata. «Se ai punti locali si presenterà un elettore del Pd? Meglio», ragiona Iolanda Romano, fondatrice di Avventura Urbana, la società incaricata di gestire il processo dal punto di vista metodologico. Oltre ai grandi classici - giustizia, sanità, scuola - tra i temi spunta «come eliminare le clientele elettorali» e «modalità innovative per costruire le coalizioni». Al tavolo un attivista piemontese tocca un tasto dolente: «Non è più tempo di andare da soli, ma il problema è che se ci coalizziamo perdiamo voti. È un gap da colmare». Chissà che anche su questo punto, dal basso, non arrivi una «soluzione» per Giuseppe Conte.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fronte delle rinnovabili - tra i temi cardine scelti dagli iscritti all'evento di formazione per i 100 team di Nova - e su cui la numero uno del Nazareno incalza Palazzo Chigi, guardando al modello spagnolo, all'avanguardia nello sviluppo: «L'Italia dovrebbe fare in fretta e andare nella stessa direzione: abbiamo sole, acqua e vento ma abbiamo un governo che fa la guerra alle rinnovabili che potrebbero creare

velocemente lavoro di qualità, buona impresa e abbassare le bollette». La convinzione di Schlein, d'altronde, è che la destra si possa battere «ma senza rincorrerla sui suoi temi, ma costruendo una nuova agenda». Parole che suonano positivamente alle orecchie di Giuseppe Conte, che pure ricorda di non far parte della stessa famiglia del Pd a livello europeo, ma con una postilla: «Hanno aggiunto la definizio-

ne di "progressisti" e questo è un passo un avanti».

### IL PROGRAMMA "DAL BASSO"

Di agenda per il Paese si parla pure al Palazzo dei Congressi dell'Eur, la location scelta dai pentastellati per l'evento di formazione dei circa 500 attivisti che saranno chiamati a coinvolgere imprese e cittadini sul territorio e a fare da "facilitatori" dei 100 spazi di confronto aperti a

## Milano, tensioni al corteo ma dei leader di ultra-destra si vede soltanto Bardella

## LE INIZIATIVE

MILANO I palloncini bianchi e blu dei Patrioti europei in piazza Duomo, uniti in nome della remigrazione, i due cortei dei centri sociali e delle associazioni di settore in marcia dietro lo striscione "Milano è migrante". Realtà e istanze opposte che non si incrociano e appena si sfiorano quando in via Borgogna, a ottocento metri dal raduno promosso dalla Lega, gli antagonisti tentano di deviare il tragitto e puntano verso la cattedrale. Parte il lancio di fumogeni e sassi contro le forze dell'ordine, l'azione viene respinta con l'utilizzo degli idranti. E il caldo pomeriggio milanese in tema di immigrazione, con seicento poliziotti schierati, si chiude senza ulteriori fiammate.

## DEFEZIONI

Le tre manifestazioni sono partite più o meno contemporaneamente in punti diversi del centro città, quella di "Padroni a casa nostra" è guidata da un trattore con la scritta «tuteliamo la nostra agricoltura e il made in Italy», scandita da slogan come «Europa cristiana mai musulmana», «basta tasse occulte verso automobilisti e motociclisti», «più autonomia meno centralismo», «no all'accordo Mercosur». E poi, più prosaicamente, il nocciolo della



La partenza del corteo da Porta Venezia

### MOLTI SPAZI VUOTI IN PIAZZA DUOMO PER LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA LEGA. ANCHE ORBAN GRANDE ASSENTE

questione: «Ci siamo rotti le pa... dell'immigrazione clandestina». Applausi in ricordo di Umberto Bossi e Roberto Maroni, fischi e cori di disapprovazione per il sindaco Giuseppe Sala al passaggio davanti a palazzo Marino. Secondo i calcoli della questura ci sono duemila persone e poche di più se

ne aggiungeranno in Duomo: c'è parecchio spazio vuoto nell'area transennata di fronte al palco, il sagrato non si riempie nemmeno quando prende la parola il ministro e segretario leghista Matteo Salvini. Anche gli organizzatori dei due cortei fanno i loro conti: «Siamo quindicimila, è il primo caso di una contro manifestazione più numerosa dell'evento principale». Il leader del Carroccio attacca: «La nostra piazza chiede la pace, non con le bandiere della pace dei centri sociali che anche oggi hanno cercato lo scontro con la polizia. Quella è la pace dei delinquenti». La tensione sale quando il Duomo è vicino, gli antagonisti sparano petardi e fumogeni, bersagliano gli agenti con bottiglie nel tentativo di forzare il blocco. La manovra fallisce grazie agli idranti, mentre sul palco prendono la parola i patrioti europei, dal francese Jordan Bardella all'olandese Geert Wilders. Grande assente Viktor Orban, che il leader leghista ringrazia e sostiene dopo la sconfitta del voto

in Ungheria. «Il nostro è un sano patriottismo che non è aggressivo nazionalismo, la discriminazione e l'odio appartengono a chi crede nei regimi totalitari. E tra questi, diciamo chiaro, non ci sono solo i fascisti, ci sono certamente anche i comunisti, i loro epigoni e i loro discendenti», afferma il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

### PERMESSO A PUNTI

È Salvini a concludere: «Remigrazione non vuol dire mandare via chiunque incontri per strada, ma che il permesso di soggiorno e la cittadinanza sono un atto di fiducia - sottolinea - Ti garantiamo bonus e sanità gratuita, se però commetti degli errori, come per la patente, anche il permesso di soggiorno è a punti: dopo alcuni errori torni a casa tua». Poi promette di riconquistare Milano alle prossime elezioni comunali, vincendo anche le politiche, e attacca l'Unione europea chiedendo la sospensione del Patto di stabilità e del Green Deal. «Bruxelles vuole affrontare la crisi energetica con un nuovo lockdown - avverte - No, non abbiamo nessuna intenzione di chiudere scuole e fabbriche». E rilancia sull'apertura al gas russo, dopo lo stop alle sanzioni decise dagli Usa: «Se lo fanno a Washington, devono farlo anche a Bruxelles».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Migranti

## La norma sui rimpatri bocciata dagli avvocati

ROMA Il Consiglio nazionale forense prende le distanze dal governo e si dissocia dalla norma sui rimpatri dei migranti: per incentivarli, il decreto sicurezza - nell'articolo 30 bis, introdotto da un emendamento di maggioranza - introduce un contributo di 615 euro per gli avvocati che seguono le pratiche dei rimpatri volontari. Soldi concessi se i migranti tornano effettivamente a casa. La norma, approvata al Senato insieme al resto del provvedimento, prevede il coinvolgimento esplicito del Cnf, a livello di collaborazione nei programmi di rimpatrio del Viminale e in relazione ai contributi economici. Ma lo stesso Consiglio, chiamato in causa dalle opposizioni, ha replicato di non essere stato informato «né prima della presentazione dell'emendamento, né durante il suo iter parlamentare, né dopo la sua approvazione». E ha aggiunto: «Il Parlamento intervenga per eliminarne ogni coinvolgimento». Intanto il sindacato degli avvocati, rappresentato dall'Organismo

### IL CONSIGLIO FORENSE SI DISSOCIA DAL CONTRIBUTO AI LEGALI CHE COLLABORANO «INTERVENGA LA CAMERA»

congressuale forense, lancia la mobilitazione. «Il recente decreto sicurezza aveva già inopinatamente escluso di fatto il diritto del migrante ad accedere al patrocinio a spese dello Stato - si legge in una nota - Oggi si introduce un compenso all'avvocato, subordinato esclusivamente all'assistenza al rimpatrio volontario del migrante e da corrispondere all'esito della partenza». E ancora: «Il testo non solo lede il diritto di difesa effettiva dell'individuo, ma addirittura stravolge il ruolo e la funzione dell'avvocato». Da qui la proclamazione dello stato di agitazione «in attesa che, in sede di successivo passaggio alla Camera, si modifichi integralmente il testo a tutela dei diritti fondamentali dell'uomo e dello Stato di diritto».

Il decreto sicurezza va convertito in legge entro il 25 aprile. E il governo ha intenzione di chiedere la fiducia per blindare il testo in Aula. Le opposizioni bollano il pacchetto sicurezza come una «legge liberticida» e hanno presentato 1.231 emendamenti. (Mic. Ail.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MISSIONE

**CITTÀ DEL VATICANO** La trasferta africana di Papa Leone si sta rivelando più in faticosa del previsto. Nata con l'obiettivo di dare voce a un continente segnato da guerre, disuguaglianze e miseria nera, rischia di essere totalmente oscurata dalle polemiche a distanza con Donald Trump, che stanno continuando a dominare il racconto mediatico. Dei lunghi discorsi fatti in Algeria e in Camerun finora sono affiorati solo brandelli di frasi, estrapolati dal contesto, e finiti inevitabilmente nel calderone dello scontro politico con il presidente americano. Il Pontefice ne è consapevole e se ne dispiace parecchio. «Tutto è stato interpretato come se stessi cercando di dibattere nuovamente con il Presidente, cosa che non è affatto nel mio interesse».

## NARRAZIONE

Durante il volo da Yaoundé, la capitale camerunense, verso l'Angola, Leone ha rotto gli indugi per intervenire direttamente ad abbassare la tensione e chiarire la sua posizione davanti ai giornalisti che lo stanno seguendo in trasferta. «Si è diffusa una narrazione non del tutto accurata», ha osservato. Precisando poi che i riferimenti ai tiranni, alle democrazie zoppe e ai guerrafondai che popolano lo scenario generale non erano tanto rivolti agli Stati Uniti, ma avevano un respiro più ampio e universale. «Gran parte di ciò che è stato scritto è commento su commento», ha aggiunto, sottolineando come alcune sue parole siano state decontestualizzate. Ha citato, ad esempio, il discorso sulla pace e contro la guerra in Iran del 16 aprile scorso - preparato settimane prima dell'escalation polemica - in cui Prevost denunciava «un delirio di onnipotenza sempre più aggressivo». Un passaggio che, ha ribadito, non intendeva riaprire un confronto diretto con Trump. Insomma, si trattava di parole generiche, prive di riferimenti specifici. Il Papa ha comunque ringraziato i giornalisti per il lavoro finora svolto, prima di fare ritorno nel

# Leone chiude il caso Trump «In Africa per dare coraggio non per discutere con lui»

► Il Papa vola dal Camerun all'Angola e spiega: «Ho scritto i miei discorsi settimane fa, non sto rispondendo al presidente Usa». Nuovo affondo contro «despoti e tiranni»



Papa Leone XIV passa tra i fedeli durante la sua visita a Luanda, in Angola

settore business, cercando di mantenere un tono istituzionale e distensivo. «Io vengo in Africa principalmente come pastore, come capo della Chiesa cattolica per predicare il Vangelo». L'obiettivo principale di Prevost sembra essere quello di far scendere la tensione e il livello di

**PREVOST PARLA ANCHE DELLE RISORSE DEL CONTINENTE DEPREDATE DAGLI STRANIERI PROVOCANDO DISASTRI AMBIENTALI E SOCIALI»**

scontro, riportare un briciolo di normalità alle dinamiche dei rapporti con la Casa Bianca e - perché no - pensare pure a come ricucire una tela lacerata, tenendo presente che il Presidente americano difficilmente farà per primo un passo avanti per chiedere scusa a Leone per le contumelie

## Ucciso l'attentatore

## Ucraina, uomo spara sulla folla: sei morti e quattordici feriti

Strage a Kiev. Un uomo ha aperto il fuoco con una carabina all'interno di un supermercato. Nel corso della sparatoria sono morte sei persone. Quattordici i feriti. Ha spiegato il sindaco Vitali Klitschko: «Tra le vittime c'è anche un neonato di quattro mesi intossicato dal monossido di carbonio in un appartamento adiacente a un altro in cui era stato appiccato un incendio da parte dell'assaltatore prima di iniziare a sparare sulla gente per strada ed in un supermercato, dove poi si è barricato con gli ostaggi». Successivamente l'uomo è stato ucciso dalla polizia. L'ufficio del procuratore generale ha reso noto che l'attentatore era un uomo di 58 anni nato a Mosca. Risiedeva da tempo nella regione di Donetsk e aveva precedenti penali, ha affermato il presidente Volodymyr Zelensky. Ha confermato il ministro dell'Interno ucraino, Igor Klymenko: «Le forze speciali del Kord della Polizia Nazionale hanno fatto irruzione nel negozio dove si trovava l'attentatore. Aveva preso delle persone in ostaggio. Ha sparato agli agenti di polizia durante le operazioni di arresto. L'attentatore è stato ucciso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'altro giorno. Tuttavia una volta giunto nella megalopoli di Luanda, il Pontefice ha ripreso con forza i temi centrali del suo viaggio apostolico. Davanti a una realtà segnata da forti squilibri - grandi ricchezze concentrate nelle mani di pochi accanto a vaste aree di miseria - ha subito puntato il dito sulle dinamiche politiche che alimentano divisioni e tensioni, in una formulazione assai generica, applicabile all'Angola, come (di nuovo) agli Usa: «Oggi in molti Paesi si utilizza il meccanismo di esasperare e polarizzare». Poi, poco dopo, un affondo più ampio, anche qui dal chiaro valore universale: «Despoti e tiranni del corpo e dello spirito vogliono rendere le anime passive, docili e asservite al potere. Nella tristezza siamo in balia delle paure, ci rifugiamo nel fanatismo, nella sotto missione, nel frastuono mediatico, nel miraggio dell'oro, nel mito identitario». Parole che, pur non citando esplicitamente contesti specifici, sembrano capaci di attraversare confini geografici e politici, arrivando ben oltre l'Africa. Nel suo primo discorso angolano davanti alle autorità civili è stata affrontata anche la grande questione delle risorse depredate dalle potenze straniere. Ci sono «ricchezze materiali su cui prepotenti interessi mettono le mani, anche nel vostro Paese. Quanta sofferenza, quante morti, quante catastrofi sociali e ambientali porta con sé questa logica estrattivistica!».

## CLIMA

La precisazione offerta in volo e la critica alla stampa potrebbe essere un tentativo per ricondurre il confronto con Washington entro binari più normali, evitando che la dimensione politica finisca per ridurre e mettere in gabbia la figura del Pontefice come leader anti-Trump. «Il rischio è evidente. Finirebbe per essere schiacciato come successe a suo tempo a Papa Bergoglio attraverso la politicizzazione che fu fatta sul suo ruolo, mi riferisco a quella lettura forzata che volle raccontarlo come un leader politico, una sorta di Che Guevara ecclesiastico. Cosa che ha poi finito per danneggiare Francesco tantissimo» sintetizza Luis Badilla, già direttore del Sismografo, uno dei più acuti osservatori d'Oltretevere. Lo stesso danno si potrebbe ripetere oggi. «Un Papa americano contro la guerra, contro il delirio di onnipotenza, contro il razzismo e le politiche anti-emigranti, non sono elementi per apparire l'anti-Trump per eccellenza?»

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista John Yep

«Quel che abbiamo provato è stato sgomento». Lo scontro di Donald Trump con Papa Leone XIV non è andato giù a John Yep, presidente di Catholics for Catholics, associazione vicina al mondo Maga. «Abbiamo lavorato duramente per farlo eleggere. Lo amiamo, siamo orgogliosi di lui - dice Yep - ma riteniamo che gli attacchi al pontefice siano stati ingiusti».

Le parole di Yep arrivano al termine di una sequenza di episodi che ha irritato il mondo cattolico americano: dal messaggio pubblicato la mattina di Pasqua su Truth dai toni molto volgari contro l'Iran, alle accuse a Prevost critico sulla guerra. Fino all'immagine generata con l'AI (postata e poi rimossa) in cui il presidente appariva in sembianze messianiche. Una concatenazione di gesti e dichiarazioni che ha finito per alimentare i dissapori con Roma. La Casa Bianca non sembra voler fare marcia indietro: nei giorni scorsi, anzi, sono arrivati un nuovo affondo del vice JD Vance e la decisione di tagliare i fondi a programmi cattolici per i migranti in Florida.

Da questa parte dell'oceano, la

# «Noi cattolici abbiamo sostenuto Donald adesso siamo delusi e scioccati da lui»

questione non è solo spirituale ma anche profondamente politica. I repubblicani si preparano alle elezioni di metà mandato di novembre con l'obiettivo di mantenere il controllo del Congresso. In questo scenario, il voto cattolico (un quinto dell'elettorato) torna ad essere decisivo. Nel 2024 Trump lo ha conquistato con un margine tra i 10 e i 20 punti. Ma è definito il più grande «swing vote» religioso, capace di cambiare casacca da un'elezione all'altra.

**Yep, la critica del mondo cattolico americano è stata compatata?**

«Tra cristiani e cattolici ha prevalso una posizione di opposizione. Paradossalmente, questo ha avvicinato cattolici meno orientati in senso conservatore e cattolici più conservatori, perché entrambi ritengono che Trump sia andato oltre i limiti. Allo stesso tempo, molti auspicano tra Papa



Il presidente dell'organizzazione no profit Catholics for Catholics, John Yep

Leone e il presidente un dialogo regolare».

**Invece cosa ne pensa della risposta del Papa?**

«Ha detto di essere aperto al dialogo, ma di non avere paura di Trump. E questo è positivo. L'errore è agitarsi per una presunta frattura tra Vaticano e presidente: in un certo senso è una dinamica sana. È così che è stata costruita l'America, con una Chiesa

forte capace di far sentire la propria voce. Papa Leone parla da padre spirituale. Detto questo, a difesa di Trump, va ricordato che ha sottolineato come il Papa abbia incontrato David Axelrod, uno degli strateghi chiave sotto Obama: è una domanda legittima».

**Oggi siete delusi, ma avete fatto campagna attiva per Trump nel 2024.**



**IL PRESIDENTE DI "CATHOLICS FOR CATHOLICS": VORREMMO IL DIALOGO TRA USA E VATICANO MA RESTIAMO COMUNQUE CON IL GOP**

«Catholics for Catholics ha condotto una massiccia campagna nei sette stati in bilico, contribuendo a quella che è stata la più grande vittoria cattolica nella storia degli Stati Uniti. Trump ha ottenuto il 57% del voto cattolico. Per la Conferenza dei vescovi degli Stati Uniti la questione preminente è la difesa della vita umana. In questo senso, rispetto a Kamala Harris, Trump ha fatto molto di più per il movimento pro-life. Abbiamo apprezzato il suo impegno a chiudere il confine, dopo il caos precedente al 2024, e a non avviare nuove guerre, in particolare in Medio Oriente. Se ne ha fermate alcune, l'attuale iniziativa in Iran è però uno shock. Il nostro ruolo ora è far sentire la nostra voce quando ciò per cui lo abbiamo votato non viene realizzato».

**È a rischio il supporto cattolico ai repubblicani nelle prossime elezioni di metà mandato?**

«Il GOP resta la scelta migliore. I dem, ad esempio, non permettono nemmeno che la parola Dio venga menzionata nella loro piattaforma. Detto questo, le elezioni si vincono mobilitando gli elettori meno propensi al voto. Se l'entusiasmo manca, le persone non si presenteranno alle urne. C'è quindi un rischio. È fondamentale mantenere la base motivata, soprattutto quella religiosa, che è la spina dorsale del Partito Repubblicano. Se non voteranno, le elezioni di metà mandato saranno un disastro».

**Guardando al futuro, quali sono le sue speranze?**

«Il cattolicesimo è il futuro. È una forza che può sostenere ciò che Trump sta cercando di fare per rendere di nuovo grande l'America. Per questo è necessario «spersonalizzare» il confronto e favorire un dialogo costruttivo. Ad esempio, la collaborazione tra Giovanni Paolo II e Ronald Reagan contribuì a contrastare il comunismo e ad alleviare la sofferenza nel mondo. Non c'è motivo perché non possa accadere di nuovo. Trump e Papa Leone possono fare lo stesso».

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bufera sulla piazza di Tarzo «Il prefetto blocchi la targa»

► Il Comitato per il “No” al referendum contesta la decisione del sindaco leghista di dedicare una corte alle “Vittime di errori giudiziari”. «Si scredita la magistratura»

## IL CASO

TARZO (TREVISO) «Il prefetto faccia ritirare quella delibera». Questo il senso della richiesta presentata ieri dal fronte compatto del comitato del “No” al referendum sulla Giustizia per contrastare la scelta di Tarzo, il comune guidato dal deputato leghista Gianangelo Bof, che ha deciso di dedicare la nuova corte interna del Municipio alle “Vittime di errori giudiziari”. La targa, con incisa tanto di motivazione, è già pronta. La delibera della giunta già approvata. Manca solo l'ultimo via libera della Prefettura: «Una formalità», assicura Bof. Ma per il variegato schieramento che ha lottato contro la riforma della Giustizia elaborata dal ministro Carlo Nordio, l'ultima parola del prefetto trevigiano Angelo Sidoti è invece l'ultima spiaggia della resistenza. Sidoti intanto dispensa prudenza: «Su Tarzo non so se

## IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ANGELO SIDOTI: «L'ISTANZA SEGUIRÀ LA RITUALE ISTRUTTORIA»

è già arrivata l'istanza, che comunque seguirà la rituale istruttoria». Parole sagge. Ma l'incendio è già scoppiato.

## L'AFFONDO

Lo schieramento che, proprio ieri, ha presentato in Prefettura la richiesta di bloccare l'intitolazione è ampio e variegato. Comprende Anpi, Cgil, Arc Treviso, Associazione Volontari per la Libertà Provinciale Treviso, Europa Verde, Movimento Cinquestelle Treviso, Coalizione Civica per Treviso, Compagno è il Mondo, Legambiente Piavenire, Legambiente Treviso, Pd, Possibile, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Italiana-Avs, Spi-Cgil - Sunia, Ugs. Tutti uniti, tutti decisi a bloccare quella che viene ritenuta una provocazione. «Nella comunicazione inviata al Prefetto i sottoscritti, ritenendo il



## LA DEDICA IN OTTONE

La corte interna del municipio di Tarzo (Treviso) e la targa con la dedica alle “Vittime di errori giudiziari”

comune di Tarzo un ente autonomo e libero di assumere le decisioni che ritiene - premettono in un comunicato unitario - ritengono altresì che siano stati lesi l'onorabilità di un organo dello Stato e la sensibilità democratica dei cittadini. E per questo hanno chiesto di esercitare le proprie prerogative al fine di ritirare la Deliberazione di Giunta». E spiegano: «La Delibera 29/2026 promulgata il 16 marzo scorso su iniziativa del Sindaco Bof ci pare un'operazione di propaganda elettorale se non fosse che determina poi un impatto sulla toponomastica del comune che rima-

ne, ovvero la volontà di colpire i pilastri di indipendenza di uno degli ordini del nostro Stato».

## LA DIFESA

Bof ha ben motivato la decisione di dedicare una corte comunale a un tema così discusso come quello della giustizia: «Mi è sembrato giusto ricordare le 32mila persone rimaste vittime di errori giudiziari tra il 2004 e il 2025. In Parlamento ci sono anche due proposte di legge per istituire una giornata dedicata a loro». E nella targa in ottone al momento riposta su una scrivania del suo ufficio, si legge: «Questa Corte sia

monito silenzioso per una giustizia più attenta e umana. Alle loro sofferenze silenziose. Mai più». Bof, perfettamente consapevole delle polemiche in arrivo, ha tentato di sminuire ogni possibile contraccolpo: «La nostra scelta non vuole alimentare nessuna polemica - ha detto - soprattutto non vuole essere contro nessuno, men che meno contro la magistratura o i giudici. Per questo non abbiamo voluto pubblicizzarla prima del referendum». Ma non è servito. La delibera è subito stata impallinata: «Certamente ci sono e ci saranno casi di errori giudiziari - dicono gli esponenti del “No al Referendum” - ma questo atto sembra accusare la magistratura di essere insensibile e responsabile di una infinità di casi che sono palesemente gonfiati appositamente per screditare uno dei poteri dello Stato, la magistratura. Ricordare chi ha subito un errore giudiziario è doveroso. Ma farlo in modo ambiguo e sulla scia di campagne mediatiche polarizzate trasforma un tema serio in un messaggio ambiguo, che non rende giustizia né alle vittime reali né al bene comune».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Guardasigilli a Mestre



MESTRE Carlo Nordio, Raffaele Speranzon, Giovanni Donzelli

## Nordio: «Entro l'anno cinque concorsi per integrare le toghe»

VENEZIA «Per fine anno completeremo l'integrazione degli organici della magistratura, immettendo in ruolo quel 10% di posti a oggi scoperti, anche in Veneto. Non era mai successo prima». Ad annunciarlo il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ospite ieri a sorpresa della due giorni di analisi e confronto sul futuro dell'economia nazionale, “Creatori di ricchezza, sosteniamo chi fa grande l'Italia”, promossa da Fratelli d'Italia nel chiostro dell'M9 a Mestre. Il Guardasigilli non era in programma ma è riuscito a passare per un saluto, in cui non è mancato un riferimento al referendum sulla riforma dell'ordinamento della magistratura che portava la sua firma, perso il mese scorso. «Non possiamo nascondere - ha dichiarato - che sia stata una sconfitta per noi dolorosa, io stesso me ne sono assunto la responsabilità politica. Ora consideriamo che se avesse vinto il sì, avremmo passato i prossimi sei mesi a fare i decreti attuativi per adattare le leggi ordinarie alla riforma costituzionale. Adesso possiamo dedicarci totalmente all'efficiamento della macchina, per una giustizia più veloce e meglio funzionante. Ne stiamo parlando con la magistratura, l'avvocatura e il mondo accademico anche per evitare eventuali conflittualità. Questo servirà molto alle imprese».

Introdotta dal senatore Raffaele Speranzon, coordinatore regionale del partito dei meloniani, Nordio ha sottolineato: «È molto importante discutere del rapporto tra giustizia, impresa, economia. Sappiamo che c'è

una certa riluttanza degli investitori per l'incertezza del diritto e per la lunghezza dei processi, specialmente quelli civili, che durano anche 10 anni. Tutto questo, è stato calcolato, incide sul 2% del Pil». Nordio ha proseguito spiegando: «Siamo in perfetta linea con gli adempimenti legati ai fondi del Pnrr. Inoltre abbiamo abbattuto una buona parte di arretrato: la pendenza delle cause civili in questi anni è stata ridotta del 27%, anche se i risultati li vedremo tra qualche tempo. La strada è ancora lunga, ma la stiamo abbreviando. Abbiamo, poi, in piedi tutta una serie di provvedimenti per accelerare le procedure burocratiche e per potenziare l'attività conciliativa preliminare alla pronuncia del giudice». A margine Nordio ha precisato: «Entro fine anno, al massimo con uno slittamento di qualche mese, completeremo gli organici della magistratura, grazie ai cinque concorsi aperti, tre in dirittura d'arrivo, non era mai successo prima: su 10.500 toghe ne mancano 1.500. Servirebbe un incremento, ma quello è più difficile: dipende da un combinato disposto tra ministero, Csm, commissioni giudicanti. La stessa normativa di ingresso alla professione, la stessa di quando sono entrato io in magistratura 50 anni fa e che chiede una procedura di 5 anni, è oggi obsoleta. In parallelo c'è il problema della carenza degli amministrativi. Stiamo stabilizzando i precari con contratti triennali e nei limiti del possibile pensiamo a nuove assunzioni».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Siti e (pochi) controlli, così la Regione “pubblicizza” i casinò

## LA SEGNALEZIONE

VENEZIA Quanti sono i siti Internet che vengono aperti dalle amministrazioni pubbliche e che poi col tempo non sono né aggiornati e tantomeno controllati? Quello della Regione del Veneto sullo smart working e sull'Agenda Digitale è a dir poco curioso: pubblicizza il gioco d'azzardo. È chiaro che a scriverlo non può essere stata la Regione Veneto, visto che mai un ente pubblico si sognerebbe di consigliare “come impostare un budget per giocare responsabilmente” o, peggio ancora, di pubblicizzare piattaforme “con croupier dal vivo”. Ma è altrettanto evidente che in Regione latitano i controlli dei siti istituzionali. A partire, appunto, da quello sullo smart working.

La segnalazione arriva dal consigliere regionale Davide Lovat (Resistere) che giusto ieri ha annunciato una proposta di legge sulla prevenzione e sulla cura

del disturbo da gioco d'azzardo patologico. «È acclarato - ha detto Lovat - che non si tratta di un vizio, ma di un vero e proprio disturbo che causa anche danni psicologici gravi. Vanno aggiornate quanto prima le leggi regionali anche alla luce delle evoluzioni del gioco d'azzardo di questi ultimi anni: le modalità di accesso e fruizione hanno reso il gioco sempre più diffuso, accessibile e difficilmente controllabile con gli strumenti tradizionali».

Ed è a questo proposito che il consigliere regionale di opposizione ha citato il sito di Palazzo Balbi dedicato allo smart working. L'indirizzo è: <https://smart-working.regione.veneto.it> e nella home page compare subito un link dell'Agenda Digitale del Veneto. Cos'è l'Agenda Digitale? È “un documento programmatico sottoscritto dalla Regione Veneto” che “definisce e condivide l'impegno strategico nella promozione della società e dell'economia digitale nel nostro territo-

## AdvenetoItalianSlots

CASA CON L'IMPIANTO SUDA L'IA

## Il futuro del gioco d'azzardo con croupier dal vivo

8 Luglio 11, 2025 by Javiet



rio”, in pratica è “la via per rendere il Veneto più attrattivo, più sostenibile e più coeso”. È una materia così importante che la delega è stata affidata all'assessore al Bilancio Filippo Giacinti. Solo che l'Agenda Digitale citata nel sito dello smart working parla di gioco d'azzardo. Per la precisione: “slot con funzioni bo-

IL LINK  
Il sito sul gioco d'azzardo e, sotto, il consigliere Davide Lovat



## IL LINK DELL'AGENDA DIGITALE DEL VENETO RIMANDA A UNA PAGINA SUL GIOCO D'AZZARDO. E LOVAT CHIEDE DI CAMBIARE LA LEGGE

nus”, “prelievi nei casinò online”, “come scegliere i migliori giochi di slot in Italia”. Facile che sia un hackeraggio, solo che nessuno a Palazzo se n'è accorto. Lovat si: «Voglio pensare che si tratti di distrazioni o di interventi esterni, ma lo stato di fatto necessita di assunzioni di responsabilità a tutti i livelli».

## LA PROPOSTA

L'obiettivo della proposta di legge dell'esponente di Resistere, che chiede di modificare la legge regionale numero 38 del 2019, è “rafforzare gli strumenti di tutela della salute pubblica, in particolare per le fasce maggiormente esposte come giovani ed anziani, adeguandoli all'evoluzione del fenomeno e mantenendo un equilibrio tra prevenzione, regolazione e controllo».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Venezia



## Addio all'urbanista Maria Rosa Vittadini

VENEZIA L'urbanista Maria Rosa Vittadini, figura centrale nel dibattito italiano sulla sostenibilità urbana e sulle valutazioni ambientali, è morta a Venezia all'età di 81 anni. Laureata in architettura al Politecnico di Milano, ha legato gran parte della sua carriera all'Iuav di Venezia. «Altissimo il suo valore scientifico e civico», il ricordo della deputata di Avs Luana Zanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CMB. Costruiamo valore, insieme.



cmbanca.it

 Banca **CMB**  
GRUPPO BCC ICCREA

# Capelli tagliati in classe indaga il Provveditorato

## IL CASO

MESTRE Scuola chiusa, ma indagine aperta. Apertissima. Ieri, sabato, alla media "Bellini" di Mestre, nel quartiere Bissuola, non era giorno di lezioni, facendo tirare il fiato almeno per il weekend ai ragazzi di terza della classe nella quale la supplente di italiano, mercoledì mattina, ha tagliato i capelli a due alunne come "risposta" alla semplice domanda sulla lunghezza di un riassunto richiesto dalla docente. L'episodio riportato ieri dal *Gazzettino* ha però fatto il giro della penisola ed è al vaglio sia della preside dell'Istituto comprensivo statale "Lazzaro Spallanzani", Antonina Randazzo, che dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, passando pure per l'Ufficio procedimenti disciplinari che fa capo all'Ufficio scolastico provinciale.

## CONFERME

In Direzione regionale erano stati messi al corrente su quanto avvenuto già nella giornata di venerdì, con la conferma dell'episodio del "taglio" (una sforbiciata improvvisa di 10 centimetri di capelli all'alunna che aveva fatto la domanda, e il taglio di una ciocca alla compagna che si era alzata dopo aver assistito alla

►La prof rischia denuncia e causa civile Verifiche di preside e autorità scolastica ►Il papà di una delle due alunne: «Ora ho il terrore che possa capitare ad altri»



LA SCUOLA Le medie Bellini di Mestre dove è avvenuto l'episodio del taglio dei capelli a due alunne da parte della professoressa

scena, assieme a tutti gli altri compagni) da parte della scuola. Tutti gli atti sono ancora tenuti nel più assoluto riserbo (sono state sentite le alunne e la supplente), ma sul fatto in sé non vi sono ormai dubbi. A tutela di tutte le parti (insegnante compresa) si dovrà attendere il

completamento dell'istruttoria che sarà inviata dalla preside alla Direzione scolastica del Veneto. Quello che è certo è anche che, trattandosi dell'incarico per una supplente, il "datore di lavoro" dell'insegnante non di ruolo risulta il dirigente scolastico della Spallanzani-Bellini e

domani, alla ripresa delle lezioni, potrebbero già esserci sorprese. Dall'Ufficio Scolastico Regionale fanno comunque sapere di aver richiesto subito tutta la documentazione sull'episodio per poi attuare "tutte le azioni conseguenti".

## IL PAPÀ DELLA RAGAZZA

Sempre domani saranno sentiti i genitori delle due ragazze. «Quanto accaduto mi preoccupa, non tanto e non solo per i prossimi mesi di frequenza scolastica di mia figlia, quanto piuttosto per il mio personale terrore che episodi simili si ripetano con altri alunni e in altre scuole - parla il papà della prima ragazza - punita dall'insegnante». Spiace constatare che gli incarichi di supplenza avvengano mediante formali automatismi senza una valutazione psicologica e ponderata dei requisiti soggettivi di chi dovrà poi prendere servizio nell'istruzione di adolescenti che, vivendo episodi di

## L'ASSOCIAZIONE DEI DIRIGENTI: «CASI COME QUESTO DI MESTRE SONO ANCHE FIGLI DELLO STRESS DEI DOCENTI»

questo tipo, posso ricevere un grave danno. Questo mi rattrista e mi atterrisce, e mi domando come tale sistema possa soffrire di tali cortocircuiti». Oltre ai provvedimenti disciplinari, l'insegnante rischia una denuncia penale per violenza privata e abuso dei mezzi di correzione e

di disciplina, e l'illecito civile, chiamando in causa anche la scuola e il Ministero dell'Istruzione.

## LE REAZIONI

«Ciò che è accaduto alla scuola di Mestre rappresenta una gravissima lesione dell'integrità fisica e psicologica delle studentesse - ha commentato ieri Bianca Piergentili per la Rete degli Studenti Medi del Lazio -. È allarmante il modo in cui una figura educante possa giustificare un abuso di potere come una strategia di insegnamento, trasformando un momento di apprendimento in un atto di umiliazione di fronte ai propri compagni di classe. Non è accettabile che si verifichino ancora episodi del genere». Per il presidente nazionale dei presidi di Anp, Antonello Giannelli, «un docente non può tagliare i capelli a un allievo: è una azione piuttosto bizzarra, sicuramente non condivisibile e fuori dalle righe».

Il presidente dei presidi di Roma, Mario Rusconi, è lapidario: «Penso che ogni docente debba avere grande rispetto per i ragazzi sia dal punto di visto fisico che morale: bisogna motivare i ragazzi ricorrendo a sistemi validi e opportuni e che non vadano ad intaccare la dignità di ogni persona». Cerca qualche appiglio per la docente il presidente nazionale "Dirigentiscuola" Attilio Fratta: «Episodi come quello avvenuto a Mestre hanno dell'incredibile, ma sono sintomatici di una stanchezza, di un burnout professionale che, purtroppo, nel mondo della scuola è una realtà sempre più frequente. È giunto il momento di fare una profonda riflessione sullo stress che il personale della scuola vive ogni giorno, e che sfocia in reazioni scomposte come questa. Detto ciò, condanniamo il gesto senza se e senza ma».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il colloquio Roberta Bruzzone

# «Un atto di violenza senza giustificazioni»

«Tagliare i capelli a due ragazze davanti alla classe non è un gesto educativo, non è un modo per "farsi capire". È un atto di prevaricazione, di umiliazione, di violenza simbolica esercitata davanti a testimoni, in un luogo che dovrebbe essere presidio di crescita, tutela e dignità». Roberta Bruzzone, psicologa e criminologa, ha dedicato ieri un lungo e approfondito post alla vicenda della scuola di Mestre sulla sua pagina Facebook. «Ho anche parlato con il papà di una delle due ragazzine che hanno subito questo atto di prevaricazione - aggiunge - che è un trauma non solo per loro, ma anche per i compagni di classe. Una cosa assurda, anche se si fosse trattato di una classe "agitata". Mi auguro vivamente che quella professoressa smetta di insegnare, in quanto siamo di fronte ad un soggetto manifestamente inidoneo a quel tipo di lavoro, e lo dico sapendo bene in quali condizioni lavorano oggi i docenti: classi sempre più complesse, ragazzi sempre più fragili, un disagio psicologico e neuropsichiatrico che cresce e che rende il lavoro educativo enormemente più difficile, più usurante, più frustrante. Ma proprio per questo, quello che sarebbe accaduto a Mestre è qualcosa di semplicemente insopportabile».

E Bruzzone non ha dubbi: «Siamo davanti a un gesto che spezza un confine fondamentale: quello tra educare e umiliare. E chi umilia pubblicamente un minore non sta insegnando nulla, se non la legge del più forte. Ma la scuola non è una caserma fuori controllo, e l'aula non è il palcoscenico su cui un adulto scarica la propria inad-

quatezza relazionale travestendola da autorevolezza. Quando un insegnante arriva a un gesto del genere, il punto non è più la fatica del mestiere, che resta enorme e reale. Il punto è che quella persona, in quel momento, ha mostrato di non essere in grado di gestire il potere educativo che le è stato affidato».

L'insegnante avrebbe giustificato il suo gesto per "mettersi al livello degli alunni", usando cioè il "linguaggio" degli adolescenti. «Quello che colpisce di più è l'abisso mentale che può consentire di compiere un gesto simile e poi pensare persino di giustificarlo come un tentativo di comunicazione. No. Quella non è comunicazione - taglia cordo Roberta Bruzzone -. Quella è sopraffazione. È l'idea malata che umiliare qualcuno possa servire a educarlo. Ed è un'idea che dovrebbe essere incompatibile con l'insegnamento. Perché un ragazzo può dimenticare una spiegazione, può dimenticare un voto, può perfino dimenticare una materia. Ma non dimentica l'umiliazione subita davanti agli altri. Quella resta. Scava. Ferisce. E lascia un segno profondo, soprattutto quando arriva da un adulto che lo avrebbe dovuto proteggere, non colpire».

(f.fen.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SIAMO DAVANTI A UN GESTO CHE SPEZZA IL CONFINE TRA EDUCARE E UMILIARE»

L'episodio avvenuto nella scuola media "Bellini" di via Metauro a Mestre è rimbalzato in poche ore in tutta la penisola con centinaia - probabilmente migliaia - di commenti sui social. L'attenzione sull'educazione degli adolescenti e sui modelli che gli adulti offrono ai giovanissimi (ed è purtroppo un "modello" anche la reazione scomposta della supplente alla domanda della ragazza che chiedeva solo "di quante righe doveva essere il riassunto" chiesto dall'insegnante) è dunque fondamentale. Lo abbiamo chiesto a Roberta Bruzzone e Paolo Crepet.

## L'intervista Paolo Crepet

# «Orrore, cose così sono inaccettabili»

«Orrore. Orrore. Orrore». Paolo Crepet lo ripete tre volte, scandendo bene la parola, sillaba per sillaba. Psichiatra e sociologo, autore del libro appena uscito "Riprendersi l'anima" e in arrivo proprio a Venezia, al teatro Goldoni, domenica 10 maggio con "Il reato di pensare", Crepet non cerca giustificazioni per "dare un senso" (anche improbabile) al gesto della supplente: «Per piacere, non riduciamo queste cose alla "psicopatologia" - riprende -, quanto avvenuto mi pare un atto semplicemente violento. E la violenza non deve entrare per nessuna ragione al mondo in una scuola».

## Quindi non ci sono scuse.

«Guai ad accettare una cosa di questo genere. Un episodio simile ha ricadute evidenti nello sconcerto delle due ragazzine e dei loro compagni. Un bambino è più

intelligente di noi, perché si chiede in che luogo è capitato, dove si trova... La scuola può essere un posto dove un adulto si rivela violento?».

Poi sono i ragazzi ad essere additati come "violenti".

«E ce ne lamentiamo. Quanto avvenuto è un atto proditorio, non è pen-

sabile nemmeno come "gioco", ed è grave perché educa a temere o, ancora peggio, a condividere la violenza addirittura come "uno dei nostri modi di comunicare". È terribile, ingiustificabile».

La responsabilità di un insegnante, di tutti gli insegnanti, è enorme. «Non tutti possono fare gli insegnanti, questa è la mia personale opinione. Non solo, ci vorrebbe una valutazione periodica del personale perché, dopo qualche anno, si può cambiare o anche semplicemente perdere "smalto". Ma questa scuola non ha la forza e le risorse di far questo».

## Quali sono le caratteristiche di un educatore?

«Grazia, gentilezza, educazione, rispetto. Questo deve essere l'abc di una persona che entra a lavorare in una scuola a lavorare, dal bidello fino al preside. Ciò che si riceve a scuola lo si deve pretendere in quanto cittadini. La scuola è un servizio dello Stato e lo Stato non deve permettere in nessuna forma questo tipo di reazione da parte di un docente».

E solo di fronte all'innocente domanda su quanto dovesse essere lungo il riassunto richiesto da quell'insegnante.

«Già. E a proposito, care e cari insegnanti, portate rispetto al valore del riassunto: è una forma pedagogica altissima in quanto aiuta a capire cosa si è letto, invitando a condensare un pensiero e un'emozione. Quello che oggi è una delle forme più carenti per colpa delle distrazioni digitali».

F.Fen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«EDUCAZIONE E RISPETTO, DEVE ESSERE L'ABC PER CHI LAVORA IN UNA SCUOLA»

## LA TRAGEDIA

ROVIGO Fascicolo aperto a Padova, cartelle cliniche già sequestrate e autopsia in arrivo nei prossimi giorni. È questo il primo sviluppo dell'inchiesta sulla morte del piccolo Adam Mohamed Abdelmoei Ibrahim Seddik, il bambino di due anni e mezzo morto martedì scorso dopo un intervento chirurgico all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo e il successivo trasferimento d'urgenza all'azienda ospedaliera di Padova dove però è deceduto. Saranno gli accertamenti tecnici, a partire dall'esame autotipico, a chiarire le cause del decesso e a ricostruire quanto accaduto durante e dopo l'operazione.

A muoversi per primi sono stati i carabinieri di Padova, intervenuti all'arrivo del bambino in ospedale, dove il piccolo era stato trasferito dopo l'arresto cardiaco sopraggiunto in sala operatoria a Rovigo. I militari hanno quindi informato la Procura, che ha aperto un fascicolo e disposto il sequestro della documentazione sanitaria. L'indagine, al momento radicata nel capoluogo euganeo, dove si è verificato il decesso, potrebbe essere successivamente trasferita a Rovigo, sede dell'intervento chirurgico. Un passaggio che dipenderà dagli sviluppi degli accertamenti e dalla definizione delle eventuali competenze territoriali.

## I DUBBI

Per la famiglia, che si è affidata all'avvocato milanese Stefano Zola, restano numerosi interrogativi aperti. Il primo riguarda le modalità del trasferimento. Dopo l'arresto cardiaco in sala operatoria, il bambino è stato rianimato e trasportato a Padova in ambulanza. I genitori, Mohamed e Yasmin, insieme allo zio Gouda Seddik, hanno seguito il mezzo lungo il tragitto, durato circa 45 minuti. L'ambulanza, riferiscono, ha impiegato poco meno per raggiungere l'ospedale. Resta però la domanda sul perché non sia stato attivato l'elisoccorso, considerata la gravità della situazione clinica e la presenza di cantieri in centro a Padova che, a detta della famiglia, avrebbero rallentato

## IL PICCOLO ADAM ERA STATO SOTTOPOSTO AD UN ALTRO INTERVENTO PER LA STESSA PATOLOGIA SENZA PROBLEMI

# Morto a 2 anni, aperta l'inchiesta: sequestrate tutte le cartelle cliniche

► Sarà l'autopsia a chiarire la causa esatta del decesso del bimbo operato a un braccio

► Accertamenti anche sul mancato uso dell'elicottero da Rovigo a Padova

IL DOLORE Mohamed Seddik con la foto del figlioletto Adam che oggi sarà esposta durante la manifestazione



## Oggi veglia all'ospedale: «Vogliamo la verità»

## LA MANIFESTAZIONE

ROVIGO Una manifestazione di solidarietà questa mattina alle 11 davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo. L'iniziativa è stata promossa dalla comunità egiziana e vedrà la partecipazione di parenti, amici e connazionali, oltre ai genitori del bambino, che saranno presenti. Attese circa un centinaio di persone, molte delle quali in arrivo da diverse zone d'Italia, pronte a mettersi in viaggio già dalle prime ore della giornata per essere davanti all'ospedale. L'obiettivo, spiegano gli organizzatori, è quello di sollecitare chiarimenti su quanto accaduto durante l'intervento chirurgico e nelle ore successive. La manifestazione ha ottenuto l'autorizzazione della Digos di Rovigo. Non sono previsti cortei né blocchi, ma un presidio statico davanti alla struttura sanitaria. «Saremo rispettosi del luogo di cura dove sono ricoverati tanti altri malati, vogliamo solamente manifestare la nostra richiesta di chiarimenti per una morte che non ci possiamo spiegare», spiega Aly Harhash, portavoce della comunità egiziana.

l'arrivo dell'ambulanza. Un aspetto che sarà oggetto di verifica nell'ambito dell'inchiesta.

## IL PROBLEMA AL BRACCIO

Adam era il più piccolo dei cinque figli della coppia, che da alcuni anni vive stabilmente in Italia, a Fidenza, in provincia di Parma.

Il padre lavora in un macello e vive insieme ai fratelli e alle rispettive famiglie, in un contesto allargato che ora si stringe attorno ai genitori del bambino. Il piccolo era nato nel novembre 2023 in Egitto. La madre, dopo aver avuto quattro figlie nate in Italia, era tornata nel Paese d'origine per la

gravidanza, che si era rivelata complessa. Anche il parto era stato difficile e, durante la nascita, il bambino aveva riportato una lesione al braccio destro. Per questo motivo, già a sei mesi, Adam era stato sottoposto a un primo intervento chirurgico in Egitto. Una volta rientrato in Italia con

la madre era stato seguito dalla pediatra che, valutata la situazione, aveva indicato un percorso di fisioterapia per migliorare la funzionalità dell'arto. L'operazione iniziale, secondo quanto riferito dai familiari, era tecnicamente riuscita, ma i risultati non erano stati soddisfacenti e il braccio necessitava di essere "fortificato". Da qui ulteriori approfondimenti. Come raccontano il padre e lo zio, il fisioterapista dell'ospedale di Fidenza aveva suggerito una visita specialistica con un neurochirurgo del Meyer di Firenze. Lo specialista, dopo aver valutato il caso, avrebbe indicato la necessità di un nuovo intervento per risolvere il problema al braccio destro. L'operazione è stata quindi programmata a Rovigo, dove il medico ricopre il ruolo di primario.

## L'OPERAZIONE

Martedì mattina il bambino è entrato in sala operatoria per l'intervento. Un'operazione programmata, che avrebbe dovuto correggere definitivamente la problematica all'arto. Durante la procedura, però, qualcosa è andato storto. Il piccolo ha avuto un arresto cardiaco, è stato rianimato e, a quel punto, è stato deciso il trasferimento urgente a Padova. Un passaggio che non è bastato a salvargli la vita: il bambino è morto poco dopo l'arrivo in ospedale nonostante i tentativi disperati dei medici che hanno anche provato ad attaccare il piccolo a una macchina cuore-polmoni.

Ora il caso è nelle mani della magistratura. Il dg dell'Usls Polesana Mauro Filippi preferisce non commentare: «C'è un'indagine avviata. È un momento delicato per la famiglia e per noi tutti». Il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, «esprime il massimo cordoglio per questa tragedia e confida che la magistratura faccia luce sui fatti ed eventuali responsabilità».

Il sequestro delle cartelle cliniche servirà a ricostruire in modo puntuale tutte le fasi. Nel frattempo resta il dolore di una famiglia che chiede risposte. «L'abbiamo salutato che stava bene, un'ora dopo era morto» piange mamma Yasmin.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CORDOGLIO DEL GOVERNATORE: «LA MAGISTRATURA FACCIA LUCE SUI FATTI ED EVENTUALI RESPONSABILITÀ»

## Il colloquio Papà Mohamed

«La nostra vita si è bloccata martedì, hanno distrutto una famiglia. Mi sono fidato e me l'hanno ammazzato». Nel salotto di casa Seddik, a Fidenza, papà Mohamed parla a fatica. L'italiano è incerto e il dolore blocca le parole che si spezzano in gola. Accanto a lui c'è il fratello Gouda, che lo aiuta a raccontare e a mettere ordine nei ricordi. Con loro, quel giorno, c'erano anche la mamma Yasmin e Aly Harhash, portavoce della comunità egiziana. Tutti insieme per accompagnare Adam in quello che doveva essere un intervento di routine, qualcosa di semplice, come ripetuto più volte dai medici.

Gouda prova a ricostruire gli ultimi momenti, fermandosi spesso. «Giuro sulla mia anima che Adam era tranquillo, sano, felice. È entrato in ospedale tenendomi la mano, poi a un certo punto la lasciava e correva davanti a noi. Era un bambino sereno. Non era mai stato in ospedale se non per quel problema al braccio. È sempre stato bene, aveva superato l'intervento a sei mesi in Egitto senza alcun problema».

# «Mi sono fidato e me l'hanno ammazzato Mio figlio era sano, sembrava un angelo»

La fiducia è la parola chiave che torna in ogni frase. «L'abbiamo portato nel posto migliore, così ci avevano detto. Ci parlavano di un luminare, uno dei migliori in Italia. L'abbiamo incontrato a Firenze. Poi siamo arrivati a Rovigo pieni di fiducia per sistemare un braccio e invece hanno demolito la nostra vita».

Poi la rabbia si fa spazio tra

le parole pensando ai medici, agli ospedali. Quello di Fidenza dove Adam era in cura per la fisioterapia e quello polesano dove è avvenuto l'arresto cardiaco. «Nessuno ci ha chiamato, nessuno ci ha spiegato niente. L'unica telefonata da Rovigo, dopo tutto, è stata per convincermi ad andare da loro. Noi dobbiamo andare da loro? Perché? Vogliono chiedere scusa per averci ammazzato un figlio? Vengano loro qui, la nostra casa è aperta».

I dubbi diventano domande al momento senza risposta: «Tutti, dal fisioterapista al dottore, ci hanno detto che era un'operazione semplicissima, che non c'erano rischi». Ma qualcosa, raccontano, non li aveva convinti già dal pre-ricovero. «Non gli hanno fatto elettrocardiogramma, non gli hanno fatto analisi del sangue. Solo una visita per auscultare i



LO CHOC Il piccolo Adam Seddik, morto a 2 anni durante un'operazione

polmoni e il cuore. Una visita normale».

Poi quel momento, davanti alla sala operatoria, che torna come un fotogramma. L'ultimo momento di una vita felice. «Quando ho visto quel via vai di medici che correvano dalla sala operatoria, non pensavo fosse per Adam. Credevamo fosse per un altro paziente. Ci avevano detto che non c'erano pericoli particolari, che era tutto sotto controllo».

## IL VIAGGIO

Infine il viaggio infinito dietro l'ambulanza. «Perché non hanno usato l'elisoccorso? Noi ci abbiamo messo 45 minuti ad arrivare a Padova, tra traffico e lavori in strada. L'ambulanza poco meno, ma è un tempo lunghissimo. Se è vero che ogni minuto può fare la differenza, perché perdere tutto quel tempo?».

Una domanda resta sempre la stessa, ripetuta più e più volte. «Vogliamo sapere cos'è successo. Vogliamo sapere cos'è stato sbagliato. Vogliamo sapere perché Adam non c'è più».

Negli occhi dei genitori e dello zio c'è un'immagine che non se ne va. «Prima di entrare in sala operatoria Adam era sul suo lettino d'ospedale con il suo magnifico sorriso, contento. Sembrava un angelo. Forse lui sapeva già».

Quando arrivano a Padova, la speranza è già fragile. «Ci hanno detto che volevano provare ad attaccarlo alla macchina cuore-polmoni, ma era un tentativo estremo. Il suo cuore era fermo da troppo tempo».

Tra il dolore, resta anche una dimostrazione di umanità. «Quando siamo tornati in albergo, distrutti, il titolare ha saputo cosa era successo e non ci ha fatto pagare. È stato un gesto che non dimenticheremo» precisa Aly Harhash. Un piccolo dettaglio in mezzo a una tragedia che ha svuotato una casa, fermato il tempo e lasciato solo un dolore che nessun genitore, nessuna famiglia dovrebbe mai provare.

M.Luc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

VENEZIA Sequestrato da quattro uomini incappucciati nel giardino della sua villa. Minacciato con una pistola alla fronte. Costretto ad aprire la porta di casa. Con il terrore che i delinquenti se la prendessero con la moglie Monica e le due figlie, di 10 e 13 anni, che stavano al piano superiore. È la drammatica rapina subita l'altra notte dall'imprenditore ed ex senatore vicentino Alberto Filippi. «Nulla sarà più come prima». Ingente il bottino: 3 milioni di euro.

## LA RICOSTRUZIONE

Il racconto l'ha fatto lo stesso Filippi ai giornalisti. È la sera di venerdì 17 aprile. Sono circa le 23 quando torna a casa, nella villa di famiglia ad Arcugnano, dopo una cena. Parcheggia, scende dall'auto e si trova circondato. Sono in quattro, coperti con una tuta che dalla testa arriva ai piedi, due sole fessure per gli occhi. La ricostruzione di Filippi è didascalica, come un film che non se ne vuole andare dalla mente. «Erano quattro persone. Mi aggrediscono alle spalle. Mi riempiono di pugni. Caricano una pistola e me la puntano in mezzo agli occhi. E mi dicono di andare ad aprire l'abitazione». Significa far entrare quei quattro incappucciati nella casa dove si trovano la moglie e le due figlie. E Filippi, marito e padre, pensa al peggio. «Penso: cosa potrà succedere se apro quella porta?». Cede. «Ho dovuto aprirla, non potevo fare altrimenti. Ci hanno svaligiati. Mia moglie è stata con le bambine, calma, per un'ora sequestrate in camera da letto, tenute sotto controllo a vista». Lui, intanto, era al piano terra: «Uno di loro mi puntava sul fianco un lungo cacciavite». Un'idea di chi potesse essere? «Non parlava italiano, diceva di non capire». E gli altri? «Gli altri parlavano italiano, ma non erano italiani».

## L'ALLARME

Un'ora è durato il sequestro. «Dopo un'ora mi hanno accompagnato di sopra, mi sono assicurato che per fortuna almeno i miei familiari stavano bene, e ho constatato l'esito della rapina». Poi l'allarme. «Quando sono andati via ho recuperato un telefono che avevano buttato in

**«AGGREDITO IN GIARDINO VENERDÌ SERA DA QUATTRO INCAPPUCCIATI: NON ERANO ITALIANI»**



## COLPO CHOC AD ARCUGNANO



**I BANDITI RIPRESI DALLE TELECAMERE**

**ARCUGNANO Alberto Filippi davanti alla sua casa e, a lato, con i quattro rapinatori ripresi dalle telecamere**

# Rapina in villa all'ex senatore «I pugni e la pistola in faccia»

► Vicenza, l'imprenditore Alberto Filippi, già parlamentare della Lega, ostaggio per un'ora «Temevo per mia moglie e le nostre due figlie». Borse, orologi, valori: bottino da 3 milioni



VENEZIA Alberto Filippi con il suo avvocato Cesare Dal Maso nel 2023

giro, l'ho trovato in garage, ho chiamato subito le forze dell'ordine». L'imprenditore finisce al Pronto soccorso, accompagnato dall'avvocato Cesare Dal Maso, ma più che i dolori alla schiena per i pugni ricevuti quand'è stato aggredito in giardino, fa male la paura. «Sono cose che ti segnano, nulla sarà più come prima».

Il bottino, a detta dello stesso Filippi, è ingente: due milioni e mezzo di euro, forse tre. Si parla di orologi, borse, pezzi di valore. Gli inquirenti hanno iniziato subito a visionare i filmati, perché sia l'esterno che l'interno della villa sono foderati di telecamere. Si vedono i quattro in giardino, poi in cucina, uno con il cacciavite puntato al fianco di Filippi.

## CHI È

Sessant'anni, laureato in Economia e commercio, Alberto Fi-

lippi è stato amministratore delegato dell'azienda di famiglia Unichimica di Torri di Quartesolo e dal 2002 di Uniholding, leader nella distribuzione di prodotti di chimica di base per il settore conciario. Nel 2006 è deputato della Lega, nel 2008 senatore. Nel luglio 2011 viene espulso dal Carroccio per presunte sponsorizzazioni gonfiate a una squadra di calcio, vicenda dalla quale esce prosciolto per prescrizione. Nel 2012 è con La Destra di Francesco Storace di cui diventa coordinatore regionale veneto. Nel 2014 a Vicenza Igna-

**«MI PUNTAVANO UN CACCIIVITE NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA» LA SOLIDARIETÀ DELLA POLITICA**

zio La Russa, Giorgia Meloni e Sergio Berlatto annunciano il suo ingresso in Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale.

L'anno scorso la chiusura di un'altra vicenda: Filippi era sospettato di essere stato il mandante dell'attentato nel 2018 alla casa dell'ex direttore del *Giornale di Vicenza* e poi capo redattore del *Gazzettino*, Ario Gervasutti. Il gip ha accolto la richiesta della Procura e disposto l'archiviazione. «Mi hanno distrutto la vita», il commento dell'epoca.

## LE REAZIONI

Messaggi di solidarietà per la drammatica rapina subita sono stati espressi dal fondatore di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci («Non esiste libertà senza sicurezza, la difesa è sempre legittima»), dal vicepresidente del consiglio regionale ed esponente di FdI Francesco Rucco («Un episodio gravissimo che ha colpito l'intera comunità vicentina»), dalla senatrice di Italia Viva Daniela Sbrollini.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## De Leo, la fondazione cresce: nuova sede con più servizi

## L'AUTO

PADOVA Non è solo un semplice trasloco. È un ampliamento necessario, un segno concreto che un luogo nato dal dolore è riuscito, negli anni, a diventare rifugio, ascolto e sostegno per migliaia di persone. La De Leo Fund si prepara a trasferirsi in una nuova sede, sempre in Riviera Mugnai 24, ma in uno spazio molto più ampio: circa 250 metri quadrati, con l'obiettivo di aumentare i servizi, ridurre i tempi di attesa e continuare a dare assistenza gratuita a chi si trova travolto da un lutto traumatico. La fondazione quindi potrà presto contare su quattro studi, una sala dedicata alla helpline, una segreteria più ampia e uno spazio destinato alla formazione. Il traguardo è riuscire a concludere i

lavori entro giugno.

Dietro questa realtà c'è la storia del professore Diego De Leo, psichiatra padovano di fama mondiale, tra i maggiori studiosi del suicidio. La sua carriera è stata segnata dal suicidio di un giovane collega, episodio che lo spinse a dedicare gran parte dei suoi studi a questo tema. Ma la sua vita privata è stata travolta nel 2005 dalla perdita dei figli Vittorio e Nicola, morti in un incidente. Da quella frattura è nata, nel 2008, la De Leo Fund un progetto pensato per i «sopravvissuti», per chi resta e deve continuare a vivere dopo una perdita inimmaginabile. «La scelta di trasferirsi nasce perché il personale è cresciuto insieme alle richieste di aiuto e lo spazio che avevamo non bastava più - racconta De Leo -. Sarà possibile lavorare in più studi contempora-

neamente e assistere più persone. Chi arriva qui spesso ha bisogno subito di una spalla, di qualcuno con cui piangere, o anche solo di qualcuno a cui raccontare all'infinito quello che è accaduto. A tutti gli effetti è una casa-famiglia per persone che, come noi, hanno subito una perdita insopportabile e si sentono sole».

## LA VICINANZA

Forse è proprio qui che si capisce davvero la natura della De Leo Fund, un incrocio tra competenza scientifica e fragilità umana, tra sapere professionale e ferita personale. Una realtà in cui la professionalità non si sostituisce all'empatia, ma la attraversa. «Io voglio bene a quasi tutti i miei pazienti, davvero - racconta De Leo -. Me li porto a casa, di sera, di notte, al mattino. Penso a



**NUOVI SPAZI Il professor Diego De Leo e la sede**



loro, penso alla disperazione che stanno vivendo, penso a come posso fare per aiutarli. Non esiste il chiuder bottega la sera. La nostra porta resta sempre aperta». Attualmente la fondazione segue circa 80 persone, ma in 18 anni di attività quelle che si sono rivolte alla struttura sono state

**L'ESPERTO DI SUICIDI: «NON FACCIAMO PAGARE NESSUNO, CI INGRANDIAMO GRAZIE ALLE TANTE DONAZIONI»**

più di un migliaio, senza contare i contatti online e le chiamate anche dall'estero. Tutto gratuitamente, sempre. «Noi non facciamo pagare nessuno, mai, a nessun livello. E il fatto che oggi la fondazione si stia ingrandendo significa che la riconoscenza e la gratitudine delle persone, attraverso donazioni e contributi, stanno portando avanti qualcosa che evidentemente ha un significato ed è utile alla comunità». La nuova sede sarà anche un centro da cui partire per costruire competenze e diffondere una cultura più consapevole dell'assistenza al lutto. «La nostra missione non è solo dare assistenza, ma insegnare a dare assistenza - conclude De Leo -. C'è sicuramente un lavoro importante di formazione e di ricerca, e stiamo lavorando anche a metodi innovativi di aiuto. Vogliamo far capire sempre di più quanto sia importante una corretta assistenza al lutto, perché è un'area di grande sofferenza, capace di alterare profondamente, e a volte in modo irreversibile, la qualità della vita delle persone».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

CHIOGGIA (VENEZIA) L'ombra di un atto deliberato, compiuto con il versamento di una sostanza corrosiva o comunque urticante, forse un acido. È quella che si allunga dietro l'inquietante episodio avvenuto giovedì, a bordo del bus extraurbano n° 25 di Arriva Veneto, durante una delle prime corse del mattino partite da Chioggia. Una ventenne è salita sul mezzo pubblico per recarsi a Venezia; doveva tenere un esame a Ca' Foscari. Poco dopo aver preso posto sul sedile, la studentessa ha sentito inumidirsi i jeans, ma non si è allarmata più di tanto: del resto il liquido non sembrava emanare particolari odori, per cui dopo una telefonata alla mamma, la ragazza ha deciso di proseguire il viaggio. Ma arrivata all'Università, la giovane si è resa conto che i pantaloni si erano lacerati e che parti di pelle si stavano staccando da un gluteo. La ragazza si è quindi recata al Pronto soccorso dell'ospedale all'Angelo di Mestre, dove è stata visitata e medicata. L'indomani la paziente è stata rivista dai chirurghi plastici, che hanno provveduto a curarla per alcune leggere ustioni, che dovranno essere monitorate nei prossimi giorni. Nel frattempo è emerso che questo non è stato un fatto isolato: altre due persone hanno vissuto la stessa spiacevole esperienza, tanto da dover essere a loro volta medicate, nel loro caso al Pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia. Un giallo allarmante.

LE INDAGINI

Dopo le segnalazioni è intervenuta la Polizia di Stato, che ha posto il pullman a disposizione delle indagini. Il bus è stato fermato al deposito di Chioggia, a Borgo San Giovanni, non nel

# Acido sui sedili del bus, ustionati tre viaggiatori diretti a Venezia

►Chioggia, accertamenti sul mezzo di Arriva Veneto. Una studentessa e altri due utenti in Pronto soccorso. Il Comune: «Attivate le pulizie straordinarie». Telecamere al vaglio

Morti in ambulanza

Le ricerche di Spada «Sognare di uccidere»

FORLÌ-CESENA Nei giorni precedenti alla morte di Deanna Mambelli, e anche all'indomani, Luca Spada ha effettuato alcune ricerche online giudicate «significative» dagli inquirenti. Si tratta dell'operatore della Croce rossa accusato dell'omicidio dell'85enne di Forlì, morta il 25 novembre 2025 in seguito a un'embolia gassosa durante un trasporto sanitario. Tra le chiavi di ricerca più significative infatti si segnalano "sognare di uccidere qualcuno numeri", "ho sognato uno ucciso cosa significa" e "sognare omicidio significato e numeri". Dagli atti dell'inchiesta risulta che il giorno dopo il decesso dell'anziana, Spada ha scoperto l'esistenza della telecamera installata sulla famigerata ambulanza T369, teatro di tutte le morti sospette. L'addetto ne ha parlato con un collega amico e questa circostanza ha spinto gli investigatori a bloccarlo e perquisirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ora il bus extraurbano n°25 di Arriva Veneto è fermo a Chioggia

suo abituale stallo bensì in un posto defilato. Sul caso è intervenuta Cristina Boscolo Zemelo, assessore comunale ai Trasporti: «Il mezzo interessato non è stato posto sotto sequestro. Gli accertamenti per stabilire le cause dell'accaduto sono tuttora in corso da parte delle forze dell'ordine. Le persone

coinvolte hanno riportato delle irritazioni compatibili con il contatto con una sostanza potenzialmente corrosiva». L'assessore ha rassicurato gli utenti sulle misure prese a tutela della loro salute: «Il sistema di trasporto pubblico locale rimane sicuro e costantemente monitorato. Sono già state attivate tutte

le procedure di controllo e pulizia straordinaria dei mezzi». Il consigliere comunale di opposizione Jonatan Montanariello ha definito «gravissimo» l'episodio e, pur cercando di non alimentare allarmismi, ha invitato i passeggeri a verificare le condizioni del sedile prima di prendere posto, evitando quelli che risultino bagnati o comunque in condizioni anomale.

LE REGISTRAZIONI

I bus di Arriva Veneto, aggiudicatari del servizio dal 2025 in forza di un appalto emergenziale, sono provvisti di un sistema di videosorveglianza che dovrebbe riprendere l'interno dei mezzi, questo principalmente per questioni di sicurezza. Un controllo delle registrazioni effettuate potrebbe aiutare a comprendere se si sia trattato di un atto deliberato oppure di una casualità. In ogni caso attraverso i video potrebbe essere identificato chi, volontariamente o accidentalmente, ha versato il liquido. Inevitabilmente c'è preoccupazione, soprattutto tra i pendolari. La sola parola "acido" richiama immediatamente immagini cruente, per i fatti di cronaca in cui quel tipo di sostanza è stata gettata contro qualcuno con il proposito di sfregiarlo. Per fortuna in questi casi le ferite riportate dalla studentessa e dagli altri due viaggiatori sono state lievi, ma fra le stesse vittime e l'opinione pubblica restano i timori e i dubbi sulla matrice della vicenda.

Micaela Brombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

LATINA Ancora una tragedia in un centro termale, questa volta a Suio Terme, in provincia di Latina. Qui, intorno alle 16 di ieri, un bambino di 7 anni è annegato nella piscina di un complesso nel territorio comunale di Castelforte, dove era arrivato da Roma con la sua famiglia per qualche giorno di vacanza. Dopo la chiamata dei soccorsi, sul posto è accorsa subito un'ambulanza, accompagnata da un'auto medica, a cui ha poi fatto seguito un'eliambulanza Pegaso. Malgrado i tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario, durati interminabili minuti, per il piccolo non c'è stato nulla da fare.

L'IPOTESI

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Formia, che hanno dato il via alle indagini. Tra le prime ipotesi al vaglio, anche se ancora da confermare, quella di un bocchettone della piscina che avrebbe impedito al bimbo di tornare in superficie in tempo. La sua salma è stata sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, con la Procura di Cassino che coordina le indagini sul caso. Alle verifiche, delle quali si occuperanno i militari dell'Arma del comando provinciale di Latina, il compito di stabilire cosa sia successo, accertando eventuali responsabilità della struttura termale, una delle più all'avanguardia del sud della provincia di Latina. Il complesso è stato posto sotto sequestro per consentire agli investigatori di compiere tutti gli accertamenti necessari a fare chiarezza. Il bimbo, originario di Roma, era arrivato nel territorio pontino con la sua famiglia per qualche giorno di fe-



CARRO FUNEBRE L'arrivo a Suio Terme del mezzo su cui è stata caricata la salma del bambino (ANSA)

## Bambino annega alle terme «Risucchiato dal bocchettone»

rie, finite nella disperazione.

I PRECEDENTI

La disgrazia richiama alla mente una tragedia analoga accaduta quest'anno durante le feste di Pasqua, il 5 aprile, a Pennabilli in provincia di Rimini. Un lungo dramma, culminato dopo giorni di agonia nella morte del 12enne Matteo Brandimarti, rimasto incastrato in un tubo di aspirazione. Questa la prima conclusione a cui è giunto l'esame autoptico,

IL DRAMMA A LATINA DOVE IL PICCOLO DI 7 ANNI ERA IN VACANZA CON LA FAMIGLIA LA PISCINA È STATA POSTA SOTTO SEQUESTRO

richiesto dalla Procura romana. Tre le persone iscritte nel registro degli indagati per omicidio colposo, vale a dire il direttore, l'amministratore della società proprietaria della struttura e il responsabile della manutenzione. La sua gamba era rimasta bloccata nel filtro di una vasca idromassaggio nella Spa di un hotel. Il 17 agosto 2023 era avvenuto un altro caso simile, quella volta nel Lazio. Alle Terme di Cretone, a Palombara Sabina, in provincia di Roma, Stephan, un bambino di 8 anni, morì risucchiato dallo scarico di una delle vasche durante le operazioni di svuotamento e pulizia a fine giornata. Il corpo fu recuperato dai sommozzatori dopo alcune ore. L'11 luglio 2018 un altro episodio, di nuovo nella provincia di Latina: Sara Bas-

so, 13 anni, morì risucchiata da un bocchettone nella piscina dell'hotel di Sperlonga dove si trovava in vacanza con i genitori.

I NUMERI

Nonostante i numeri siano nettamente migliorati rispetto a qualche decennio fa, gli annegamenti rimangono una piaga a livello nazionale. Secondo il Rapporto 2026 del ministero della Salute, realizzato con il coordinamento dell'Istituto superiore di sanità, nel biennio 2024-2025 ci sono stati 604 decessi per annegamento in Italia (263 nel 2024 e 341 nel 2025). In otto casi su dieci le vittime erano maschi e circa il 23% dei drammi ha riguardato bambini e ragazzi fino a 24 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banda del buco, al setaccio tutti i cunicoli sotto la banca

►Napoli, il geologo: «Professionisti hanno scavato per settimane»

L'INCHIESTA

NAPOLI Capo chino, tute da operaio e una mascherina a proteggere il volto. È quello che si vede di tre dei componenti della banda del buco che giovedì ha compiuto il colpo ai danni della filiale napoletana del Crédit Agricole, ritratti al momento di entrare in banca dalle telecamere della sorveglianza come fossero clienti qualsiasi. Due i video, ora al vaglio degli investigatori. A loro tre, e agli altri componenti della banda, gli inquirenti contano di arrivare ripercorrendone le tracce lasciate nel sottosuolo.



LA PERLUSTRAZIONE Il geologo Gianluca Minin risale dal sopralluogo (ANSA)

lasciato ad altri la rapina. Ho constatato la loro professionalità, sono esperti della materia, considerato che si sono mossi in un ambiente anche pericoloso, perché il cunicolo era a rischio frana».

LE IMPRONTE

Quaranta al momento le cassette di sicurezza di cui è stata accertata la razzia, ma il dato potrebbe non essere definitivo: lo sarà quando tutti i titolari si saranno recati in filiale per accertare il danno subito. Impossibile quantificare la portata dal bottino. Nelle prossime ore sono attesi anche i risultati dei rilievi sulle impronte effettuati sul generatore di corrente e sugli attrezzi da scasso ritrovati dalle forze dell'ordine nel sottosuolo dopo la rapina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE

Anche ieri mattina i carabinieri del Nucleo investigativo, insieme al geologo Gianluca Minin al personale dell'azienda idrica Abc, hanno esplorato per diverse ore i cunicoli attraverso i quali la banda si è data alla fuga dopo il colpo. «Posso dire - ha spiegato alla fine il geologo, che in un video in 3d ha ricostruito il percorso fatto dai banditi nei sotterranei - che

Guido Boffo

L'intervista **Adriano Panatta**

**A**driano Panatta, partiamo dal presente. Lei ha aperto un centro sportivo a Treviso, il cui core-business è ovviamente il tennis. È più complicato scovare un talento o gestire i genitori?

«Tutti i genitori pensano di avere un campione tra le mani, per cui è difficile riportarli alla realtà. Io non vendo illusioni. Uno su 100.000 forse riesce a diventare un giocatore, lì cambiano le cose, e cambia anche il rapporto tra il tecnico e il ragazzo. Gli spieghi quello che deve fare per sfruttare le proprie potenzialità, ma guai addentrarsi in previsioni. Non sono tutti Sinner. Che Jannik sarebbe diventato un campione lo capiva anche uno stambecco cieco».

**Circoli e scuole di tennis dovrebbero fargli un monumento.**

«Beh, è lo stesso effetto emulazione che ha avuto Alberto Tomba sullo sci. Pensate che nel tennis il numero di praticanti, di iscritti ai corsi, è aumentato del 30%. Logico che non esiste pubblicità più potente di un campione che apre il telegiornale delle 20».

**Si sente con Sinner?**

«L'ho visto una volta sola, a Torino, durante le Finals, mi sembra un paio d'anni fa. Eravamo nello stesso ristorante. Ci siamo salutati, ed è finita lì».

**Il tennis per Sinner è un impegno totalizzante. Lei che rapporto ha avuto con la disciplina?**

«Un rapporto molto serio, ma solo per certi periodi dell'anno. Non riuscivo a dedicarmi al tennis al 100 per cento in un arco di dodici mesi. A miei tempi, per i tennisti italiani, l'obiettivo di una carriera era giocare bene sulla terra battuta. Il tennis aveva una dimensione meno internazionale. Shanghai, per fare un esempio, non esisteva nelle nostre mappe. Adesso vincere Shanghai o vincere Roma ha la stessa importanza per i punti, il prestigio e quant'altro».

**Era la dimensione giusta per lei? O, con il senno di poi, le è stata un po' stretta?**

«Sono felice di aver vissuto quegli anni, sì. Non so se oggi mi ritroverei in questo tennis super professionistico, anche un po' maniacale, con dietro team di 7-8 persone. Non è che noi giocassimo di meno. Disputavamo in media 26, 27, 28 tornei l'anno. Ma era diverso. Quando andavo al Roland Garros, mi compravo il biglietto aereo per Parigi e dietro non avevo una squadra che mi organizzava la vita. La vita, grazie al cielo, me la sono sempre organizzata per conto mio».

**Anche il rapporto con il coach era differente? Oggi sono popolari quasi quanto i tennisti.**

«Non esisteva un tecnico che ci seguisse per tutta la stagione. Noi avevamo un grande coach, un maestro di vita, che era Mario Belardinelli. Ha trasformato dei 17enni in professionisti. Ma era un rapporto che nasceva e moriva in Italia, durante i ritiri a Formia, o piuttosto in Coppa Davis. Quando ho vinto all'estero, lui non c'era».

**Qual è il consiglio più utile che le ha dato?**

«È stato un maestro di vita, un secondo padre. Più che migliorare nei colpi, ci insegnava come si faceva a vincere, a riconoscere il momento decisivo. C'era una grande attenzione per la tattica perché la palla viaggiava più lentamente, e avevamo tempo per pensare. Adesso sì, la tattica esiste, ma ha un'importanza limitata. Se la palla arriva a 200 all'ora, è già un miracolo se riesci a rispedirla dall'altra parte del campo. Il tennis ha subito una rivoluzione, sono cambiate le racchette, è cambiato tutto. Alcaraz è considerato piccolino, ma è alto come me, che ai miei tempi ero uno dei più alti. Ora vedo marziani di 2 metri che tirano a 225 all'ora».

**Raccontano che lei si presenta-**

# «Questo tennis maniacale così diverso dal mio Sinner? Viene da Marte»

«Nella sfida con Alcaraz, la felicità può fare la differenza. Ero incostante ma non indolente. E ho retto più di Borg»



A sinistra Adriano Panatta trionfa a Roma nel '76. Al centro la vittoria della Davis in Cile. Sopra con la moglie Anna Bonamigo

**se nei ritiri di Formia con il Manifesto in mano. Con Belardinelli parlavate anche di politica?**

«Lui era un uomo di destra, era stato il maestro di Mussolini, potete immaginare, ma è forse una delle persone più oneste che abbia conosciuto in vita mia. Sì, io ero di sinistra. Sulla politica non andavamo d'accordo, però c'era rispetto. Il Manifesto era una forma di provocazione, però bonaria».

**A dicembre saranno 50 anni dal trionfo in Coppa Davis. Voi andaste nel Cile di Pinochet indossando simbolicamente una maglietta rossa. Ai Giochi si viene squalificati per molto meno.**

«Ero uno che cercava di capire come stavano le cose, pur facendo una vita diversa da quella dei miei coetanei. Leggevo molto, mi informavo su quello che succedeva nel mondo, non solo nel mio Paese. Chiamatelo impegno, ma fare politica è un'altra cosa».

**Qual è stato il momento in cui ha pensato per la prima volta: ci sono anch'io?**

«Nel 1968 la federazione italiana mi mandò in Australia, insieme ad altri 4 o 5 compagni, per fare esperienza. A quei tempi l'Australia era la Mecca del tennis. Lì ho capito tante cose, non solo come si giocava sull'erba, che per noi una novità assoluta. Ho compreso l'importanza del servizio e di certe metodologie di allenamento. C'era un coach conosciuto in tutto il mondo, si chiamava Harry Hopman. Allenava Laver, Rosewall, Newcombe, Roche, i super campioni dell'epoca, nello stesso club che ci ospitava. Io li osservavo, cercavo di rubarne i segreti. In Australia ho realizzato che avrei potuto competere con loro. E non era pre-

sunzione».

**Sinner e Alcaraz trovano stimoli nella rivalità. Qual è l'avversario che l'ha fatto crescere di più?**

«Amavo moltissimo giocare contro Borg, perché pensavo di poterlo battere nonostante fosse il numero uno, e infatti qualche volta è successo. Poi magari perdevi con giocatori molto più deboli di Borg. Tra le mie qualità non c'è mai stata la continuità: alternavo periodi di buon tennis ad altri deludenti».

Con Paolo Bertolucci, suo ex compa-

**gnolo di squadra, siete una coppia di fatto. Persino in un podcast.**

«Siamo abituati a prenderci in giro, è diventato un gioco tra noi due. Ci riesce naturale perché siamo completamente diversi. Per fare il podcast non ci prepariamo prima. Lui chiama, io rispondo e da lì può venire fuori qualsiasi cosa».

**Diversi in cosa?**

«Lui è sempre stato più pigro di me. Quando scrivevano della famosa indolenza romana, erano tutte fesserie, sono sempre stato super attivo. Mentre Paolo era più flemmatico, forte ma morbido. E non è cambiato. Io, dopo aver smesso di giocare a tennis, mi sono messo a correre in offshore, in macchina, ho fatto i rally, ho fatto qualsiasi cosa. Paolo

**La motonautica e il tennis sembrano due mondi agli antipodi.**

«E però ho corso più di 15 anni a livello professionistico. Abitavo a Forte dei Marmi, a due passi da Viareggio, che era la patria dell'offshore. C'era la famosa Viareggio-Bastia-Viareggio. Andavo a vederli le barche da competizione, anche quando non c'erano le competizioni, mentre le costruivano, quando le provavano. Ho sempre avuto una grande passione per il mare e per la velocità».

**Come si gestisce la paura negli sport estremi?**

«Con lo spirito di sopravvivenza e la concentrazione. Nel tennis se un passante finisce fuori o fai un doppio fallo, non succede niente. Un errore su un bolido può far male».

**Che rapporto ha con Roma, ora che vive a Treviso?**

«A Roma mi lega un grande amore, un amore infinito, ma ne conosco bene i difetti. Tra virgolette, l'ho anche amministrata: sono stato consigliere comunale e ho fatto l'assessore della Provincia, la provincia più grande d'Europa, molti non lo sanno. A Treviso mi trovo benissimo, c'è una qualità di vita decisamente alta, tutto è più semplice. Da casa mia al club che gestisco ci metto esattamente tre minuti e mezzo».

**I suoi figli le hanno mai rinfacciato le assenze?**

«I figli spesso ti fanno sentire in colpa anche quando non hai colpa. Io ne ho tre. Due vivono a Forte dei Marmi. Il grande, Niccolò, fa il maestro di tennis. Alessandro, il mezzano, abita a Roma e ha un ragazzino, Leonardo, che per fortuna riesco a vedere con una certa frequenza. Poi c'è Rubina, la più affettuosa, con lei ho un rapporto viscerale. Ha chiamato mio nipote Adriano, come il nonno. Li amo tutti, ma Rubina è quella che si fa sentire

ogni giorno, anche per litigare. I maschi si eno».

**Dopo un matrimonio durato circa 40 anni con Rosaria Luconi, da più di dieci è sposato con Anna Bonamigo. Nella vita ha bisogno di stabilità?**

«Mi sono sposato la prima volta che ero molto giovane, avevo 25 anni. Con la mia ex siamo stati tanto tempo insieme, ma dentro un rapporto complicato, perché quando giocavo, non c'ero quasi mai. E quando ho smesso di giocare, sono venuto a Roma a lavorare, mentre lei è rimasta a vivere in Toscana, per cui la gestione della convivenza non è migliorata. Dopo il divorzio ho conosciuto Anna, sono stato io a chiederle di sposarci. Anna mi avrebbe seguito anche a Roma, ma ho scelto Treviso. Abbiamo un bellissimo rapporto. Lei fa l'avvocato, lavora ancora. E siamo felici. Insomma, io sono felice».

**Avrebbe mai immaginato un tennista italiano numero uno al mondo, e la nazionale di calcio fuori dai Mondiali per la terza volta consecutiva?**

«Ma il calcio è proprio un altro pianeta rispetto al tennis. Nel tennis sei solo: quanti tornei disputi e a quale livello dipende da te, da nessun altro. Non c'è un allenatore che ti mette in campo. Se hai talento, cresci attraverso il confronto con i più bravi. Guardi, impari da loro e vai avanti. Il fatto che ci siano pochissimi italiani nelle squadre di serie A, impedisce questo processo. La legge Bosman ha fatto danni terribili. Il sistema non funziona: i club non possono fare a meno dei diritti televisivi e dei soldi della Champions, per andare in Champions mettono in campo quello che c'è di meglio sul mercato, e se il meglio non è un giocatore italiano pazienza. Così i vivai vengono trascurati. E in tutto questo c'è un risvolto assurdo per noi tennisti».

**Quale?**

«Nel tennis guadagni solo se giochi e vinci. Nel calcio non è così. Quanti calciatori continuano a ricevere uno stipendio milionario anche se stanno in panchina, al di là degli infortuni? E allora mi viene da dire: beati loro».

**È giusto confrontare i tennisti di diversi periodi storici?**

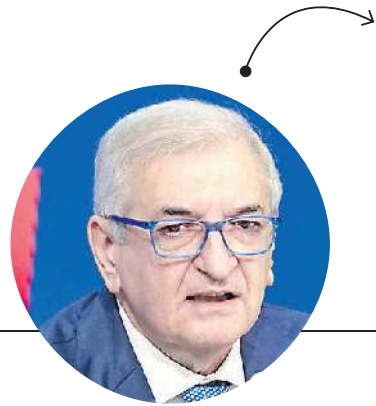
«I campioni sono il prodotto dei loro anni, degli standard che ciascuna disciplina ha raggiunto, dei materiali impiegati. Che senso ha chiedersi se Meazza sia stato più forte di Rivera, e se Rivera fosse meglio di Baggio, Totti e Del Piero?».

**Quindi non ha nemmeno senso chiedersi se Sinner sia meglio di Panatta?**

«Parlano i fatti: Sinner ha già vinto più di me. Ma, per i motivi che ho appena spiegato, ogni paragone è improprio. E, a essere sinceri, non me ne frega niente».

**Ci sarà un momento in cui uno tra Sinner e Alcaraz diventerà stabilmente il migliore?**

«Dipende dall'importanza che attribuiranno alla loro felicità. Da quello che vedo, Sinner ha una dedizione assoluta per il tennis, tutto è programmato per ottenere il massimo risultato. Sembra un marziano. Alcaraz ha una concezione della felicità diversa, lui è felice di andare a Ibiza, a divertirsi con gli amici. E questo alla lunga può fare la differenza. C'è una domanda che mi fanno sempre, e lei per fortuna non mi ha fatto. Se mi fossi allenato di più, avrei vinto di più? E io rispondo con un'altra domanda: forse, ma sarei stato più felice? Tene conto che la forza mentale si esaurisce prima di quella fisica, a differenza dell'opinione comune. Borg, che non staccava mai dal tennis, ha smesso a 26 anni, io ho resistito fino a 33».



**IL PNRR DISPIEGHERÀ I SUOI EFFETTI FINANZIARI ANCHE OLTRE IL 30 AGOSTO**

Tommaso Foti  
Ministro per gli Affari Ue

economia@gazzettino.it

**G**

**Domenica 19 Aprile 2026**  
www.gazzettino.it

# Fed, rischio caos sulla successione L'incognita sulle mosse di Trump

## LO SCONTRO

ROMA Donald Trump rischia di vedere allungati i tempi per chiudere l'era di Jerome Powell alla Fed. Già da settimane i mercati e molti osservatori hanno scommesso che non sarà una successione morbida quella tra lo stesso Powell e Kevin Warsh, designato dalla Casa Bianca a fine gennaio per guidare la Banca centrale americana. Ma nelle ultime ore crescono i timori di uno scontro senza precedenti. Il tycoon ha di nuovo attaccato il presidente uscente e uno dei governatori del board della Federal Re-

serve più vicini a lui, Christopher Waller, ha chiesto un taglio dei tassi nonostante la guerra in Iran. Martedì l'economista 55enne - che secondo il New York Times «ha un problema di credibilità» - sarà ascoltato dal Senato, che deve dare l'avallo alla nomina. Ma l'esito di questo passaggio non è scontato. Alcuni senatori repubblicani capeggiati da Thom Willis hanno chiesto di congelare il voto in attesa della conclusione dell'indagine del Dipartimento di Giustizia nei confronti di Powell per i lavori di ristrutturazione della sede della Fed costata oltre 2,5 miliardi di dollari. Nelle scorse ore Trump

aveva gettato nuova benzina sul fuoco in un'intervista alla Fox: «Dobbiamo sapere cosa è accaduto. Se si è trattato di incompetenza, di corruzione o di tutte e due».

La richiesta di Willis segue quelle arrivate nella stessa direzione dai democratici. Di conseguenza, Warsh potrebbe non insediarsi dopo il 15 maggio, scadenza naturale del mandato di Powell come governatore centrale. E questo crea un altro problema al presidente americano, che aspetta soltanto l'uscita del presidente della Fed per nominare un nuovo membro del board più vicino a lui e far pendere la bilancia verso i Repubblicani. Lo sta-

tuto della Fed prevede che Powell, una volta decaduto dall'incarico, possa mantenere un posto nel consiglio della banca centrale fino al gennaio del 2028. I suoi predecessori non hanno seguito questa opzione, ma lui potrebbe sceglierla per difendersi meglio dall'inchiesta del Dipartimento di Giustizia. Di più, con uno slittamento del voto in Senato, potrebbe muoversi con maggiore scioltezza venerdì 29 aprile, all'annuale conferenza stampa che segue la due giorni di riunione della Fed.

## LA MINACCIA

Trump, dal canto suo, ha già mi-



Kevin Warsh, candidato alla successione di Powell

**MARTEDÌ WARSH SARÀ ASCOLTATO DAL SENATO REPUBBLICANI DIVISI SUL SOSTITUTO DI POWELL**

nacciato di cacciare letteralmente Powell, se questi non farà un passo indietro. Ma questa soluzione è di difficile realizzazione, a maggior ragione se non il Senato non avrà "vidimato" in brevi la nomina di Warsh. Il quale, pur avendo un curriculum impeccabile, è nel mirino per il suo patrimonio personale - 100 milioni di dollari, senza considerare i soldi della moglie, una delle eredi di Estée Lauder - sia perché troppo vicino a Trump. Quindi restio a bloccare i suoi propositi di dare maggiore potere d'interdizione sulla banca centrale al Dipartimento del Tesoro. Si è sparsa la voce che la Casa Bianca possa nominare ad interim il governatore Stephen Miran, scelto proprio dal nuovo corso. Ma la legislazione corrente vieta per questi ruoli apicali nelle agenzie federali figure temporanee, come aveva fatto nel 1978 Jimmy Carter con Arthur Burns. (F. Pac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI VERI

Marco Fortis

**D**a quindici anni le agenzie di rating anglosassoni sanzionavano severamente il debito pubblico italiano, soltanto recentemente oggetto di qualche significativo miglioramento dei loro giudizi. Mentre da oltre trent'anni le istituzioni internazionali ed europee ci "bacchettano" invariabilmente un giorno sì e un giorno no per il nostro alto debito/Pil, riservando agli altri Paesi solo timide tiratine d'orecchio. Ciò accade ancora adesso, nonostante che abbiamo rimesso in ordine prima di tutti gli altri i conti pubblici dopo il Covid, nonostante che siamo l'unica economia del G7 in avanzo statale primario e nonostante che il nostro spread sia sceso a livelli così bassi che non si vedevano da prima della crisi finanziaria mondiale del 2008-2009.

## I PASSAGGI

È una lunga e impietosa storia, quella del nostro debito pubblico, benché esso si sia formato principalmente durante la prima Repubblica e da allora in poi, salvo durante la pandemia, sia cresciuto quasi esclusivamente a

# Stati Uniti, Francia e Cina i cattivi maestri del debito

► Secondo il Fondo monetario internazionale, tra il 2019 e il 2031 il rapporto debito/Pil della Cina aumenterà di 66,9 punti, quello degli Usa di 33,3 punti e quello della Francia di 22,6 punti. E l'Italia? Solo 2,2 punti in più. Quanto tempo ci vorrà ancora prima che le agenzie di rating e le istituzioni internazionali comincino a capire che il nostro debito tra l'altro cresciuto da oltre 30 anni principalmente solo per gli interessi, è il meno pericoloso di tutti?

glio europeo, il presidente francese Nicolas Sarkozy scambiò un sorriso malizioso con la cancelliera Angela Merkel prima di rispondere ad una domanda dei giornalisti circa l'efficacia delle misure adottate dall'Italia di fronte alla crisi dei debiti sovrani europei, scatenando le risate dell'intera sala? Sempre in

quel periodo l'Italia fu paragonata spregiativamente ad una Grecia più in grande: mai la nostra credibilità era caduta più in basso di così.

Ebbene, ricordando tutto ciò, che cosa dovremmo dire oggi noi italiani di fronte ai dati e alle proiezioni sui debiti pubblici presentati nell'ultimo "Fiscal

Monitor" del Fondo Monetario Internazionale (FMI)? Infatti, gli Stati Uniti hanno già raggiunto nel 2022 il livello di debito che l'Italia aveva nel 2011 (119,1% del Pil), quando eravamo considerati come la Grecia, e l'hanno superato nel 2023.

Non solo. Il rapporto debito/Pil degli Usa, secondo il FMI,

diventerà più alto di quello dell'Italia nel 2030 e nel 2031 sarà di sei punti di PIL superiore al nostro. La Francia, sempre secondo le proiezioni del FMI, nel 2027 andrà oltre il livello di debito/Pil che l'Italia aveva nel 2011 e la Cina lo farà nel 2029. Forse che USA, Francia e Cina, quanto a conti pubblici, sono oggi Paesi considerati negativamente alla stessa stregua della Grecia e dell'Italia del 2011, visto che già ora essi sono, o saranno tra breve, a livelli di debito PIL più elevati di quello che l'Italia aveva a quell'epoca? Niente affatto. Standard & Poor's attribuisce tuttora agli Stati Uniti un rating AA+ (come un bel nove e mezzo in pagella). Alla Cina e alla Francia dà invece un A+ (come un otto in pagella). E l'Italia? È stata da poco tempo promossa, è vero, e di ciò siamo grati a S&P perché è la prima agenzia che lo ha fatto, ma il nostro voto resta appena più che sufficiente, un BBB+ (come un sei e mezzo in pagella).

Perché tanta asimmetria di giudizio tra noi e gli altri Paesi, che pure hanno livelli di debito/PIL ormai sostanzialmente uguali al nostro? Perché, si dice, l'Italia non può pretendere di confrontarsi con loro.

## L'AURA DI GRANDEUR

Stati Uniti e Cina sono grandi potenze, fanno e disfano in economia e finanza come vogliono. Mentre la Francia, pur azzoppata, è ancora intrisa di un'aura di grandeur e ha l'energia nucleare. E poi Parigi ha anche tanti santi in paradiso sui mercati finanziari e nelle istituzioni internazionali. Non si capisce, però, perché, se per altri Paesi è così facile trovare giustificazioni per i loro elevati debiti/PIL, non si faccia almeno un piccolo sforzo di comprensione per giustificare anche l'Italia. Per esempio, se è vero che il nostro debito/PIL è tuttora un po' più alto di quello di Stati Uniti, Francia e Cina, è anche vero che circa un 20% del debito/Pil italiano noi ce lo finanziamo direttamente da soli, con la ricchezza di famiglie e imprese. Nessun altro Paese, perlomeno in Europa, ha questa capacità di autofinanziamento dell'Italia, che, tra l'altro, è anche un Paese creditore netto verso il mondo.

Inoltre, da metà dello scorso decennio il nostro debito/Pil è stabile o cresce pochissimo. Mentre i debiti degli altri Paesi galoppino all'impazzata. Infatti, secondo il Fmi dal 2019 al 2031 il rapporto debito/Pil della Cina aumenterà di 66,9 punti, quello degli Usa di 33,3 punti, quello della Francia di 22,6 punti e anche il debito del Regno Unito salirà di 17,6 punti. E l'Italia? Solo 2,2 punti in più. I vecchi maestri del debito, quelli che un tempo ci davano "lezioni" riempiendosi la bocca con il rapporto debito/PIL, ora sono dietro la lavagna.

Questi sono i numeri veri, al di là dei tradizionali luoghi comuni e dei falsi pregiudizi sull'Italia. Quanto tempo ci vorrà ancora prima che le agenzie di rating e le istituzioni internazionali comincino a capire che il nostro debito è il meno pericoloso di tutti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

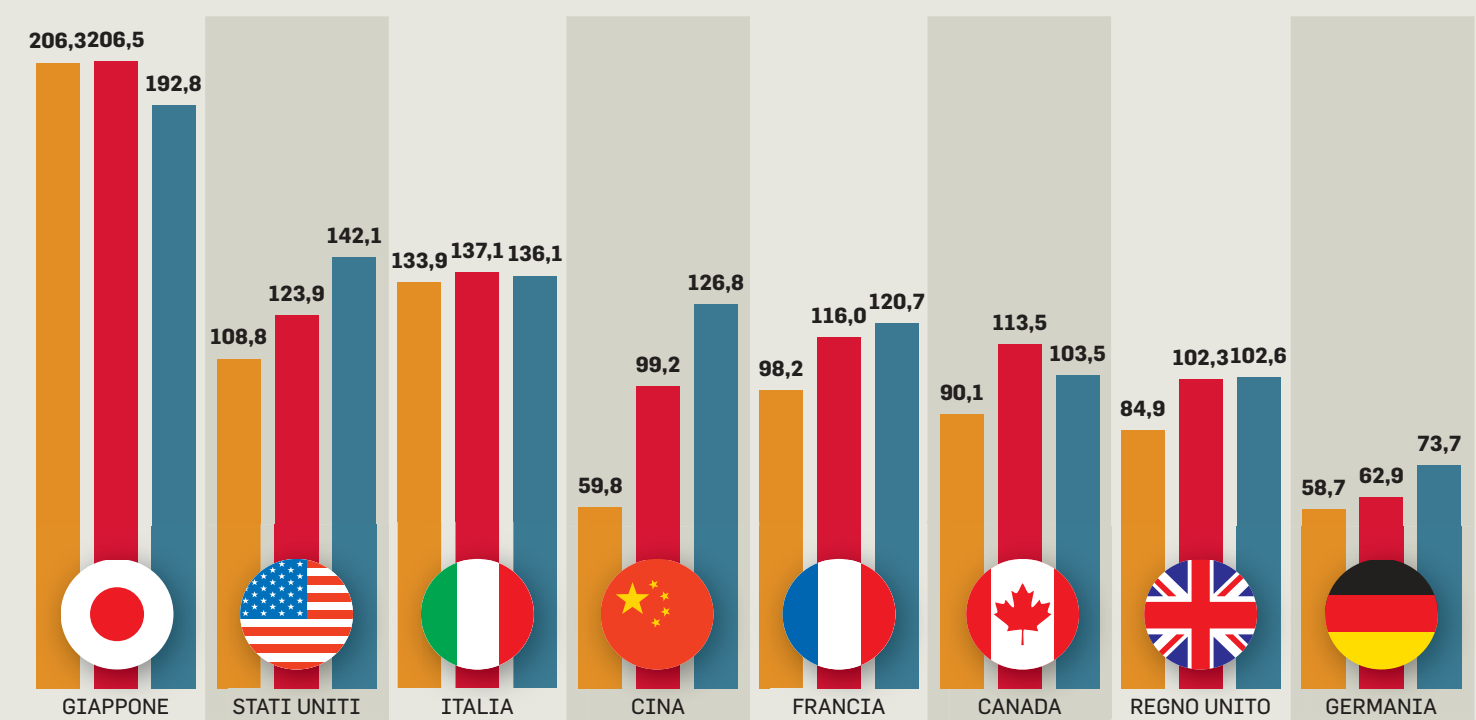
**DAL GOVERNO DINI AD OGGI SI PUÒ DIRE CHE IL PAESE SIA STATO TRA QUELLI PIÙ VIRTUOSI SUI CONTI**

causa degli alti interessi e non per colpa di una spesa pubblica fuori controllo (tipo quella attuale della Francia). Dal governo Dini ad oggi si può dire che l'Italia sia stata uno dei Paesi con le finanze pubbliche più virtuose in assoluto, con un record di ingenti avanzzi statali primari consecutivi non riscontrabile in nessun'altra grande economia avanzata. Ma, ciò nonostante, specie nei giorni più tumultuosi delle crisi finanziarie, noi italiani abbiamo sempre dovuto pagare il conto più salato, vittima di una cattiva fama immeritata, che ci è costata miliardi di euro in più di interessi da pagare.

Come non ricordare che nell'ottobre del 2011, a Bruxelles, durante una conferenza stampa congiunta nell'ambito del Consi-

## Il Debito pubblico dei Paesi G7 e della Cina

2019 2025 Previsioni 2031



Fonte: elaborazioni Fondazione Edison su dati e previsioni del FMI

Withub



MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

## Cinema

### A cento anni Mel Brooks lancia il sequel di “Balle spaziali”

La saga parodistica di fantascienza «Balle spaziali» si prepara a tornare sul grande schermo. Il regista e comico Mel Brooks, a pochi mesi dal suo centesimo compleanno, che cadrà il prossimo 28 giugno, ha annunciato ufficialmente il sequel del celebre film del 1987 durante la CinemaCon di Las Vegas, presentandone anche il primo trailer. Il nuovo capitolo si intitolerà

“Spaceballs: The New One” e, secondo lo stesso Brooks, sarà “esattamente come il vecchio, ma più nuovo”. L'uscita nelle sale è prevista per il 23 aprile 2027, quando il regista avrà quasi 101 anni. Il primo “Balle spaziali”, parodia del franchise di «Star Wars - Guerre stellari», era stato scritto, diretto e interpretato dallo stesso Brooks, che ricopriva un doppio ruolo: il

presidente Scrocco e il maestro Yogurt, chiaro riferimento a Yoda. Nel sequel, Brooks sarà coinvolto come co-produttore. Nel cast torneranno alcuni volti storici, tra cui Bill Pullman nel ruolo di Stella Solitaria e Rick Moranis nei panni di Lord Casco Nero. Per Moranis si tratta del primo ritorno al cinema dopo quasi trent'anni di assenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel suo ultimo libro Giovanni Carraro illustra 50 itinerari tra sentieri, casere, cascate, malghe, cave e borgate. Ricordando la storia «In due anni ho percorso 3.000 chilometri a piedi, da Ponte nelle Alpi ad Alano di Piave, coinvolgendo nel mio viaggio 138 esperti»

## IL VOLUME

**F**ra il Sass di Pescamon e il Troi del Mut, nella spelonca del Frontal e sulla costa de Legner, attorno al giro di Paltrac e all'anello di Mariech, lo chiamano «il Forrest Gump delle Prealpi». Adesso bellunesi, ma prima trevigiane e pure vicentine. Insomma, sulle alture del Veneto Orientale, c'è un uomo che anziché correre cammina, ma come il personaggio interpretato da Tom Hanks, è diventato un trascinatore capace di incrociare le piccole e le grandi storie con il candore della curiosità. «In due anni ho percorso 3.000 chilometri a piedi, da Ponte nelle Alpi ad Alano di Piave, coinvolgendo nel mio viaggio 138 esperti, appassionati e amici della montagna, che mi hanno aiutato a mappare rotte, trovare scorci e scoprire aneddoti», racconta Giovanni Carraro, in vista della presentazione del suo nono libro.

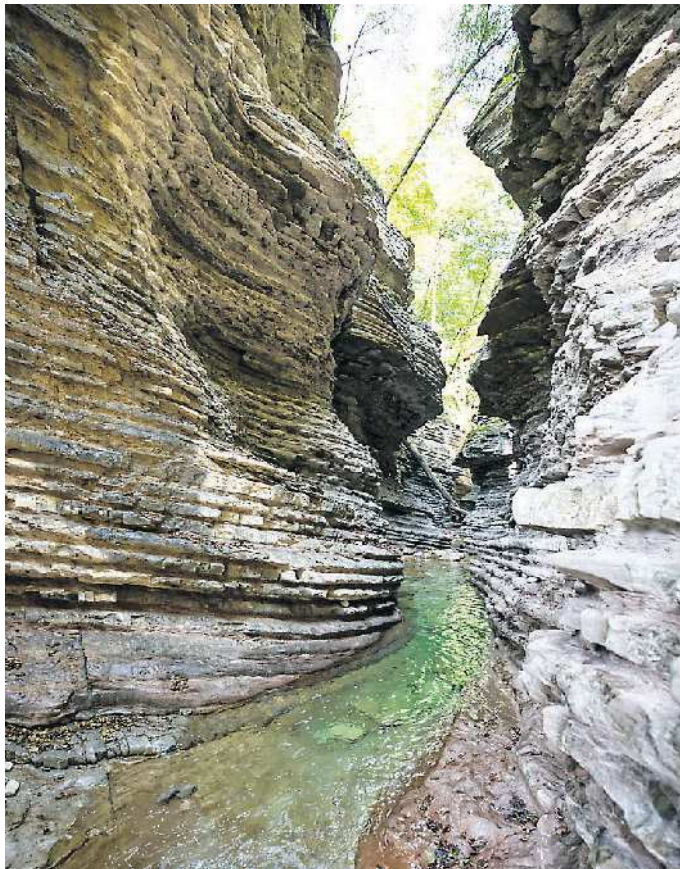
## RITORNO

Pubblicato da Ediciclo Editore, che sul proprio sito consente di scaricare le tracce Gps dei 50 itinerari, “Riscoprire le Prealpi Bellunesi” sarà svelato mercoledì 22 aprile alle 20.30 a Belluno. Un luogo del cuore per Carraro, ormai trevigiano di adozione e appunto bellunese di origine: «Per me è il ritorno a casa, avendo trascorso la mia giovinezza nella frazione di Sois e potendo contare ancora su tanti amici rimasti in questa zona». Ma c'è pure una coincidenza suggestiva: l'evento si terrà al Teatro Dino Buzzati, lo scrittore a cui è intitolato anche il sentiero che approda a Valmorel, uno di quelli battuti dall'imprenditore-camminatore. «Un posto – annota – a cui Buzzati era profondamente legato. Lungo questo tracciato, insieme ai miei compagni di escursione abbiamo vissuto le sue emozioni, con soste al taglio secolare e al capitello di Santa Rita, a cui lui era devoto. Alzando lo sguardo, sono tornati nella memoria i due aerei americani precipitati a distanza di anni con incredibili similitudini e con lo stesso lieto fine». Di retroscena così, sono zeppe le 276 pagine in cui vengono illustrati passo a passo 543 chilometri dalla Vena d'Oro al Castelfir di Vas, attraverso 7 aree che per varietà e bellezza spaziano dai Coi de Pèra al comprensorio Nevegal-Col Visentin, da Limana a Trichiana, da Mel a Lentiai, fra casere e cascate, malghe e forre, cave e borgate.

## FOTOGRAMMI

Un lungo e appassionante film, «idealmente registrato nei

«A SCALON UN TEMPO  
IL TELEFONO DELL'OSTERIA  
TENEVA UNITI  
I PAESANI E I PARENTI  
CHE ERANO EMIGRATI  
NELLE AMERICHE»



GLI SCORCI  
Sopra il Brent de l'Art a Trichiana. A destra l'autore del libro osserva la cascata Val di Molinello a Marziai



L'OMAGGIO  
Le sculture in legno sul sentiero intitolato a Dino Buzzati che va da Limana a Valmorel. A sinistra, Giovanni Carraro

«Sotto il San Boldo c'era il progetto di una ferrovia mai nata»



# «Io, un Forrest Gump attraverso le Prealpi»

fine settimana, il mio tempo libero dal lavoro, che ci fosse il sole o la pioggia», di cui scegliamo con Carraro alcuni fotogrammi. Per esempio: «Le immagini ci portano a Losgo, dove aleggia il mito di quel volo mancato che ha dato vita a “Quei da le ale”, ancora oggi motto del paese. Il percorso prosegue verso Quantin con la vecchia latteria sociale, oggi centro culturale, per poi scendere al Sass di Pescamon sopra il lago di Santa Croce, lungo quello che fu un ramo dell'antica Strada Regia di Alemagna. L'anello della Maraschiata sale alla Casera del Diaol, tra i più bei panorami sulle cime dell'Alpago, dove tra quei muri rossastri si sentono ancora i battibecchi alla Don Camillo e Peppone tra il Sior di Losgo e il Diaol di Quantin. Una deviazione al Bus de Barba Checo lungo il sentiero delle Val e poi via tra le praterie di Pus e Col Panada».

Ancora: «In Val Tibolla riaffiorano i ricordi di vecchie osterie, dell'alpeggio, della miriade di borghetti e di quella tappa del Giro d'Italia vinta incredibilmente dal vicentino Lino Farisato davanti a Merckx e Gimondi, ma anche le vicende più dure come la valanga di Ciroc. Poco dopo le immagini si spostano verso Sossai e la Val di San Mamante, dove l'acqua miracolosa attira i fedeli tra cascate, grotte e segni devozionali. Una sosta al Teatro al Mut e poi via nell'impervia Val Serpentina, fino a

quel misterioso Occhio che è lo scenario per un selfie». Avanti: «Dalla latteria turnaria, una delle poche rimaste, partono i sentieri verso malga Pianezze, Van, Canal dei Gat, Montegal e da lì verso le panoramiche creste del Monte Pezza e del Cor, dove lo sguardo si apre fino alla laguna». E poi: «Val di Scroa, Fontanel de Ano, Signetta, Busa de Tita, Troi de l'Ont sono toponimi che raccontano l'area montana compresa tra Sant'Antonio Tortal e il San Boldo. Nel bosco l'acqua accompagna il cammino fino alla cascata del Bognon, mentre poco più in là si intrecciano le storie dell'alpeggio e delle antiche contese per i pascoli lungo il profilo del Boral. E

poi quella ferrovia mai nata sotto al San Boldo, un progetto rimasto nel cassetto allo scoppio della Grande Guerra, chissà come avrebbe cambiato la provincia. Per tirare il fiato abbiamo percorso il Giro delle Ville di Trichiana, giusto il tempo per ripartire alla volta di Sant'Antonio Tortal dove ad aspettarci c'erano i Brent de l'Art, una tavolozza di forme e colori così belli da richiamare appassionati da tutto il Veneto». Scena dopo scena, Carraro riavvolge la pellicola dei vari comprensori. «Più a valle Zelant, storico crocevia di sentieri diretti verso le panoramiche creste del Col de Moi e di Cima Valon Scur e, poco distante, scorrono le immagini di Prade-

radego che ci parla di secolari battibecchi tra bellunesi e trevigiani in terra di confine. Il leggendario Olt di Val d'Arc è punto di sosta nella faticosa salita verso il Col de Varnada, mentre scendendo a Carve il Giro di Paltrac ci ha condotto fra le antiche calchere, testimoni di un ingegno artigiano ormai scomparso».

Paesaggi e manufatti: «La stradina serpeggia tra le cime arrotondate del Col d'Artent, del Col Moscher, del Col dei Piatti fino ad arrivare alla vetta del Monte Garda con la sua bella malga. Poco più avanti, dopo Pian della Salina, ad aspettarci c'è il Capitel del Garda, voluto nel Cinquecento per sedare furiosi contrasti tra Valdobbiadene e la Contea di Cesana. Girandoci attorno si capisce il perché, infinite faggete erano motivo di astio per il possesso delle terre a quei tempi. Alla chiesa di San Gervasio e Protasio la memoria riporta a un lungo anello di mezza costa nella Valle della Rimonta, alla ricerca della Spasema, simbolo della lotta partigiana».

Rocce e acque: «Il ricordo corre fino a Scalon, dove un tempo il telefono dell'osteria teneva uniti i paesani con i parenti emigrati nelle Americhe. Da qui la traversata prosegue lungo pendii quasi impossibili, tra gli Staoli, la Miliana, il Vallina, sui passi dei contrabbandieri che beffavano le gabelle della Chiesa di Quero. Vas è il nostro capolinea, dove l'acqua è protagonista, perché il Fium ha dato vita alla cartiera, una delle più importanti del Veneto, arrivando a servire anche l'Impero Ottomano».

## PICCOLI SEGNI

Dopo aver esplorato le Prealpi Trevigiane, le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, il Monte Grappa, sulla dorsale bellunese l'autore si è emozionato a cogliere «i piccoli segni di una montagna che non vuole mollare: troppe volte sentiamo dire che questa parte della provincia è sonnolenta, invece dopo averla attraversata posso testimoniare che è uno scrigno di bellezza tutta da riscoprire». Ma come direbbe Forrest Gump, non è che ora il camminatore-divulgatore da 30.000 chilometri in tre decenni è «un po' stanchino»? Carraro sorride: «Veramente avrei un altro paio di progetti in cantiere...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TROPPE VOLTE SI DICE  
CHE QUESTA ZONA  
È MOLTO SONNOLENTA  
MA POSSO TESTIMONIARE  
CHE È UNO SCRIGNO  
DI BELLEZZA DA RISCOPRIRE»

Il governo di Helsinki vuole ridurre la propria partecipazione istituzionale alla Biennale d'arte. È probabile che all'esposizione possano presenziare solo alcuni rappresentanti istituzionali

BIENNALE ARTE Il padiglione della Russia sempre al centro delle polemiche

## LA POLEMICA

**A**ncora una netta presa di posizione contro il padiglione della Russia. La Finlandia, infatti, vuole ridurre la propria partecipazione istituzionale alla Biennale qualora, come è stato più volte annunciato, venga confermata la presenza del padiglione russo alla esposizione d'Arte che inizia a maggio. Lo ha reso noto ieri mattina il ministero finlandese dell'Istruzione e della Cultura in una dichiarazione, segnando un ulteriore irrigidimento della posizione di alcuni Paesi europei nei confronti del ritorno della Russia alle grandi manifestazioni artistiche internazionali. Secondo quanto comunicato dal Helsinki, la linea del governo scandinavo appare molto chiara: la Russia non dovrebbe essere ammessa alla manifestazione "finché continua la sua guerra di aggressione in Ucraina".

## MINISTERO

La ministra della Cultura, Mari-Leena Talvitie, ha poi precisato che alcuni rappresentanti pubblici finlandesi potrebbero comunque essere presenti per sostenere il settore artistico nazionale alla 61esima Esposizione internazionale d'Arte che inizia il 9 maggio per concludersi il 22 novembre. La decisione non configura un ritiro totale, ma rappresenta un segnale politico rilevante nel crescente dibattito sulla presenza russa alla Biennale Arte, che nel 2026 si prepara ad accogliere nuovamente il padiglione nazionale russo per la prima volta dall'invasione dell'Ucraina nel 2022. Va poi ri-

**GUERRA ALL'UCRAINA, LA DECISIONE È STATA PRESA DALLA MINISTRA DELLA CULTURA MARI-LEENA TALVITIE**

«La Russia non dovrebbe essere ammessa a questa manifestazione»



# Padiglione russo, la Finlandia si defila

cordato che, a livello europeo, la pressione sulle istituzioni culturali veneziane è in aumento. A marzo 22 ministri di Paesi dell'Unione Europea, tra cui Francia e Polonia, hanno firmato una lettera aperta promossa dalla Lettonia, definendo la partecipazione russa "profondamente problematica" e sollevando dubbi sull'uso della diplomazia culturale da parte di Mosca. Come se non bastasse nei giorni scorsi la Commissione europea ha avvertito la Biennale che potrebbe essere a rischio un finanziamento da 2 milioni di euro per progetti cinematografici qualora venissero confermate violazioni del regime sanzionatorio Ue legate alla partecipazione russa.

## IN LAGUNA

Su questi argomenti il presi-

## Giornalismo

### Un libro racconta i 70 anni del Giorno

Un quotidiano che ha rivoluzionato il modo di fare informazione uscendo dagli schemi e da una impaginazione monotona proponendo il colore, oroscopo e fumetti. Il Giorno, fin da quando è nato, 70 anni fa, ha dato vita a un vero e proprio cenacolo letterario. A raccontare, in chiave inedita, la storia di un giornale che ha esordito sulla scena milanese il 21 aprile 1956 e che ha ospitato gran parte dei più illustri scrittori italiani della seconda metà del Novecento, è il libro "Quelli che...Il Giorno", edito All Around, scritto da Mario Consani con Stefano Passarelli.

Il debutto di quel quotidiano a colori, con una grafica lontana da quella tradizionale, ha di certo stupito il pubblico ma ha pure avuto un effetto quasi 'magnetico' su gran parte degli intellettuali italiani che ad uno ad uno si sono ritrovati a collaborare con le sue pagine culturali. E così a fianco di giovani che poi sono diventati le firme più prestigiose del giornalismo italiano, e che si sono formati in una redazione in via Settala, vicino alla Stazione Centrale, si sono ritrovati anche i «giganti» della letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, ha ribadito in più occasioni la propria posizione di neutralità, sostenendo di accettare le richieste dei Paesi riconosciuti dallo Stato italiano e di respingere ogni forma di esclusione o censura in ambito artistico. E venerdì mattina la Biennale ha anche annunciato una serie di incontri, come anteprima della mostra d'arte, che saranno incentrati su argomenti specifici come il dissenso e la pace.

Il padiglione russo, intitolato "The Tree is Rooted in the Sky", dovrebbe proporre un programma multidisciplinare con artisti, musicisti e poeti provenienti dalla Russia e dall'estero, con l'obiettivo dichiarato di promuovere il dialogo tra culture e la cooperazione artistica globale.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Dal Veneto fino al Tennessee alla scoperta della mia musica»

## L'INTERVISTA

**D**a Memphis, regno del blues e culla del rock, a Nashville, capitale della musica country, il Tennessee, tra le rive del Mississippi e quelle del fiume Cumberland, è famoso per aver dato i natali a nuove sonorità. Proprio dal Tennessee arriva nuova musica, ma questa volta da un talento italiano, tra i Top New Talents 2023 di Musica Jazz, dalla grande sensibilità melodica: la pianista e compositrice Margherita Fava, nata a Follina, Treviso, nel 1995 e trasferitasi da qualche tempo a Knoxville.

Come è nata questa scelta?

«Sono stati i miei genitori (padre violinista e madre violoncellista classici) a spingermi a frequentare un programma estivo della New School di New York a Venezia. Ho scoperto il jazz in quell'occasione ed ho deciso di andare a studiare vicino a dove

tutto è nato. Mi sono trasferita negli Stati Uniti grazie a una borsa di studio, alla Michigan State University, dove ho studiato con Xavier Davis e Rodney Whitaker. All'Università del Tennessee ho conseguito un master in Jazz and Studio Music sotto la guida di Eric Reed e Gregory Tardy, protagonisti anche del mio album d'esordio, "Tatatu". Sono co-direttrice del Knoxville Jazz Workshop, in collaborazione con la Knoxville Jazz Orchestra, e conduco un programma radiofonico sull'emittente Npr di Knoxville».

Che clima si respira nel Tennessee?

**MARGHERITA FAVA, TRE LE COMPOSITRICI EMERGENTI DEL JAZZ, DA DIECI ANNI HA SCELTO DI VIVERE NEGLI STATI UNITI**

«A luglio sono ormai 10 anni che vivo in America. Quando sono arrivata c'era ancora Obama. Tante cose sono cambiate, ma altre rimangono le stesse. Nel momento in cui ti relazioni con le piccole comunità, conosci brave persone, empatiche, con valori forti; poi se ti allarghi, ti accorgi che permea il capitalismo, che ci sono ancora molte battaglie da vincere, da quelle economiche alla qualità dell'educazione, fino all'accesso al cibo. I cambiamenti si notano, appunto, soprattutto nel portafoglio acquistando alimentari o benzina. Per fortuna il Tennessee offre molto in termini di possibilità di lavoro in ambito musicale».

Da dove prendi ispirazione per la tua musica?

«Ho voluto imparare tutte le tecniche possibili per essere versatile. Posso dire, però, che il vento mi è fonte di ispirazione, in particolare in quelle giornate miti, con un po' di luce».



COMPOSITRICE Margherita Fava

Il tuo nuovo album, edito da Caligola Records, si intitola "Murrina", come un famoso prodotto dell'arte muranese: nostalgia di casa?

«L'idea del titolo nasce dal concetto per cui anche un minuscolo microcosmo di vetro, già bello di per sé, diventa ancor più affascinante quando viene unito ad altri per formare un unico gioiello. Ma ammetto di provare un po' di nostalgia di casa e di Venezia: da piccola, ci andavo spesso con i miei genitori a vedere i fuochi d'artificio di Capo-

danno».

Sei brani sono tuoi. Gli altri tre?

«La rivisitazione della sonata per pianoforte di Brahms è dedicata a mia mamma, che l'aveva riadattata per me in forma di ninna nanna. "Alter Ego" è il mio omaggio al Tennessee; non poteva mancare Ellington ("Satin Doll"), che ho studiato molto, in varie versioni, ma senza mai cambiare nessuna nota della melodia».

Chi collabora al progetto?

«Brandon Ross, bassista di "Murrina", è stato mio compagno di scuola. Il trio del disco si è completato con il batterista Jonathan Barber, dopo un concerto in cui abbiamo scoperto un interplay strepitoso fra noi tre. Tra gli ospiti del disco di cui sono orgogliosa, ci sono Bob Reynolds, Jeff Babko, Taber Gable».

Progetti futuri?

«Ho nuovi brani pronti da registrare e sto scoprendo una nuova direzione: composizioni per ensemble più grandi. Poi trovo sempre edificante ispirare le nuove generazioni nei workshop».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il premio

# Tre finalisti al concorso in memoria di Donin

## TEATRO

**N**ato per valorizzare l'identità del teatro veneto e per promuovere lo sviluppo delle compagnie professionali venete, il Premio Arteven Pierluca Donin – intitolato alla memoria dello storico direttore (nella foto) – arriva alla fase finale con l'annuncio degli spettacoli finalisti. In questa seconda edizione, dedicata al teatro ragazzi, otto compagnie della regione hanno portato in scena il proprio spettacolo nei teatri gestiti dal circuito regionale Arteven nel corso della stagione 2025/26 e i piccoli spettatori hanno partecipato con il proprio voto, definendo la rosa dei tre spettacoli che si contendono il premio in finale. Sono "Il libro della Giungla" di Panta Rei, "Storia di una gabbianella e di un gatto" di Ullallà Teatro e "Cappuccetto Rosso. Nella pancia del lupo" di Altri Posti in Piedi. Nelle serate del 11, 12 e 13 maggio le tre compagnie presenteranno al Teatro Aurora di Marghera le produzioni al pubblico e alla giuria tecnica, con la proclamazione dello spettacolo vincitore in programma venerdì 15 maggio alle 20.45 nel gala al Teatro Tordiniolo di Mestre (info [www.arteven.it](http://www.arteven.it)). La giuria conferirà anche un premio ad un grande personaggio del teatro na-



zionale.

## I FINALISTI

"Il libro delle Giungla" dal romanzo di Kipling narra la storia di Mowgli, un bambino salvato dalle grinfie della tigre Shere Khan grazie alla pantera Baghera e cresciuto nella giungla dell'India da un branco di lupi. L'allestimento utilizza l'interazione tra teatro e immagine digitale dal vivo, offrendo agli spettatori uno sguardo inedito e privilegiato per entrare nella storia ed esplorare la bellezza di un mondo esotico.

Liberamente ispirato al romanzo di Sepúlveda, "Storia di una gabbianella e di un gatto" narra la storia della gabbianella Fortunata e del gatto Zorba, in susseguirsi di imprevisti e di ostacoli che aiuteranno il volatile ad affrontare la verità sulla sua mamma e ad accettare la sua vera identità. La trasposizione scenica mescola linguaggi: danza contemporanea e teatro d'attore, video e narrazione.

Infine, "Cappuccetto Rosso. Nella pancia del lupo" nasce dal desiderio di raccontare una delle fiabe più conosciute al mondo in una chiave nuova. La piccola protagonista viene divorata e si ritrova nella pancia del lupo, nella forma di un misterioso armadio, uscendone donna, cacciatrice e protettrice della foresta, diventando essa stessa la Dea Guardiana di quel bosco.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabilità in arrivo al Nord con temporali, sole altrove.



**DOMANI**  
**VENETO**  
Instabile e perturbato su tutto il territorio regionale per gran parte della giornata, qualche temporanea schiarite sarà possibile durante le ore centrali sulle zone di pianura. Temperature in calo.  
**TRENTINO ALTO ADIGE**  
Graduale peggioramento del tempo a partire dalla mattinata specie sul Trentino con rovesci intervallati da schiarite. Più sole in Alto Adige.  
**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Giornata instabile e perturbata su tutta la regione con frequenti rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità.



|           | MIN | MAX | IN ITALIA       | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|-----------------|-----|-----|
| Belluno   | 8   | 17  | Ancona          | 14  | 21  |
| Bolzano   | 11  | 23  | Bari            | 16  | 21  |
| Gorizia   | 12  | 18  | Bologna         | 14  | 22  |
| Padova    | 13  | 20  | Cagliari        | 15  | 22  |
| Pordenone | 13  | 19  | Firenze         | 13  | 24  |
| Rovigo    | 13  | 23  | Genova          | 16  | 20  |
| Trento    | 9   | 22  | Milano          | 15  | 24  |
| Treviso   | 11  | 21  | Napoli          | 16  | 19  |
| Trieste   | 14  | 19  | Palermo         | 17  | 22  |
| Udine     | 12  | 18  | Perugia         | 11  | 19  |
| Venezia   | 14  | 18  | Reggio Calabria | 15  | 24  |
| Verona    | 14  | 22  | Roma Fiumicino  | 14  | 20  |
| Vicenza   | 10  | 20  | Torino          | 13  | 24  |

Programmi TV

Rai 1

9.25 TGI L.I.S. Attualità  
9.30 Check Up Attualità  
10.15 A Sua immagine Attualità  
10.55 Da Luanda, Angola, Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV e recita del Regina Caeli Attualità  
12.20 Linea verde Documentario  
13.30 Telegiornale Informazione  
14.00 Domenica In Varietà  
17.15 TGI Informazione  
17.20 Da noi... a ruota libera Show  
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show  
20.00 Telegiornale Informazione  
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino  
21.30 **Roberta Valente - Notaio in Sorrento** Serie Tv. Di Vincenzo Pirozzi. Con Maria Vera Ratti, Alessio Lapice, Flavia Gatti  
22.15 **Roberta Valente - Notaio in Sorrento** Serie Tv  
23.40 Tg 1 Sera Informazione  
23.45 Speciale TGI Attualità  
0.55 Che tempo fa Attualità

Rai 2

10.10 La dolce attesa Doc.  
11.00 Tg Sport Informazione  
11.10 Citofonare Rai 2 Show  
13.00 Tg 2 Giorno Attualità  
13.30 Tg 2 Motori Motori  
14.00 Green Lovers Viaggi  
15.20 Gli Omicidi dell'Isola - Delitto a Creta Film Poliziesco  
17.00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv  
17.50 Tg Sport della Domenica Informazione  
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità  
18.10 Tg 2 Dossier Attualità  
19.00 F.B.I. Serie Tv  
19.40 N.C.I.S. Origins Serie Tv  
20.30 Tg 2 20.30 Attualità  
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Sean Murray, Wilmer Valderrama  
22.00 **N.C.I.S.** Serie Tv  
22.45 **La Nuova DS** Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni  
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello  
1.10 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità  
7.00 Sorgente di vita Attualità  
7.30 Sulla via di Damasco Att.  
8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità  
10.15 O anche no Attualità  
11.05 EstOvest Attualità  
11.30 TGR Mediterraneo Attualità  
12.00 TG3 Informazione  
12.25 TGR Alta Quota Attualità  
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità  
13.00 Laura Biagiotti, la regina del cashmere Documentario  
14.00 TG Regione Informazione  
14.15 TG3 Informazione  
14.30 In mezz'ora Attualità  
16.45 Kitmangiari Viaggi  
19.00 TG3 Informazione  
19.30 TG Regione Informazione  
20.00 Blob Attualità  
20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci  
21.00 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci  
23.15 Inimitabili Documentario  
24.00 TG3 Mondo Attualità  
0.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.25 Delitti in Paradiso Serie Tv  
9.25 Wonderland Attualità  
9.55 Criminal Minds Serie Tv  
13.40 Rebellion - Un atto di guerra Film Drammatico  
15.55 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà  
16.00 30x70 - Se dico donna - Roberta Petrelluzzi Varietà  
16.05 Private Eyes Serie Tv  
17.35 Elementary Serie Tv  
21.20 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico. Di Dominic Sena. Con Nicolas Cage, Robert Duvall, Angelina Jolie  
23.20 John Wick 3: Parabellum Film Azione  
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità  
1.30 **La cospirazione del Cairo** Film Drammatico  
3.30 **Castle Falls** Film Azione  
5.00 **Stranger Europe** Documentario  
5.40 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

9.35 Leonessa una terra di confine Viaggi  
10.05 Casa Sapiens Documentario  
10.45 Sapiens - Un solo pianeta Documentario  
11.55 Save the Date 2025-2026 Attualità  
12.25 Passepartout Documentario  
12.55 Passepartout Attualità  
13.25 Movie Mag Attualità  
13.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario  
14.55 Radici della vita Doc.  
15.50 Teatro - Colpo di scena Teatro  
18.00 Tre minuti all'Opera Teatro  
18.05 The Death of Klinghoffer Teatro  
20.10 Poke Stories Documentario  
20.20 Rai News - Giorno Attualità  
20.25 Overland 21 Documentario  
21.20 **The Queen - La regina** Film Drammatico  
23.05 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Doc.  
0.05 Il segno delle donne Documentario  
0.55 Artigiani nel cuore di Napoli Documentario

Rete 4

7.15 La promessa Telenovela  
7.55 Terra Amara Serie Tv  
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità  
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione  
12.20 Meteo.it Attualità  
12.25 Movie Trailer Show  
12.30 La signora in giallo Serie Tv  
13.55 Colombo Serie Tv  
15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità  
15.35 Diario Della Domenica Attualità  
16.55 Le giubbe rosse del Saskatchewan Film Avventura  
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione  
19.35 Meteo.it Attualità  
19.40 La promessa Telenovela  
20.30 4 di Dora weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti  
21.35 **Fuori Dal Coro** Attualità  
1.00 Radiactive Film Biografico  
2.55 Movie Trailer Show  
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5

11.50 Melaverde Attualità  
13.00 Tg5 Attualità  
13.35 Meteo Informazione  
13.40 L'Arca di Noè Attualità  
14.05 Beautiful Soap  
15.00 Forbidden Fruit Telenovela  
15.25 La forza di una donna Telenovela  
16.30 Verissimo Attualità  
18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz - Game show  
19.55 Tg5 Prima Pagina Info  
20.00 Tg5 Attualità  
20.35 Meteo Informazione  
20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti  
21.20 **Racconto Di Una Notte** Serie Tv. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun  
0.25 **Pressing - Nel Cuore Dello Sport** Informazione  
1.40 Tg5 Notte Attualità  
2.20 Meteo Informazione  
2.25 Solo Serie Tv  
3.55 Un altro domani Soap  
4.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie

Italia 1

7.05 Super Partes Attualità  
7.35 The Tom & Jerry Show Cartoni  
7.55 New Looney Tunes Cartoni  
8.40 Young Sheldon Serie Tv  
9.55 The Big Bang Theory Serie Tv  
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv  
11.45 Drive Up Informazione  
12.25 Studio Aperto Attualità  
13.00 Meteo.it Attualità  
13.05 Sport Mediaset Informazione  
14.00 E-Planet Automobilismo  
14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv  
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv  
18.20 Studio Aperto Attualità  
18.25 Meteo.it Attualità  
18.30 Studio Aperto Attualità  
18.55 Studio Aperto Mag Attualità  
19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv  
20.35 N.C.I.S. Serie Tv  
21.30 **Zelig On Show**  
0.25 Le Iene Presentano: Il Verdetto Attualità  
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

8.05 Ciak News Attualità  
8.10 I Cesaroni Fiction  
10.15 Il buio nell'anima Film Thriller  
12.45 Full Metal Jacket Film Guerra  
15.05 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Commedia  
16.55 Note Di Cinema Show  
17.05 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione  
18.40 Gunny Film Guerra  
21.15 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Keanu Reeves, Al Pacino, Charlize Theron  
24.00 **Ex Machina** Film Drammatico  
2.00 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione  
3.15 Ciak News Attualità  
3.20 Full Metal Jacket Film Guerra  
5.10 Il Conte Dracula Film Horror

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità  
7.00 Affari di famiglia Reality  
8.00 Affari al buio Documentario  
8.30 Affari di famiglia Reality  
9.00 Icarus Ultra Informazione  
9.35 Top 20 Countdown Avventura  
10.25 Sky Tg24 in pillole Attualità  
10.30 Top 20 Countdown Avventura  
11.20 Top 20 Funniest Comico  
12.10 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality  
14.00 I mercenari - The Expendables Film Azione  
16.00 Bertram Derthona Tortona - Virtus Olidata Bologna. Serie A Basket  
18.00 The Adventurers: Gli avventurieri Film Azione  
19.50 Friends Serie Tv  
21.20 **Escobar** Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Benicio Del Toro, Josh Hutcherson, Claudia Traisac  
23.20 Hostiles: Ostili Film Western  
1.40 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia

Telenuevo

14.00 Telefilm  
14.35 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona - Milan)  
17.35 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Reggiana)  
20.00 Studionews - rubrica di informazione  
20.30 TgVerona 7Giorni  
21.15 Il Cacciatore di Indiani - Film: western, Usa 1955 di André De Toth con Kirk Douglas e Walter Matthau  
23.00 Il Cinema - rototocalo  
23.30 Film di seconda serata  
0.30 Film della notte

DMAX

6.00 Affare fatto! Documentario  
10.10 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality  
12.30 KO! Botte da strada Società  
15.15 Falegnami ad alta quota Documentario  
16.15 Predatori di gemme Documentario  
20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità  
21.40 **Airport Security: Spagna** Documentario  
23.40 Il presidio Reality  
0.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentario  
2.35 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

La 7

11.40 Speciale Like - Salute Doc.  
12.15 La7 Doc Documentario  
13.30 Tg La7 Informazione  
14.00 La giusta distanza Attualità. Condotto da Roberto Saviano  
16.15 La7 Doc Documentario  
17.20 Race - Il colore della vittoria Film Biografico  
20.00 Tg La7 Informazione  
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese  
22.00 House of Trump. Attacco al Papa Attualità  
22.50 Yalta: il crepuscolo degli Dei Documentario

TV 8

14.25 Olanda. Pre WorldSBK Sport  
14.40 Olanda: Gara Superpole. WorldSBK Sport  
14.55 Olanda. Post SBK Sport  
15.15 Olanda. Pre WorldSBK Sport  
15.30 Olanda: Gara 2. WorldSBK Sport  
15.55 Olanda. Post SBK Sport  
16.25 MasterChef Italia Talent  
19.20 Cucine da incubo Cucina  
20.15 4 ristoranti Cucina  
21.40 **Foodish** Cucina  
23.50 Italia's Got Talent Talent  
1.15 Delitti Serie Tv  
2.20 Coppie che uccidono Documentario

NOVE

6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario  
6.25 I grandi fiumi della Terra Documentario  
9.30 Eden - Pianeta Selvaggio Documentario  
12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show  
13.55 Only Fun - Comico Show Show  
16.10 Little Big Italy Cucina  
19.30 Che tempo che farà Attualità  
20.00 **Che tempo che fa** Attualità  
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità  
1.25 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova

6.00 Tg7 Nordest Informazione  
7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica  
7.20 Tg7 Nordest Informazione  
7.30 Domenica insieme Rubrica  
12.15 Tg7 Nordest Informazione  
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva  
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva  
17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva  
17.30 Tg7 Nordest Informazione  
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva  
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva  
1.00 Programmazione notturna

Rete Veneta

10.50 Parola Del Signore  
11.00 Santa Messa  
12.00 Focus Tg  
15.30 Santo Rosario  
16.30 Ginnastica  
18.30 Santa Messa  
18.45 Meteo  
18.50 Tg Bassano  
19.15 Tg Vicenza  
20.30 Tg Bassano  
21.00 Tg Vicenza  
21.20 Film  
23.25 In Tempo  
23.30 Tg Bassano  
24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest

14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica  
14.05 Agricoltura Veneta di sera rpl Rubrica  
14.15 Consigli per gli acquisti Televendita  
18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica  
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica  
18.30 TG Regione Informazione  
19.00 Tg Venezia Informazione  
19.30 TG Treviso Informazione  
20.20 Agricoltura Veneta Rubrica  
21.00 **Film: Tully**  
23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione

Tele Friuli

14.15 Start  
14.30 EconoMy FVG  
15.30 Il campanile - Corsa delle Rose Lignano  
16.30 Scusate, siete a casa? Settimana Friuli  
18.00 Rugby Magazine  
19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione  
19.15 Sport FVG - diretta  
19.30 Goal FVG - diretta  
20.55 Replay - diretta  
22.00 Start  
22.45 Le Peraule de domenie  
23.20 Settimana Friuli  
23.50 Telegiornale FVG Info

TV 12

13.45 Tg Pordenone Informazione  
14.00 Film: Melancholia  
16.05 Ogni Benedetta Domenica Rubrica  
18.10 Tg Pordenone Informazione  
18.30 Tg Regionale Informazione  
19.00 Tg Udine Informazione  
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica  
20.30 Tg Pordenone Informazione  
20.45 Tg Regionale Informazione  
21.10 Film: L'amica delle 5 e 1/2 Rubrica  
23.00 Tg Udine Informazione  
23.30 Tg Pordenone Informazione  
23.45 Tg Regionale Informazione  
0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Forse è un effetto passeggero, però questo non toglie che la configurazione sia molto positiva per quanto riguarda il denaro e la sicurezza che ti trasmette cambia in qualche modo la percezione che hai di stesso. In questo momento vivi tutto in maniera intensa e appassionata, per te è difficile avere una visione oggettiva della situazione in cui ti trovi. Ma l'aspetto materiale è un dato di fatto.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'incontro sugli stessi gradi della Luna e di Venere, i pianeti che ti governano e che parlano la tua lingua, con Urano, l'incombante ospite che da sette anni rende la tua vita intensa ma anche un po' tormentata, potrebbe segnare un passaggio. Qualcosa si chiarisce dentro di te in una visione quasi folgorante, ma non sono le idee a rivoluzionare le cose, ancora una volta è la forza del tuo amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi riunisce tutte le condizioni per pungolare la tua curiosità e invitarti a osservare negli altri da una distanza di sicurezza alcuni meccanismi che riconosci come tuoi. Vedendolo così in un'altra persona ti è più facile individuarli e capire anche l'eventuale punto vulnerabile qualora decidessi di cambiare qualcosa. Questo studio silenzioso si rivelerà prezioso nel lavoro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È l'ultimo giorno in cui la luce del Sole illumina il settore del cielo legato al lavoro, settore che sta acquistando sempre più rilevanza. Ti aiuta ad avere uno sguardo ampio, che coglie una visione d'insieme della situazione e ne rivela anche aspetti che solo apparentemente sono secondari. Alcune cose che emergono ti mettono in crisi ed è giusto che sia così se vuoi raggiungere i tuoi obiettivi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ancora per oggi il Sole, che ti governa, è in aspetto armonioso con il tuo segno e, dalla posizione che occupa nel cielo, illumina la strada davanti a te. È un po' come una bussola virtuale che mette a fuoco la direzione in cui stai procedendo. Intanto la Luna è al centro di una configurazione molto favorevole che nel lavoro ti aiuta a mettere in atto decisioni che rimugini e continui a rimandare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai un'ampia scelta in questa tua domenica, i pianeti ti offrono un ventaglio di opzioni che hanno tutte in comune un'energia dinamica e attiva, che ti invita a rimboccarti le maniche impegnandoti in qualcosa che ti faccia sentire utile. La tua predisposizione a mettere le tue energie al servizio degli altri tende a scegliere per te. Ma poi una forza superiore ti riporta tra le braccia dell'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è in opposizione al tuo segno e la sua luce e il suo calore sono ben presenti nella relazione con il partner. Il tuo equilibrio dipende in gran parte da quell'altalena sempre in movimento che vi lega. Onora la configurazione riservando all'amore un ruolo da protagonista. Oggi goditi semplicemente la sua presenza, basterà a rendere più che speciale la giornata.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La particolare configurazione di questa domenica potrebbe avere in serbo per te addirittura un colpo di fulmine. Qualcosa accende la fiamma dell'amore e porta la sua luce nella tua vita

e lo fa in una maniera che può rivelarsi abbagliante. E se hai già un compagno può essere l'occasione per organizzare con lui qualcosa di profondamente diverso, che sorprendendolo gli faccia scoprire qualcosa di te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Lascia che sia l'amore a decidere per te cosa fare di questa domenica. Ascolta il partner e trova il modo di soddisfare i suoi desideri, magari con una sorpresa o comunque con un programma che porti piacere e divertimento a entrambi. La configurazione domani cambia e non sarai più favorito allo stesso modo dai giochi degli astri. Quindi nel frattempo trova il modo di intrattenere il tuo compagno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti riserva momenti molto piacevoli nel corso di questa domenica, in cui l'amore e il divertimento si manifestano con un'intensità che potrà sorprenderti. Il cielo ti ricorda che le cose migliori della vita le trovi attraverso il gioco, quando lasci da parte per un momento il tuo lato troppo serio e ti ricordi che nel corpo abbiamo più recettori per il piacere che per il dolore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dedica questa domenica a te stesso, alle persone che ti sono care e con cui puoi condividere anche il non detto. L'amore del partner colora la giornata con una dolcezza che è subito sensuale e ti coinvolge in modo quasi imperioso. E nel frattempo dentro di te qualcosa si incrina e le resistenze alle novità che stai facendo germogliare cadono. La primavera ti porta in dono cambiamenti e leggerezza.

Moltiplica i contatti, chiacchiera con le persone che incontri, rispondi ai messaggi e fai quello che ti consente di rendere questa domenica vivace e movimentata, apprendi a quello che le altre persone possono offrirti. La configurazione ti invita a declinare secondo modalità diverse il tuo amore, sia con il partner che attraverso quella sensibilità speciale che ti mette in comunione con il mondo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Moltiplica i contatti, chiacchiera con le persone che incontri, rispondi ai messaggi e fai quello che ti consente di rendere questa domenica vivace e movimentata, apprendi a quello che le altre persone possono offrirti. La configurazione ti invita a declinare secondo modalità diverse il tuo amore, sia con il partner che attraverso quella sensibilità speciale che ti mette in comunione con il mondo.

| LOTTO                     |    |    |    |    |    |
|---------------------------|----|----|----|----|----|
| ESTRAZIONE DEL 18/04/2026 |    |    |    |    |    |
| Bari                      | 42 | 44 | 87 | 52 | 39 |
| Cagliari                  | 20 | 58 | 64 | 90 | 31 |
| Firenze                   | 37 | 23 | 45 | 36 | 62 |
| Genova                    | 34 | 11 | 75 | 81 | 10 |
| Milano                    | 46 | 44 | 71 | 59 | 85 |
| Napoli                    | 69 | 24 | 75 | 86 | 20 |
| Palermo                   | 85 | 60 | 81 | 28 | 9  |
| Roma                      | 56 | 71 | 6  | 31 | 49 |
| Torino                    | 5  | 15 | 32 | 31 | 82 |
| Venezia                   | 1  | 32 | 27 | 12 | 50 |
| Nazionale                 | 59 | 6  | 77 | 9  | 18 |

| SuperEnalotto Jolly     |             |    |                  |    |    |
|-------------------------|-------------|----|------------------|----|----|
| 22                      | 33          | 11 | 68               | 28 | 77 |
| 9                       |             |    |                  |    |    |
| MONTEPREMI              |             |    | JACKPOT          |    |    |
| 155.894.304,68 €        |             |    | 150.868.138,88 € |    |    |
| 6                       | - €         | 4  | 178,67 €         |    |    |
| 5+1                     | - €         | 3  | 19,85 €          |    |    |
| 5                       | 14.073,27 € | 2  | 5,00 €           |    |    |
| CONCORSO DEL 18/04/2026 |             |    |                  |    |    |
| SuperStar Super Star 70 |             |    |                  |    |    |
| 6                       | - €         | 3  | 1.985,00 €       |    |    |
| 5+1                     | - €         | 2  | 100,00 €         |    |    |
| 5                       | - €         | 1  | 10,00 €          |    |    |
| 4                       | 17.867,00 € | 0  | 5,00 €           |    |    |



TENNIS

Cobolli batte Zverev e va in finale con Shelton a Monaco

Flavio Cobolli vola in finale nel torneo Atp sulla terra rossa di Monaco. L'azzurro, n. 16 del ranking mondiale, in semifinale batte il tedesco Alex Zverev, n. 3, per 6-3, 6-3. Il romano va a caccia del quarto titolo della carriera e del secondo stagionale dopo quello

vinto a Acapulco. Quello di ieri è stato il suo primo successo contro Zverev: la prima vittoria contro un top 5. Oggi se la vedrà con lo statunitense Ben Shelton, n. 6 della classifica mondiale, che ha superato lo slovacco Alex Molcan (n.166) per 6-3, 6-4.



Domenica 19 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

|          |   |
|----------|---|
| ROMA     | 1 |
| ATALANTA | 1 |

**ROMA** (3-4-2-1): Svlar 6,5; Mancini 6 (15<sup>st</sup> Ghilardi 6), Ndicka 6, Hermoso 6,5; Celik 5, Cristante 5,5, El Aynaoui 5,5 (15<sup>st</sup> Pisilli 5,5), Rensch 6 (33<sup>st</sup> Tsimikas ng); Soulé 6 (26<sup>st</sup> Vaz 6), El Shaarawy 6 (15<sup>st</sup> Venturino 6); Malen 7. In panchina: De Marzi, Gollini, Ziolkowski, Angeliño, Zaragoza. All. Gasperini 6,5  
**ATALANTA** (3-4-2-1): Carnesecchi 7,5; Scalvini 5,5 (1<sup>st</sup> Kossonou 6), Djimsiti 6, Kolasinac 6 (1<sup>st</sup> Ahanor 6); Bellanova 5 (9<sup>st</sup> Bernasconi 6,5), De Roon 6, Ederson 6 (34<sup>st</sup> Pasalic ng), Zappacosta 6,5; De Ketelaere 5 (1<sup>st</sup> Zalewski 6), Raspadori 6; Krstovic 7. In panchina: Sportiello, Pardel, Bakker, Musah, Samardzic, Scamacca. All. Palladino 6  
**Arbitro:** Marcenaro 6  
**Reti:** 12<sup>pt</sup> Krstovic, 45<sup>pt</sup> Hermoso.  
**Note:** ammoniti Ederson, Pisilli, Djimsiti.

Segna Krstovic, risponde Hermoso. Servivano tre punti, ne arriva solo uno. Un bel problema per la Roma che oggi potrebbe trovarsi, dopo Juve-Bologna, a meno cinque dal quarto posto e quindi con l'ultimo obiettivo sempre più lontano. Il pari non serve di sicuro all'Atalanta, che ormai deve solo pensare alla semifinale di Coppa Italia contro la Lazio. Poteva andare peggio visto il peso e la lunghezza degli organici a disposizione di Gasperini e Palladino, ma la Roma ci ha abituato spesso a prestazioni oltre i propri limiti e anche stavolta, forse, meritava di più, specie per quanto visto nel primo tempo e, nonostante le numerose assenze, ha disputato una buonissima partita.

SCELTE OBBLIGATE

Gasperini non vince la battaglia per il recupero di Wesley e a sinistra manda Rensch, Pisilli è buono solo per la panchina e in mezzo al campo, al fianco di Cristante, compare El Aynaoui. ElSha è il prescelto come vice Pellegrini, con i vari Zaragoza e Venturino inizialmente in panchina.

Palladino preferisce Krstovic a Scamacca e Bellanova a Bernasconi, con conseguente spostamento di Zappacosta a sinistra. La Roma non fa in tempo a

# LA ROMA NON SFONDA L'ATALANTA RESISTE

► Subito sotto per un gol di Krstovic, i giallorossi riprendono gli ospiti con Hermoso Vano assalto finale, Carnesecchi nega la rete a Malen. La Juve oggi può andare a + 5



fare la voce grossa e prende subito il gol, grazie a un pasticcio in uscita del duo Hermoso-ElShaarawy, de Roon scarica subito su Krstovic che piazza un diagonale alla destra di Svlar. Da quel momento in campo c'è solo la Roma, alla ricerca del pari. Che arriverà solo

L'azione che ha portato alla rete del vantaggio di Krstovic. Alla fine del primo tempo il pari di Hermoso per i giallorossi

alla fine del primo tempo, con una giocata della strana coppia Rensch (di testa) ed Hermoso, che infila Carnesecchi con una mezza sforbiciata. Prima della rete, di occasioni se ne sono viste in abbondanza: un paio firmate da Soulé, che prima si fa deviare il tiro da

Djimsiti, poi dallo stesso portiere neroazzurro; tocca anche a Malen entrare nell'elenco di quelli che non ce l'hanno fatta: ben servito da ElSha, si fa ipnotizzare da Carnesecchi a un passo dalla gloria e poi, sempre l'olandese, calcia addosso al portiere. Svlar salva su Ederson poco prima del pareggio.

Palladino comincia subito con tre cambi, si libera di De Ketelaere, che non ha mai dato prova della loro esistenza nei primi quarantacinque minuti, e di Kolasinac che, dal suo lato ha sofferto non poco Soulé, più Scalvini. Dentro Zalewski, Kossonou e Ahanor. E come se non bastasse, Palladino otto minuti dopo toglie Bellanova e inserisce Bernasconi. L'Atalanta ha un'altra faccia, la Roma è uguale a se stessa, inevitabilmente fatica a tenere palla e ad essere pericolosa con continuità. Prova a spezzare il gioco, con qualche ripartenza corta. Gasp risponde con le armi che ha: Venturino, Pisilli e Ghilardi per El Shaaarwy, El Aynaoui e Mancini (infortunato, l'ennesimo). Se non può puntare sulla qualità, almeno opta per la freschezza. La Roma si regge su Malen, che ha Djimsiti come guardiano ma ogni volta che riesce a trovare un minimo di spazio per calciare in porta, l'Atalanta trema. Hermoso sfiora il bis, su una bella palla di Venturino, ma la girata di testa è debole. Oggi la Juve può allungare sulla Roma andando a +5 e avvicinarsi al Napoli.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Napoli si spegne al Maradona la Lazio passa con Cancellieri e Basic

|        |   |
|--------|---|
| NAPOLI | 0 |
| LAZIO  | 2 |

**NAPOLI** (3-4-2-1): Milinkovic Savic 7; Beukema 4,5, Buongiorno 4, Olivera 5; Politano 5 (26<sup>st</sup> Mazzocchi 5,5), Anguissa 4,5 (1<sup>st</sup> Alisson 5,5), Lobotka 5 (17<sup>st</sup> Giovane 5), Spinazzola 5 (17<sup>st</sup> Gutierrez 5,5); De Bruyne 5 (1<sup>st</sup> Elmas 5), McTominay 4,5; Hojlund 4,5. All. Conte 5  
**LAZIO** (4-3-3): Motta 6,5; Lazzari 6,5 (37<sup>st</sup> Hysaj ng), Gila 8 (15<sup>st</sup> Provstgaard 6), Romagnoli 7,5, Tavares 7,5; Basic 7 (24<sup>st</sup> Dele-Bashiru 6), Cataldi 6 (15<sup>st</sup> Patric 6), Taylor 7,5; Cancellieri 7, Noslin 7,5, Zaccagni 5,5 (15<sup>st</sup> Dia 6). All.: Sarri 8  
**Arbitro:** Zufferli 6,5  
**Reti:** 6<sup>pt</sup> Cancellieri, 11<sup>st</sup> Basic  
**Note:** al 31<sup>pt</sup> Milinkovic Savic para un rigore a Zaccagni. Ammoniti Lobotka, Cataldi, Taylor e Dia.

Vedi Napoli ed è sempre un'altra Lazio. Cancellieri e Basic regalano il quarto successo consecutivo al Maradona, ormai è un record storico. Biancocelesti imbattibili dal 4-0 del novembre 2021. La Lazio può persino permettersi di cancellare il primo rigore sbagliato in Serie A da Zaccagni, il Napoli chiude con zero tiri nello spec-

chio. A maggio scorso i tifosi partenopei ringraziavano San Pedro (per il tricolore scucito all'Inter), oggi dicono addio allo scudetto (sono ormai a 12 punti dalla vetta) e fischiano Conte, offuscato dal "vecchio" ex Mau. Il Comandante chiude un altro ciclo al Maradona, dove la squadra azzurra non perdeva da 24 gare (19 vittorie e 7 pari) sino a ieri pomeriggio: l'ultimo ko era arrivato l'otto dicembre 2024, proprio contro la Lazio.

PARTENZA COL BOTTO

Il Maradona illumina la Lazio, solito bunker antiatomico: quando va in vantaggio (16 volte) per gli avversari è impossibile ribaltare il risultato. E qui c'è tutto il cuore e l'anima del Sarrismo. Mau rilancia Gila, fuori da settimane per un'infezione al tendine rotuleo. Super Mario e Romagnoli sono un muro, un tandem difensivo straordinario. Cataldi rimet-



NAPOLI Nella foto l'azione della Lazio che poi ha portato alla rete di Cancellieri

te minuti sulle gambe, Taylor ritrova il piede più educato, Basic esulta dopo il lungo infortunio. Finalmente Noslin sfrutta alla grande la sua nuova occasione da centravanti dal l'. Zaccagni non è ancora al top, ma dalla sua prima intuizione a sinistra nasce l'inserimento sul fondo di Taylor, che ri-

mette la palla indietro e trova puntuale Cancellieri al centro. L'esterno romano non segnava dal 4 ottobre ma può e deve dare ancora molto di più. La Lazio parte col turbo, il Napoli soffre il primo possesso e si scioglie col caldo. Noslin pressa Buongiorno e si lancia in profondità grazie a un rimpallo, sterza in area su Beuke-

ma e viene atterrato da Lobotka (graziato col giallo). Zufferli fischia subito il rigore, ma Zaccagni se lo divora dal dischetto: prima viene fermato da Milinkovic (terzo penalty parato), poi non sfrutta la respinta sui piedi e calcia in cielo.

Nella ripresa Conte sostituisce subito Anguissa e De Bruyne con Elmas e Alisson Santos, ma la Lazio fa più paura con un rasoterra di Taylor a fil di palo. Tavares vola a campo aperto e strozza un cross al centro: Cancellieri cicca, Basic no. Alisson Santos prova a scuotere il Napoli con un colpo improvviso sul palo esterno. Sarri non si spaventa e inizia a pensare alla Coppa Italia con un triplice cambio preventivato: fuori Gila, Cataldi e Zaccagni, dentro Provstgaard, Patric (capitano) e Dia in attacco.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

|                  |                    |
|------------------|--------------------|
| SASSUOLO-COMO    | 2-1                |
| INTER-CAGLIARI   | 3-0                |
| UDINESE-PARMA    | 0-1                |
| NAPOLI-LAZIO     | 0-2                |
| ROMA-ATALANTA    | 1-1                |
| oggi ore 12,30   |                    |
| CREMONESE-TORINO | Fabbri di Ravenna  |
| oggi ore 15      |                    |
| VERONA-MILAN     | Chiffi di Padova   |
| oggi ore 18      |                    |
| PISA-GENOA       | Crezzini di Siena  |
| oggi ore 20,45   |                    |
| JUVENTUS-BOLOGNA | Massimi di Termoli |
| domani ore 20,45 |                    |
| LECCE-FIORENTINA | Maresca di Napoli  |

classifica

|          |    |            |    |
|----------|----|------------|----|
| INTER    | 78 | UDINESE    | 43 |
| NAPOLI   | 66 | TORINO     | 39 |
| MILAN    | 63 | PARMA      | 39 |
| JUVENTUS | 60 | GENOA      | 36 |
| COMO     | 58 | FIORENTINA | 35 |
| ROMA     | 58 | CAGLIARI   | 33 |
| ATALANTA | 54 | CREMONESE  | 27 |
| BOLOGNA  | 48 | LECCE      | 27 |
| LAZIO    | 48 | VERONA     | 18 |
| SASSUOLO | 45 | PISA       | 18 |

SERIE B

|                       |                     |
|-----------------------|---------------------|
| BARI-VENEZIA          | 0-3                 |
| JUVE STABIA-CATANZARO | 1-1                 |
| MANTOVA-AVELLINO      | 0-2                 |
| MODENA-FROSINONE      | 1-2                 |
| PALERMO-CESENA        | 2-0                 |
| SAMPDORIA-MONZA       | 0-3                 |
| SPEZIA-SUDIROL        | 6-1                 |
| oggi ore 15           |                     |
| CARRARESE-PESCARA     | Pezzuto di Lecce    |
| oggi ore 17,15        |                     |
| PADOVA-REGGIANA       | Mucera di Palermo   |
| oggi ore 19,30        |                     |
| EMPOLI-VIRTUS ENTELLA | Marinelli di Tivoli |

classifica

|             |    |                |    |
|-------------|----|----------------|----|
| VENEZIA     | 75 | SUDIROL        | 40 |
| FROSINONE   | 72 | MANTOVA        | 40 |
| MONZA       | 72 | SAMPDORIA      | 40 |
| PALERMO     | 68 | PADOVA         | 37 |
| CATANZARO   | 56 | EMPOLI         | 36 |
| MODENA      | 52 | VIRTUS ENTELLA | 35 |
| JUVE STABIA | 49 | BARI           | 34 |
| CESENA      | 44 | SPEZIA         | 33 |
| AVELLINO    | 43 | REGGIANA       | 33 |
| CARRARESE   | 42 | PESCARA        | 32 |

SERIE C - GIR. A

|                                    |                           |
|------------------------------------|---------------------------|
| oggi ore 14,30                     |                           |
| ALBINOLEFFE - TRIESTINA            | Bortolussi di Nichelino   |
| GIANA ERMINIO - INTER U23          | Guitaldi di Rimini        |
| LECCO - LUMEZZANE                  | Sacchi di Macerata        |
| LR VICENZA - PERGOLETESE           | Iannello di Messina       |
| NOVARA - CITTADELLA                | Di Cicco di Lanciano      |
| PRO PATRIA - ARZIGNANO             | Gasperotti di Rovereto    |
| PRO VERCELLI - OSPITALETTO         | Maresca di Napoli         |
| TRENTO - RENATE                    | Dini di Città di Castello |
| UNION BRESCIA - DOLOMITI BELLUNESI | Silvestri di Roma 1       |
| VIRTUS VERONA - ALCIONE MILANO     | Viapiana di Catanzaro     |

classifica

|                |    |                    |    |
|----------------|----|--------------------|----|
| LR VICENZA     | 85 | ARZIGNANO          | 47 |
| UNION BRESCIA  | 63 | GIANA ERMINIO      | 46 |
| LECCO          | 63 | OSPITALETTO        | 45 |
| TRENTO         | 61 | NOVARA             | 44 |
| RENAME         | 60 | PRO VERCELLI       | 43 |
| CITTADELLA     | 56 | DOLOMITI BELLUNESI | 39 |
| LUMEZZANE      | 52 | PERGOLETESE        | 37 |
| ALCIONE MILANO | 51 | VIRTUS VERONA      | 24 |
| INTER U23      | 48 | PRO PATRIA         | 23 |
| ALBINOLEFFE    | 47 | TRIESTINA (-24)    | 12 |

SERIE D - GIR. C

|                             |                        |
|-----------------------------|------------------------|
| ESTE-CLODIENSE              | 1-1                    |
| oggi ore 15                 |                        |
| ADRIESE-CAMPODARSEGO        | Aureliano di Rossano   |
| BASSANO-CJARLINS MUZANE     | Carluccio di L'Aquila  |
| CONEGLIANO-LUPARENSE        | Alessi di Palermo      |
| MESTRE-LEGNAGO              | Moretti di Cesena      |
| OBERMAIS-LA ROCCA ALTAVILLA | Pasquetto di Crema     |
| PORTOGUARO-CALVI NOALE      | Rossello di Molfetta   |
| SAN LUGI-TREVISO            | Paccagnella di Bologna |
| VIGASIO-BRIAN LIGNANO       | Senes di Cagliari      |

classifica

|                 |    |                    |    |
|-----------------|----|--------------------|----|
| TREVISO         | 66 | CAMPODARSEGO       | 42 |
| CLODIENSE       | 54 | LA ROCCA ALTAVILLA | 39 |
| LEGNAGO         | 54 | LUPARENSE          | 39 |
| MESTRE          | 51 | VIGASIO            | 38 |
| BRIAN LIGNANO   | 49 | CALVI NOALE        | 35 |
| ESTE            | 49 | SAN LUGI           | 33 |
| CONEGLIANO      | 48 | OBERMAIS           | 31 |
| CJARLINS MUZANE | 48 | ADRIESE            | 21 |
| BASSANO         | 46 | PORTOGUARO         | 11 |



## Rovigo trionfa Petrarca cade, l'Italdonne è travolta

### RUGBY

Il campionato a un turno dalla fine ha le 4 semifinaliste. L'Italdonne nella 2ª giornata del Sei Nazioni è travolta 57-20 in Irlanda, ma centra il bonus segnando 4 mete (9 quelle subite). A Treviso il Benetton perde contro il Munster 15-45 nel 15° turno di Urc, dopo che le Zebre sono state beffate 31-30 a Edim-

burgo nell'anticipo, subendo la meta del sorpasso all'ultima azione. Nel big match di campionato il Valorugby conquista per 14-13 Padova e blinda il primo posto in regular season. Il Petrarca con la sconfitta è superato al secondo dalla FemiCz Rovigo, che travolge il fanelino di coda Biella 66-14 con dieci mete. A Roma il Viadana batte le Fiamme Oro 33-19 e le elimina dai play-off, diventando la quarta semifinalista. La sfi-



**CAMPIONATO:  
DEFINITE LE  
SEMIFINALISTE  
DERBY DI LEGA:  
GIULIO ARLETTI  
BATTE NIGLIO**

ANDREA TROTTA  
Petrarca Padova

da era anche una sorta di derby di Lega, dove il presidente Giulio Arletti ha battuto il suo vice Tommaso Niglio con il quale ci sono ripetuti contrasti nella gestione. Mogliano-Vicenza 36-32.

**Classifica:** Valorugby 60 punti, Rovigo 57, Petrarca 56, Viadana 54, Fiamme Oro 45, Mogliano 30, Vicenza 23, Lyons 15, Biella 15.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|                |          |
|----------------|----------|
| <b>UDINESE</b> | <b>0</b> |
| <b>PARMA</b>   | <b>1</b> |

**UDINESE** (3-4-2-1): Okoye 5; Kristensen 6 (36' st Mlacic sv), Kabasele 5, Solet 7; Ehizibue 6 (28' st Zarraga 6), Karlstrom 6, Piotrowski 6 (19' st Gueye 6,5), Kamara 5,5 (19' st Arizala 6,5); Atta 5,5, Ekkelenkamp 5 (28' st Buksa 5); Zaniolo 5. Allenatore: Runjaic 5.

**PARMA** (3-5-2): Suzuki 6,5; Circati 6, Troilo 6,5, Ndiaye 6 (29' st Britschgi 5,5); Delprato 6, Bernabè 6 (20' st Ondrejka 5,5), Keita 6, Nicolussi Caviglia 6 (27' st Estevez 5,5), Valeri 6; Pellegrino 5,5 (1' st Elphege 7), Strefezza 6,5 (20' st Ordenez 5). Allenatore: Cuesta 6,5

**Arbitro:** Di Marco di Ciampino 6

**Rete:** st 6' Elphege.

**Note:** ammoniti Zaniolo e Karlstrom. Angoli 10-5 per l'Udinese.

Dal capolavoro di Milano all'opaca prestazione di ieri sfociata in una sconfitta tre le più dolorose. Nel giro di appena sette giorni il 3-0 del "Meazza" a spese del Milan si è trasformato nello 0-1, settima sconfitta casalinga dell'Udinese, la squadra più imprevedibile che non riesce a dare una certa continuità a talune vittorie suffragate da prestazioni notevoli. Ad approfittarne ieri è stato il Parma che ha sbancato il rettangolo verde del "Bluenergy con Elphege, il 25 enne francese di origini camerunensi detto Nesta, al suo primo sigillo in A. Una rete splendida per come l'attaccante del Parma ha addomesticato la palla e per come poi ha concluso, ma nella circostanza Kabasele si è fatto superare con irrisoria facilità. «Non ho nulla da rimproverare ai miei, si sono battuti bene, avrebbero meritato il pari – ha detto Runjaic – Forse potevamo essere più precisi nei traversoni, ma abbiamo avuto le occasioni per segnare anche se bisogna pur dare atto all'avversario per la sicurezza per come si è difeso basso. Comunque sapevamo che sarebbe stata dura superarli, ma ci abbiamo provato, siamo andati vicini al bersaglio per cui sono veramente dispiaciuto per i ragazzi, per tutto l'ambiente».

### INGLESE

Sicuramente l'assenza del condottiero Davis si è fatta sentire. Nelle sei gare in cui l'inglese è stato costretto a rimanere out, i bianconeri hanno conquistato 4 punti su 18, ma in ogni caso, almeno ieri, la squadra poteva fare meglio. E' parsa tesa, nervosa, poco sicura, pur dando l'anima; Zaniolo si è visto nel primo tempo, poi si è arreso alla fatica tanto che è stato scarsamente lucido e al 31' della ripresa, dopo la respinta della traversa sul colpo di testa di Gueye avrebbe potuto sfruttare decisa-

# L'UDINESE NON C'È PIÙ IL PARMA SI

►Friulani senza stimoli, i ducali vincono di misura e possono brindare alla salvezza



UDINE Un affondo di Nicolò Zaniolo

mente meglio la ghiotta opportunità di ribattere in gol, ma ha spedito out. Zaniolo si è abbassato sovente, favorendo la retroguardia parmense, mentre Ekkelenkamp e Atta hanno giocato a sprazzi. Il primo tempo è stato modesto, senza emozioni, caratterizzato da manovre lente, con le squadre che sono sembrate bloccate, timorose di scoprirsi soprattutto il Parma. Poi nella ripresa la formazione ospite si è presentata con Elphege al posto di Pellegrino rimasto negli spogliatoi dopo aver subito un duro colpo al campo a metà primo tempo, e il fran-

cese al 6' su imbucata di Strefezza ha eluso Kabasele per poi superare in uscita Okoye il quale al 14' si è reso protagonista di un grave errore perdendo palla su traversone radente da destra, ma Elphege non ha approfittato dello squisito regalo spedendo out da tre metri con la porta sguarnita. Dal 20' l'Udinese si è data finalmente una mossa, al 31' Solet dopo aver superare in rapida successione 4 uomini ha crossato dalla destra per Gueye che di testa ha colpito la traversa. Sulla respinta Zaniolo ha spedito out. «Non siamo ancora salvi – ha dichiarato Cuesta -. Ci manca un punto, ma sono orgoglioso per il comportamento dei miei. Solo nell'ultima mezz'ora ci siamo abbassati troppo. Però al di là di difesa e attacco ciò che contano sono la testa e il cuore».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TECNICO RUNJAIC:  
«NON HO NULLA  
DA RIMPROVERARE AI MIEI  
SI SONO BATTUTI BENE  
E AVREBBERO  
MERITATO IL PARI»**

### Nuoto

## Successo della Pilato, Paltrinieri vince allo sprint

Quei nuotatori che sanno come si vince l'hanno saputo anche ieri, ultima giornata di campionati italiani a Riccione. Paltrinieri, per esempio, ha lasciato il mare per rituffarsi in piscina nei 1500, tanto per farne una: se l'è vista brutta, come ha detto lui, attaccato da ogni corsia ma ha trovato un'arma insolita, lo sprint finale, ed è riuscito a farsi ancora campione e qualificato europeo. 14:58.03 il tempo, strepitoso l'orgoglio: «Voglio sempre toccare davanti» sorride Supergreg. Lo sa pure

Benedetta Pilato, altro cavallo di ritorno: i 50 rana sono stati suoi, 30.13 il crono della ripartenza: l'unica distanza a rana dove non è stata prima la carabiniere Lisa Angiolini. I ritorni belli sì, ma anche le sequenze: Sara Curtis s'è presa quattro titoli, tutti i 50 tranne la rana, e due record. Ieri farfalla da 25.89, Simona Quadarella tre, dai 400 di ieri (4:03.59) ai 1500 dello stile libero. Simone Cerasuolo, ottimo, i 50 rana (26.51) dopo i 100. I soliti noti si direbbe: errore. Perché tra le corsie del nuoto che va si sono

visti campioni in arrivo. Un nome e cognome su tutti, il mistista Jacopo Barbotti, legnanese adesso romano, che dopo i 200 ha vinto anche i 400 misti, 4:16.01, quattro secondi meglio del suo personale. E l'ultimo a toccare per primo la piastra d'arrivo è stato Thomas Ceccon, versione barbuto, che con la sua frazione ha portato al successo e al record di società le Fiamme Oro della 4x100. 3.13.42 il tempo fermato da Frigo, Miressi, Carraro e Thomas.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A GONFIE VELE Venezia sempre più vicino al ritorno nella massima serie

# IL VENEZIA VQLA E RESTA A PIU 3

►A Bari un doppietta per Haps e 16° sigillo di Adorante, la capolista mantiene le distanze su Monza e Frosinone

|                |          |
|----------------|----------|
| <b>BARI</b>    | <b>0</b> |
| <b>VENEZIA</b> | <b>3</b> |

**BARI (3-5-1-1):** Cerofolini 4,5; Cistana 4,5 (1' st Stabile 5,5), Odenthal 5, Mantovani 5,5; Manè 4,5, Traorè 5 (21' st De Pieri 5), Maggiore 5 (21' st Pagano 6), Braunoder 6, Piscopo 4,5; Moncini 5 (21' st Gytkaer 5,5), Rao 5,5 (27' st Cuni 5,5). Allenatore: Longo 4,5.

**VENEZIA (3-5-2):** Stankovic 7; Korac 6, Svoboda 6,5, Sverko 6,5; Hainaut 7 (19' st Sagrado 6), Kike Perez 6,5 (31' st Lella 6), Busio 6,5 (40' st Duncan sv), Dombia 6 (31' st Dagasso 6), Haps 7,5; Yeboah 7, Adorante 7 (19' st Lauberbach 6). Allenatore: Stroppa 7.

**Arbitro:** Dionisi de L'Aquila 6.

**Reti:** 19' e 46' pt Haps, 7' st Adorante.

**Note:** ammonito Rao. Angoli: 4-3. Recupero: 2' pt, 2' st. Spettatori: 10.429.

Haps è in stato di grazia, il Venezia ribadisce e consolida le gerarchie da dominatore in Serie B. Secco 3-0 a Bari per gli arancionoverdi, nuovamente a segno lontano dal Penzo dopo due mesi abbondanti,

vittoria fondamentale per tenere a bada i bollenti spiriti di Monza e Frosinone tenute a -3 con altrettante gare da affrontare per volare in Serie A. Eroe di giornata Ridgeciano Haps che, alle soglie dei 33 anni, ha pensato bene fosse giunto il momento di regalarsi e regalare al Venezia la sua prima doppietta in carriera. Al 18' il mancino ex Feyenoord si divora il vantaggio col destro su imbeccata di Hainaut, ma un minuto dopo è di nuovo lì, sempre col suo piede sbagliato, e stavolta punisce la mancata presa di Cerofolini su un cross stavolta di Yeboah. Quest'ultimo fa cicare a Stroppa la previsione della vigilia ("domani segna") ma non sul piano della prestazione, essendo sempre il più immarcabile dei suoi. Al 19' proprio Yeboah arma il sinistro di Kike Perez che scheggia la traversa, poi al 32' Adorante si divora il raddoppio davanti a Cerofolini e al 37' serve l'unica vera parata di Stankovic, ben reattivo sul sinistro di Braunoder

nell'unico vero rischio corso in tutto il match.

### IL BIS E IL TRIS

A inizio recupero la mazzetta per il Bari, sul lancio di Sverko ancora Haps elude Cistana e col destro anticipa la chiusura disperata di Odenthal, infilando l'angolino alla sinistra di Cerofolini.

In avvio di ripresa il tris arancionoverde, lancio dalla propria metà del campo di Stankovic, raccoglie Hainaut che pesca sul secondo palo un Adorante che fa 16 centri personali in campionato. Al San Nicola cala il sipario su una sfida mai nata, con i tifosi di casa a rilanciare la loro la loro rumorosa ormai datate e rumorosa contestazione verso la proprietà napoletana dei De Laurentiis. Bari che scivola inesorabilmente verso la Serie C, il Venezia invece vede sempre più vicina la Serie A nonostante le concorrenti non accennino affatto a mollare.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Basket

## Treviso domina Udine, Trento crolla in casa

Treviso rivede definitivamente la luce: il successo contro Udine (92-82) permette alla Nutribullet di agganciare in classifica Sassari, impegnata oggi (ore 17) contro Venezia, con Cantù a +2, ma a differenza di entrambe le rivali Treviso ha già osservato il turno di riposo. Il 26-15 del quarto finale dimostra come la squadra di Marcelo Nicola abbia ritrovato la difesa. Il successo è firmato dagli italiani con Cappelletti (17 punti) e Miaschi (14) artefici

del 10-0 decisivo e che porta la Nutribullet sull'85-76 della sicurezza. Il break finale completa il lavoro iniziato da Macura (21) e Croswell (16), facilitato anche dalle basse percentuali da fuori di Udine (10-35 da tre). I friulani, che hanno 13 da Christon e 12 da Hickey ma perdono per espulsione Mekowulu al 17', non riescono a conservare la differenza canestri, un fattore non trascurabile. Nell'altro anticipo, Reggio Emilia ottiene a Trento (82-90) l'ottavo successo in nove

turni. Oggi le due capolista sono in trasferta: Brescia è a Trieste, la Virtus Bologna in casa del Derthona schiera il play Yago Dos Santos, brasiliano che debutta nelle ore della commozione per la scomparsa del connazionale più famoso, Oscar Schmidt. Milano ospita Napoli mentre Cantù cerca i punti salvezza nel derby contro Varese. Domani inizia la finale-scudetto femminile Schio-Venezia.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL TURISMO È UNA RISORSA STRAORDINARIA, MA VA PRESERVATO DA ABUSIVI E PIRATI. GLI ABUSIVI SONO COLORO CHE ESERCITANO L'ATTIVITÀ RICETTIVA SENZA AVERNE I PRESUPPOSTI. I PIRATI UTILIZZANO CONTRATTI DI LAVORO NON REGOLARI»  
Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi

La frase del giorno

G

Domenica 19 Aprile 2026  
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)  
tel. 041665111

Le Nazioni Unite

## L'Iran nel Consiglio per i diritti umani e delle donne, quando l'Onu rischia di essere controproducente

Roberto Papetti

Egregio Direttore, ho letto che l'Onu ha nominato l'Iran nel Consiglio per la programmazione ed il coordinamento sui diritti umani, delle donne, sul disarmo e la prevenzione del terrorismo.

Mi domando se all'Onu ci sono o ci fanno, perché l'attuale regime ha eseguito solo nel 2025 1.639 condanne a morte; continuano quotidianamente ad impiccare con la gru i dissidenti e gli omosessuali, sappiamo come trattano le donne che per strada non tengono il comportamento medievale imposto dalla polizia morale e da decenni spendono miliardi, sottratti al popolo iraniano, per finanziare i terroristi di Hezbollah, Hamas, Houti & C., che fanno così il lavoro sporco contro Israele e l'Occidente, per eseguire le volontà dei religiosi

barbuti seguaci di Hallà e Maometto. Se non ci fosse da piangere, sarebbe da mettersi a ridere, mentre purtroppo questa è l'Onu di oggi... Lei che ne pensa?

Franco Gallo  
Padova

Caro lettore, penso che purtroppo l'Onu si sia ridotto ad essere un dispendioso caravanserraglio che, oltre ad apparire sempre più spesso irrilevante nelle grandi crisi internazionali, rischia talvolta di essere anche pericoloso e controproducente. Come in questo caso. Non bisogna essere raffinati analisti internazionali per capire che in un organismo che ha il compito di vigilare sulla tutela dei diritti nel pianeta (oltre che sulla prevenzione del terrorismo), la presenza di rappresentanti di

un'autocrazia teologica feroce come quella iraniana nella repressione di ogni forma di dissenso, sia incompatibile o almeno appaia come una contraddizione in termini. Ma all'Onu gli equilibri e gli equilibrismi prevalgono spesso sulla sostanza e sui valori. Dunque può accadere anche questo. Potremmo persino sorriderne se in gioco non ci fosse qualcosa di molto più importante. E cioè il ruolo e il senso di un organismo, l'Onu appunto, che dovrebbe essere uno dei principali garanti del diritto internazionale, e ne è diventato invece una delle cause della sua grave crisi. Basta vedere del resto come l'Onu si è comportato nella recente crisi iraniana. L'11 marzo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato, con l'astensione

di Cina e Russia, una risoluzione che, giustamente, condannava in modo netto la rappresaglia iraniana contro i paesi del Golfo colpiti dai missili iraniani e chiedeva l'immediata cessazione di ogni attacco a questi paesi, peraltro estranei al conflitto in corso. Una presa di posizione non solo giustificata sul piano del diritto ma anche necessaria. Peccato però che lo stesso Consiglio di sicurezza dell'Onu non avesse ritenuto di proferir parola sull'attacco congiunto deciso qualche giorno prima in modo unilaterale da Usa e Israele contro l'Iran. Un'offensiva che si può giudicare opportuna o meno sul piano politico, ma che ben difficilmente si può affermare che sia avvenuta nel rispetto delle regole internazionali. Quantomeno come le rappresaglie iraniana contro gli Stati dell'area del Golfo.

### Trump Presidente Messia un'invasione di campo

Dall'inizio del suo mandato presidenziale negli Usa e a seguito di una serie interminabile di azioni ed esternazioni assolutamente imprevedibili, Donald Trump ha attirato su di sé una copiosa dose di epiteti persino spregevoli. Da giorni questa dinamica ha raggiunto il suo apice con l'attacco portato a Papa Leone XIV per la sua presa di posizione a difesa della vita umana e contro tutte le guerre ammonendo i potenti, quindi anche Trump, che una democrazia ingiusta sfocia nella tirannia. Ora va anche aggiunto e tanto più condannato che già esistono Paesi, tra cui l'Iran, che sono retti da regimi teocratici, tirannici, da decenni illiberali, oppressivi e sanguinari per il proprio popolo. Detto che la Storia è di frequente testimone di intrusioni da parte dei Pontefici in vicende prettamente di natura politica, il sorprendente presidente Trump si è fatto rappresentare in una pubblica immagine nelle vesti di Cristo Salvatore dell'umanità, invadendo da politico, a parti invertite, il campo religioso meritandosi un ulteriore, definitivo epiteto quale empio o sacrilego.

Luciano Tumiotto  
Ponte di Piave (Tv)

### Medio Oriente Menzogne da tutte le parti

Tutto il mondo continua a interrogarsi su quanto realmente sta accadendo in medio oriente e nella guerra Usa Iran. Gli Usa raccontano la loro verità, l'Iran racconta la sua, Israele la sua, il Libano Hamas e Hezbollah le loro. Noi ascoltiamo ma ormai sappiamo che ogni parte coinvolta sta mentendo. E questo ha

generato la perdita totale della credibilità di chiunque. Ormai è provato che tutti mentono, manipolano i fatti, fanno propaganda per loro interessi ritenuti superiori a qualsiasi verità. E quindi come si fa a credere a ciò che dicono Trump, Netanyahu, Ghalibaf e a ciò che raccontano i media schierati, ognuno dalla parte che più gli conviene? Siamo nell'era della manipolazione delle masse, esplosa con la pandemia e di cui i media sono corresponsabili. E normale che la gente non si fidi più di nessuno e questo genera l'impossibilità di risolvere i contenziosi. Durante una trattativa, ad esempio Russia Ucraina o Usa Iran o Israele Hamas come fai a fidarti della controparte se sai bene che tu stesso stai mentendo per fregarla? Questo è il mondo attuale, oggi mentire e manipolare è diventato essenziale e irrinunciabile e di fatto è la fine della convivenza civile.

Luigi Gentilini

### L'economia La regola del Monopoli

Gli articoli sui problemi economici derivanti dalle guerre in corso si sprecano. Un coro però dove tutti dicono la stessa cosa: via il patto di stabilità, avanti con i debiti. E poi? Boh. Possibile che nessuno suggerisca nulla di nuovo e tutti ripetano le parole da manuale delle giovani marmotte per economisti? Invece devono mutare i paradigmi. Ed allora proviamo a cambiare i punti di vista e partendo dall'eterno dibattito se sia nato prima l'uovo o la gallina, chiediamoci se sia nato prima il lavoro o la moneta. Il primo quesito lo risolviamo con la fantasia, il secondo no e la risposta è semplice. È nato prima il lavoro e poi la moneta per superare il baratto e consentire scambi tra più soggetti. Ed una cosa è

certa il lavoro esiste ed esisterà sempre e non può essere che l'elemento fondante dell'Italia venga meno per la mancanza della moneta ottenibile solo indebitandosi. Soluzione? Si utilizzi la regola del gioco del Monopoli dove i giocatori iniziano la partita con un piccolo gruzzolo che ad ogni giro viene rimpinguato "a gratis" per andare avanti per un altro giro. Senza soldi non si gioca. La Bce copi, stampi i soldi ed all'inizio di ogni anno dia, non presti, ai vari Paesi dell'area euro, in base ai loro Pil, un gruzzolo da utilizzare per pagare lavoro e sviluppo, non per regalare sussidi. Risultato? Addio al debito pubblico, fine del condizionamento di governi e democrazie da parte della finanza che va relegata alle attività private. Che sia il famoso uovo di Colombo? Claudio Gera  
Lido di Venezia

### I giovani L'aumento del malessere

Le cronache quotidiane oramai ci raccontano una realtà giovanile quasi fuori controllo. Le cause sono molteplici: la quasi impunità per chi delinque ma anche la mancanza di regole di vita certe. E non si può dire che sia solo colpa dei social. Anche la mancanza di una prospettiva futura e di una educazione "classica" possono contribuire ad alimentare questo clima di incertezza e di confusione. Un tempo genitori e insegnanti contavano di più, le parrocchie facevano la loro parte, lo sport faceva la sua parte, persino il servizio militare, pur con tutte le sue pecche, contribuiva a formare il carattere e a mettere dei paletti entro cui stare. Paradossalmente, oggi, che c'è maggior benessere di una volta si riscontra un maggior malessere tra i giovani e non solo tra i giovani. Sicuramente indietro non si torna ma forse una società più giusta,

trasparente, e, soprattutto, coerente può aiutare.  
Lino Renzetti

### Biennale La contro-cultura di Putin

Forse è una coincidenza, ma la "minaccia" di blocco della delegazione governativa russa alla Biennale di Venezia ha registrato un contemporaneo "giro di vite" da parte di Putin contro la vera cultura russa. Ciò dovrebbe far riflettere sul ruolo enorme che può svolgere la cultura nei drammi del nostro tempo. L'associazione Memorial è stata dichiarata "eversiva" in spregio alla figura di Andreij Sacharov che l'ha fondata, a Mikhail Gorbacëv che l'ha sostenuta, a Dmitri Muratov, premio Nobel per la pace 2021 che ancora la dirige dall'esilio. Sulla scia dei delitti eccellenti di giornalisti, iniziata con Anna Politkovskaja, Yelena Milašina è stata violentemente aggredita; Yelena Kostyuchenko minacciata di morte; Oleg Roldugin arrestato. Certamente non parteciperanno alla Biennale il pianista Pavel Kušnir, morto in carcere nel 2024 o il pittore Andrej Akuzin arrestato il 2 aprile scorso e che si è tolto la vita lasciando scritto che in Russia l'unica libertà rimasta è quella del suicidio. La contro-cultura putiniana imperversa rimettendo sui piedistalli le statue di Stalin ed eliminando quelle scomode di Solženicyn, dedicando osceni inni e monumenti memoriali all'operazione militare speciale volta alla sottomissione dell'Ucraina. In tutto questo sembra mancare la voce della cultura italiana ed europea, che raramente scende dall'empireo per confrontarsi con la realtà. Con il rischio che sia la realtà a occuparsi di essa come la storia degli anni '20 dovrebbe insegnare.  
Lorenzo Fellin  
Padova

IL GAZZETTINO  
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:  
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:  
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:  
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:  
Francesco Caltagirone  
Massimiliano Capece Minutolo  
Fabio Corsico  
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei  
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati  
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/4/2026 è stata di 35.778

Registrazione  
Tribunale Venezia, n. 18  
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare  
il codice QR del social che preferisci

Il commento

# La stretta sui social, un aiuto alle famiglie

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) degli under-16 (o under-15, non è ancora stato deciso), ma di renderlo molto più complicato di oggi, nella speranza di limitare i danni alla salute mentale di ragazzi e ragazze. Il sistema europeo, almeno nelle intenzioni, non dovrebbe violare la privacy, in quanto basato sulla concessione di “gettoni” di accesso anonimi. Il decollo di questo progetto non ha mancato di suscitare polemiche, riattivando l’antica disfida fra proibizionisti (rassicurati dai controlli) e anti-proibizionisti (spaventati dall’ingerenza dei poteri pubblici). Un recente sondaggio sembra indicare che la maggior parte dei genitori vede con favore norme che impediscano (o subordinino al consenso dei genitori) l’accesso ai social prima di una determinata età. D’altra parte una lettera aperta firmata da centinaia di esperti ha recentemente lanciato l’allarme sui rischi per la privacy che le procedure di age verification produrrebbero. C’è una novità importante, tuttavia, rispetto ai dibattiti classici – come quello sulla legalizzazione degli stupefacenti – fra proibizionisti e anti-proibizionisti.

Tradizionalmente, le posizioni proibizioniste attirano soprattutto l’elettorato conservatore, e quelle anti-proibizioniste l’elettorato progressista. In questo caso no, le cose sono molto più articolate. In campo conservatore, l’istinto proibizionista entra in conflitto con la difesa della libertà di espressione, che da diverso tempo è entrata nell’agenda della destra, giustamente inorridita dalle tentazioni censorie del follemente corretto. Ancora più complicate le cose in campo progressista: il riflesso antiproibizionista (vietato vietare!) si scontra con l’interventismo in campo sociale, che prescrive di prevenire il disagio sociale. Quello della app europea è uno dei rari casi in cui la dottrina progressista (prevenire anziché reprimere) si trova di fronte a una situazione in cui reprimere un comportamento (l’esposizione ai social) è il modo più logico per prevenire un rischio sociale (il disagio mentale). In altre parole, ai progressisti risulta arduo ricorrere alla solita contrapposizione fra la prevenzione (buona) e la repressione (cattiva), perché – in questo caso – per prevenire occorre reprimere. Che fare, dunque? Questo lo deciderà la politica, come quasi sempre avviene.

Quello che noi cittadini possiamo fare è cercare di non vedere solo una faccia del problema, e non farci accecare dalle nostre pulsioni proibizioniste o anti-proibizioniste. Chi propende per controlli severi non dovrebbe nascondersi alcuni fatti fondamentali. Primo, i controlli sono quasi sempre aggirabili, come dimostra la severissima Australia dove 2 adolescenti su 3 hanno continuato a stare sui social nonostante il divieto introdotto. Secondo, la necessità di sottoporsi a frequenti verifiche dell’età aumenterà, innanzitutto per gli adulti, i rischi di furti di identità e truffe (come già sta avvenendo da tempo con le app bancarie e le bollette). Senza contare i danni in termini di efficienza e rapidità della navigazione in rete. Chi non vorrebbe divieti non dovrebbe sottovalutare il fatto che, per un genitore che desidera proteggere i figli dai rischi di internet, è molto più facile vietare qualcosa se anche la legge la vieta (un ragionamento che, forse, andrebbe considerato anche nel caso degli stupefacenti). Soprattutto, chi tiene alla salute mentale dei propri figli non dovrebbe lasciarsi ingannare da quanti sostengono che gli esperti siano divisi, e che non ci siano prove

La vignetta



definitive dei danni prodotti dai social. No, questo non è vero: studiosi come Joan Twenge e Jonathan Haidt (l’autore del La generazione ansiosa) hanno portato prove schiaccianti sui danni mentali prodotti da social, videogiochi e pornografia. Sono i negazionisti del nesso fra social e disagio mentale a non aver portato prove convincenti della loro tesi. C’è, infine, una considerazione politica, che dovrebbe fare riflettere soprattutto la sinistra: è verosimile che lasciare le cose come stanno possa

aumentare le disuguaglianze sociali. Fateci caso, ma a dedicare le maggiori energie a limitare, filtrare, indirizzare la vita su internet dei figli sono i ceti più istruiti, ben consapevoli dei danni – e quindi dei futuri svantaggi sociali – che l’esposizione eccessiva può provocare. È un caso che tutti i maggiori inventori delle tecnologie della rete, da Steve Jobs (Apple) a Bill Gates (Microsoft), abbiano cercato di tenere lontani dagli schermi i loro figli?

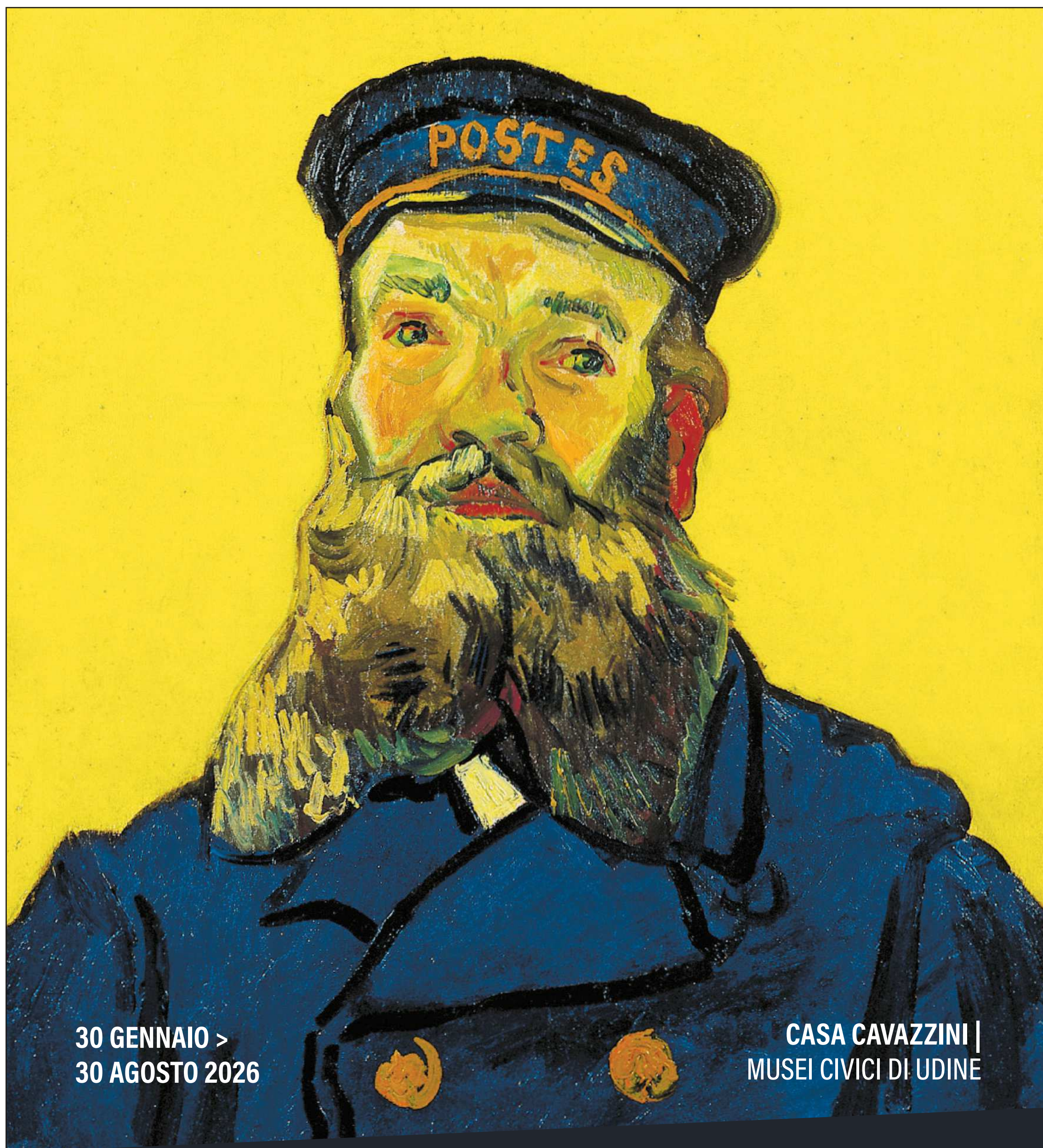
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Molto**approfondito  
**Molto**interessante  
**Molto**specifico  
**Molto**costruttivo  
**Molto**affascinante  
**Molto**sorprendente  
**Molto**intrigante  
**Molto**esperto  
**Molto**completo  
**Molto**attento  
**Molto**chiaro  
**Molto**di più.

Ora c'è Molto di più.  
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.  
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì  
in edicola, allegati al tuo quotidiano.  
Uno per ogni settimana, per approfondire,  
capire, scoprire, condividere.

**Mi piace sapere Molto.**





30 GENNAIO >  
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |  
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

# IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

TICKETING PARTNER



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



UDINE

UDINE  
MUSEI

CASA  
CAVAZZINI

MoMa  
Mondo Mostre



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra  
Consolato generale di Svizzera a Milano

Kunst Museum  
Winterthur

VIVATICKET

**MITTELFEST/MITTELYOUNG  
PRESENTATA  
L'ULTIMA EDIZIONE,  
LA NUMERO 35, A FIRMA  
GIACOMO PEDINI**

Bonitatibus a pagina XIV



**Fotografia  
Gli scatti  
degli adolescenti  
oncologici  
in Biblioteca**

A pagina XIV



**L'opinione  
Sull'AI siamo molto indietro  
serve un piano per la scuola**

È quantomai urgente che le Università si dotino di strumenti utili a rendere i nostri giovani parte integrante di questa innovazione.

Maggi a pagina XV

# Due tragedie tra mare e montagna

►A Forni Avoltri è morto un 59enne che era impegnato in un lavoro in un'area boschiva: addio a Fulvio Casabellata

►Dramma a Lignano Sabbiadoro durante la partita di padel Il 68enne Giovanni Bertelli era il titolare dello storico minigolf



AMBULANZA Un mezzo di soccorso

Il Friuli Venezia Giulia è stato colpito ieri da due tragedie maturate in contesti molto diversi ma accomunate dallo stesso epilogo drammatico. Dalla montagna della Carnia al litorale di Lignano Sabbiadoro, la giornata è stata segnata da due lutti che hanno scosso profondamente le rispettive comunità: in mattinata la morte di un uomo impegnato in bosco a Forni Avoltri, poche ore dopo il decesso di un altro uomo colto da un malore improvviso mentre giocava a padel al mare. Il primo intervento si è concentrato in Val Degano, nella zona di Frassenetto, frazione del comune di Forni Avoltri.

Zanirato a pagina VII

## Treni in ritardo I numeri del caos sulle linee chiave

►Crolla la puntualità dal 2018 ad oggi  
La Regione: «Colpa dei tanti cantieri»

Aumentano coloro che scelgono i treni - +1,2% dal 2024 al 2025 - per spostarsi sulle tre direttrici ferroviarie principali in Friuli Venezia Giulia - Trieste-Venezia via Portogruaro e Udine e Trieste-Tarvisio via Udine - e il "premio" a questa scelta di mobilità green è un netto aumento dei reclami per il servizio e la puntualità, naturalmente mancata. Alcuni dati di sintesi lo evidenziano: nel 2018 i reclami erano nel complesso 718, in calo nel 2019, nel 2020 e nel 2021 e poi di nuovo in crescita nel 2022 e nel 2023

(886) con una vera e propria esplosione nel 2024, quando sono arrivati a 1.677, con 674 per la mancata puntualità. Nel 2025, quando, sono rimasti sopra i mille, con 1.275 reclami totali. Un controllo dal lato servizio conferma un andamento non ottimale: nel 2024 la puntualità cumulata annuale è arrivata al 94,7 su 100 (ma il margine di scarto non dovrebbe superare i 5 punti) e nel 2025 si è addirittura scesi a 91. Ad inizio 2026 l'accento a una risalita, 92,6.

A pagina V

### Calcio, Serie A Bianconeri sconfitti tra le mura amiche



## Udinese, sabato "stregato" Gol-salvezza per il Parma

Dopo tre turni favorevoli, i bianconeri (privi di Keinan Davis) vengono fermati al Bluenergy Stadium dai gialloblù. La rete di Elphege al 51' consegna tre punti d'oro agli ospiti, bravi a disinnescare i tanti tentativi dei friulani.

Alle pagine VIII, IX e 21 nazionale

### Terremoto

## Quella croce piantata prima del disastro

Una croce, un inno alla vita. Sovrasta la Val d'Arzino dai 1.467 del monte Flagel e con le sue quattro braccia sembra indicare i luoghi del Friuli sconvulso dal terremoto di cinquant'anni fa. È stata eretta il 2 maggio 1976 da una comitiva che, supervisionata dagli adulti, univa i giovani di Vito d'Asio, guidati dal parroco Adriano Bianco, e di Forgaria. Giovani che in cima hanno portato tutta la gioia.

Antonutti alle pagine II e III

### Parcheggi

## Oltre tre anni per avere l'ampliamento del Moretti

Ci vorranno quasi tre anni e mezzo, fra la progettazione, la gara per assegnare l'appalto integrato e il cantiere vero e proprio, per arrivare alla realizzazione dell'ampliamento del parcheggio Moretti, del valore di 7,3 milioni di euro. Il cronoprogramma aggiornato è contenuto nel Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) appena approvato dagli uffici. Critica la Lega.

De Mori a pagina VI

**SCOPRI TUTTE LE  
NUOVE COLLEZIONI  
PRIMAVERA ESTATE**

**Città Fiera**  
TUTTO IL  
TUO SHOPPING  
A MISURA DI FAMIGLIA



**SHOP & PLAY**  
**Città Fiera**

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA [cittafiera.it](http://cittafiera.it)

## Apu, sconfitta dolorosa La salvezza può aspettare

La salvezza può attendere. Ancora. Perché da Treviso l'Oww rientra alla base sconfitta e magari con un pizzico di rammargine per non essersi assicurata JP Macura nell'estate scorsa, quando noi lo davamo per sicuro a Udine e invece fu annunciato Dawkins. Ribaltato anche il -7 dell'andata. Vertemati schiera Hickey e Christon, completano il quintetto Ikangi, Bendzius e Mekowulu. Diversi gli approcci alla gara da parte delle due squadre: Udine inizia subito a tentare triple, una dietro l'altra, mentre Treviso cerca la profondità.

Sindici a pagina XIII



BASKET, SERIE A1 Una fase della gara di Treviso (Ciamillo)

# Terremoto, 50 anni dopo

## LA STORIA

Una croce, un inno alla vita. Sovrasta la Val d'Arzino dai 1.467 del monte Flagjel e con le sue quattro braccia sembra indicare i luoghi del Friuli sconvassato dal terremoto di cinquant'anni fa. È stata eretta il 2 maggio 1976 da una comitiva che, supervisionata dagli adulti, univa i giovani di Vito d'Asio, guidati dal parroco Adriano Bianco, e di Forgaria. Giovani che in cima hanno portato tutta la gioia e spensieratezza dei loro vent'anni. Quattro giorni dopo attorno a loro regnavano devastazione, morte, dolore e smarrimento. Oggi quella croce, che doveva essere simbolo di fede e fratellanza, in Val d'Arzino è diventata simbolo di rinascita.

### LA SPEDIZIONE

Ricorda bene quel giorno Piero Gerometta, ventiquattrenne, vigile urbano di Vito d'Asio da un anno, che sulla gerla gli caricarono un motopick a benzina che poi non fu nemmeno usato, perché non c'era roccia da perforare per realizzare il basamento della croce, ma solo terra da scavare. Arrivarono a malga Cuar con le auto e un trattore che trainava un carro colmo di materiale. La neve, caduta abbondante durante l'inverno, non si era ancora sciolta. «Era un evento, una novità assoluta, perché non esisteva ancora il movimento per la sentieristica – ricorda Gerometta, futuro sindaco di Vito d'Asio, che ancora sorride per quel motopick che gli spostava la gerla da una parte all'altra mentre saliva guardingo, lui che soffre di vertigini – Eravamo in tanti, trascinati da quel parroco moderno, c'erano ragazzi e ragazze di Pielungo, altri di Casiacco e Anduins, poi quelli di Forgaria, perché si facevano tante cose insieme. Ci siamo divertiti, del resto erano tempi in cui ci si divertiva con poco».

### TUTTI IN COLONNA

Nelle foto scattate quel giorno si vede la colonna di ragazzi risalire il Flagjel con i sacchi di cemento in spalla, gli attrezzi, le corde e i tiranti. La croce era suddivisa in pezzi di tubo d'acciaio del diametro di circa mezzo metro. Ognuno portava un segmento. Italo Marin, impresario edile che di Forgaria era stato sindaco, si sistemò sulla schiena la parte centrale, la più pesante. Era un uomo forte, abituato alle fatiche del suo lavoro. Una foto lo ritrae in un momento di pausa. Quattro giorni dopo, in quegli infiniti 59 secondi, cercò riparo sotto la trave di pietra della porta di casa, credeva di essere al sicuro, ma era lesionata e si spezzò: Marin morì tra le macerie.

### DALLA GIOIA AL TERRORE

Fu realizzato il basamento, poi la croce cominciò a prendere forma e, quando fu avvitato anche l'ultimo bullone, eccola dominare la Val d'Arzino con i suoi sei metri e con le sue quattro braccia protese in tutte le direzioni. Il parroco improvvisò un altare e celebrò una messa. «Una giornata straordinaria», ricorda oggi Gerometta, che sul Flagjel non c'è più tornato. Quattro giorni dopo sta guardando la televisione nella sua casa di Anduins. La prima scossa non lo spaventa. «All'arrivo della seconda hanno cominciato a cadere mobili e oggetti, le pareti si aprivano - racconta -. Quando tutto è finito sono salito di sopra, ho preso in braccio mia nonna che era invalida e l'ho portata al sicuro nell'orto con mia madre». Da quel momento comincia una notte che è tuttora scolpita nella mente del vigile urbano. Buio, buio pesto. Le strade piene di macerie, lamenti, grida. E tanta paura.

### L'INCUBO DELLA FRANA

«Cominciò a spargersi la voce che sarebbe franata la montagna di Anduins e il sindaco,

**IL DESTINO DI ITALO MARIN L'IMPRESARIO ED EX SINDACO DI FORGARIA CHE SI CARICÒ SULLA SCHIENA IL PEZZO PIÙ PESANTE: MORÌ NEL CROLLO DELLA SUA CASA**



DALL'ENTUSIASMO AL DISASTRO L'innalzamento della croce; nell'altra pagina Italo Marin (a destra) parla con un amico e le ragazze durante una pausa. Una delle abitazioni distrutte a Pert e la coda davanti alla mensa allestita dai militari

# La gioia per la croce sul Flagjel sepolta tra macerie e dolore

Eretta quattro giorni prima del sisma dai giovani di Vito d'Asio e Forgaria Oggi è diventata simbolo di rinascita per la popolazione della Val d'Arzino



#### LA COLONNA

Da malga Cuar si risale verso il monte Flagjel con i pezzi della croce da montare in cima. Si portano in spalla anche i sacchi di sabbia, cemento e gli attrezzi. A destra la targhetta fissata dagli abitanti della Val d'Arzino il 6 maggio 1977

strada Regina Margherita era ostruita da massi e frane, camminavano sul muretto laterale, un rischio con quel buio, ma era una fortuna che non si vedesse nulla, altrimenti con le vertigini non sarei stato in grado di proseguire, sotto c'era un dirupo di decine di metri. In paese trovammo i militari arrivati da Tauriano, alcuni avevano le infradito, erano partiti in fretta e furia senza il tempo di cambiarsi. Nelle case crollate a Pert sono stati estratti sei morti. Una mamma teneva ancora stretta la figlia nata un mese prima, accanto a loro il papà. Sono morti tutti. Anche mia cugina Nella Bellini è morta. Aveva 29 anni e aspettava il fidanzato seduta sul muretto in località Sompilcél di Anduins, dove vedi tutta la pianura. È rimasta sepolta sotto due case, la gente le camminava sopra senza rendersene conto. Ricordo ancora le urla di mia zia».

#### LO STRAZIO

«Ma il ricordo peggiore è quando sono dovuto andare a Spilimbergo per il riconoscimento delle salme. Hanno mandato me, il vigi-

nella piazza del municipio. Lì era arrivato anche il medico, Giovanni Felice, un carnicco».

#### IL MEDICO

Al medico è giunta voce che a Pert ci sono dei morti. «Vado là», dice con tono che non ammette repliche. «Non è possibile», insiste Gerometta. «Cercai di dissuaderlo, ma lui era irremovibile. Allora vengo con te, gli ho detto». Il dottor Felice si incammina verso Pert scortato dal vigile urbano e dal guardacaccia Umberto Marcuzzi. «Siamo arrivati a Pert dopo mezzanotte - testimonia Gerometta -, la

**FU UNA GIORNATA DI CONDIVISIONE E DIVERTIMENTO: CON IL TRATTORE FINO ALLA MALGA CUAR POI LA SALITA A PIEDI**



## IL 6 MAGGIO



Qualcuno disse  
che stava per franare  
il monte di Anduins  
e il sindaco Lualdi  
fece portare la gente  
nel piazzale della Lima



Il medico si ostinò  
a raggiungere Pert:  
«Devo andare,  
ci sono dei morti»  
Vigile e guardacaccia  
lo scortarono a piedi



Nella Bellini aspettava  
il fidanzato seduta  
sul muretto in strada  
La terra cominciò  
a tremare: morì  
travolta da due case



Nella valle 14 vittime  
e il 50 per cento  
delle case crollate  
o gravemente lesionate:  
è il bilancio più pesante  
nel Pordenonese



## «Buio, crolli, terrore e nessun riferimento Giorni dopo si seppe di Gemona: uno choc»

le urbano, perché le famiglie era state smembrate, il paese distrutto e non si trovavano i parenti. C'erano centinaia di vittime, avevano il terrore impresso sul volto, un'espressione che non dimenticherò mai, erano bianchi di polvere, parevano fantasmi, li conoscevo quasi tutti... Erano 14, abbiamo celebrato i loro funerali nel piazzale della Lima a Flagogna». Racconta che ci sono voluti due tre giorni per «renderci conto di quello che era successo, non sapevi come muoverti, non avevi notizie, non c'erano telefoni e non c'erano riferimenti». Quando in Val d'Arzino scoprono che cosa è successo a Gemona, Venzone, Majano o Buja, è un ulteriore choc. «Mi viene da sorridere quando si fanno le esercitazioni - osserva adesso Gerometta -, bisogna vedere il sangue freddo che ti resta durante le calamità, puoi fare tutte le prove che vuoi, ma sapere come reagisce l'essere umano di fronte a queste tragedie è difficile. Ci ha sostenuto l'adrenalina... Sì, è stata quella. Solo quella. Eravamo quasi tutti parenti a Vito d'Asio, è stato un peso enorme».

## I MILITARI

C'è un lavoro straordinario di ricerca e testimonianza dell'istituto comprensivo di Travasio, fatto dalle scuole medie e curato da Sandra Lenarduzzi. Si intitola «A flagello taramoto liberamus domine». Come annota Novella Cantarutti, è una friulanizzazione dal latino, una storpiatura delle litanie dei Santi che a Navarons, come in tutto il Friuli, si recitano durante le rogazioni e diventano una supplica contro le calamità. Terremoto compreso. Gli studenti hanno raccolto anche la testimonianza del generale Giovanni Principi, che il 6 maggio è un capitano di 38 anni in servizio alla caserma Forgiarini di Tauriano. Spiega che si intuì l'entità del disastro grazie ai radioamatori. Il comandante di brigata, il generale Pellegri, va nella caserma dei vigili del fuoco di Spilimbergo per coordinare i soccorsi. Vengono inviate squadre di soccorso composte da 20 uomini in Val Meduna, in Val Cosa e in Val d'Arzino, quest'ultima raggiunta dal colonnello Cedolin, che originario della vallata conosce i luoghi.

## IL PRIMO BILANCIO

Dopo 24 ore i rapporti dicono che a Pinzano, Vito D'Asio, Forgaria e Pert sono state estratte vive dalle macerie 36 persone, dissepoliti 100 morti e soccorsi 200 feriti. Ai sopravvissuti vengono distribuite 6.700 razioni di cibo dalle cucine di Tauriano (in seguito qui arrivarono centinaia di tonnellate di viveri) e Vercile. Le ruspe del Genio alle 8.30 liberano la strada Regina Margherita, lo stesso Gerometta ricorda il rumore dei mezzi. Alla 32ª Brigata Ariete verranno poi assegnate la Val d'Arzi-

no, Forgaria e Castelnovo. Riferisce il generale Principi che ogni giorno almeno 100 automezzi del battaglione logistico forniscono servizi di trasporto, altri 20 tra ambulanze, fotoelettriche, autobotti, cisterne campali e macchine stradali lavorano senza sosta. «In due mesi - afferma - percorsero quasi 500mila chilometri». Le infermerie delle due caserme spilimberghesi ospitano per due mesi un centinaio di feriti, perché negli ospedali non c'è più posto. La situazione è terribile. A Vito d'Asio si piangono 14 morti, 49 sono i feriti, il 50% delle case è crollato o danneggiato in modo irreparabile. Soltanto il 20% di quelle di recente costruzione riporta danni lievi. A Forgaria, l'altro paese che ha condiviso il progetto della croce sul monte Flagel, il terremoto distrugge il 90% delle abitazioni. Distrutte anche scuole, chiese e le case della piazza principale. Su 3.000 abitanti, 74 sono morti e alcune centinaia sono rimasti feriti.

## UN ANNO DOPO

Un anno dopo, il 6 maggio 1977, gli abitanti della Val d'Arzino risalgono il monte Flagel. Stavolta non si ride e non si canta. Il cuore è colmo di tristezza. Non è la gita gioiosa dell'anno prima, ognuno ha nell'anima la propria via crucis. Ancora oggi una targhetta imbullonata alla croce ricorda quel giorno. Sono incisi i nomi di battesimo delle sei vittime di Pert: Antonio Giacomo Dean, Albina Lorenzini, Franco, Giancarlo e Rosina Ortis, Margherita Fabbrici. Un pensiero è rivolto anche agli altri morti della valle, che sono Giovanni Dean, Nella Bellini, Emilia Tosoni, Emilia Menegon, Olimpia Ortis, Antonio Ortis e i fratelli Giuseppe e Anna Maria Matteusic. «Questo ricordo - scrivono gli abitanti della Val d'Arzino - pongono le sue stesse genti con incrollabile speranza di resurrezione». E resurrezione sarà.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL MOMENTO PEGGIORE  
È STATO IL RICONOSCIMENTO  
DEI MIEI COMPAESANI:  
SUL VOLTO BIANCO  
DI POLVERE ERA IMPRESSA  
UN'ESPRESSIONE DI TERRORE»

UN ANNO DOPO IL RITORNO  
SULLA CIMA PER RICORDARE  
CON UNA TARGHETTA  
CHI NON C'È PIÙ  
«CON INCROLLABILE  
SPERANZA DI RESURREZIONE»



# SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO E COMMEMORAZIONE PRESIEDUTA DAL S. EM. MATTEO MARIA ZUPPI

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine

3 Maggio 2026 / ore 16:00 / Caserma Goi - Pantanali / Gemona del Friuli

Diretta YouTube su @RegioneFVG

## Iscrizioni:

Registrazione libera  
su ticketone.it

[www.50terremotofriuli.it](http://www.50terremotofriuli.it)



ARCIDIOCESI  
DI UDINE



## I nodi del territorio

## IL CASO

Aumentano coloro che scelgono i treni - +1,2% dal 2024 al 2025 - per spostarsi sulle tre direttrici ferroviarie principali in Friuli Venezia Giulia - Trieste-Venezia via Portogruaro e Udine e Trieste-Tarvisio via Udine - e il "premio" a questa scelta di mobilità green è un netto aumento dei reclami per il servizio e la puntualità, naturalmente mancata.

## NUMERI

Alcuni dati di sintesi lo evidenziano: nel 2018 i reclami erano nel complesso 718, in calo nel 2019, nel 2020 e nel 2021 e poi di nuovo in crescita nel 2022 e nel 2023 (886) con una vera e propria esplosione nel 2024, quando sono arrivati a 1.677, con 674 per la mancata puntualità. Nel 2025, quando, sono rimasti sopra i mille, con 1.275 reclami totali. Un controllo dal lato servizio conferma un andamento non ottimale: nel 2024 la puntualità cumulata annuale è arrivata al 94,7 su 100 (ma il margine di scarto non dovrebbe superare i 5 punti) e nel 2025 si è addirittura scesi a 91. Ad inizio 2026 l'accento a una risalita, 92,6. L'andamento emerge dalla messe di dati forniti dalla Regione al consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, che ha fatto richiesta di accesso agli atti spinto dall'esperienza quotidiana: i ritardi accumulati in treno da Pordenone recandosi a Trieste

**IL CONSIGLIERE CONFICONI: «SULLA VENEZIA-UDINE SIAMO ANCORA ALLE INTENZIONI»**

## IL DOSSIER

In Friuli Venezia Giulia sono destinate a chiudere entro l'anno 200 aziende di autotrasporto sulle mille attive se il prezzo del diesel continuerà a rimanere a lungo sopra i 2 euro al litro. Ciò perché il costo del carburante per queste realtà è il maggior onere in bilancio dopo il personale e non è affrontabile in simili contingenze a causa della drammatica assenza di liquidità che si crea tra l'esborso immediato per il pieno e i lunghi tempi di pagamento da parte dei committenti.

È la sintesi della situazione e delle prospettive che ha fatto ieri la Cgia di Mestre dopo l'annuncio del fermo dei servizi da parte di tutto il sistema di trasporto nazionale su strada deciso venerdì sera da Unatras, il Coordinamento unitario delle federazioni nazionali dell'autotrasporto. Una decimazione d'impresche che si aggiungerebbe a quella avvenuta negli ultimi dieci anni, quando le imprese attive nell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia sono diminuite di 449 unità, passando dalle 1.473 del 2021 alle 1.024 del

# Treni, impennata di ritardi Oltre 1.200 reclami in 12 mesi

► Il Pd ottiene i dati reali dalla Regione  
Dal 2018 ad oggi netto calo della puntualità

in Consiglio regionale.

Nel 2022 sulle tre direttrici considerati «rilevanti» la puntualità era riuscita a restare oltre il minimo previsto dal contratto nella «domanda di tra-

sporto rilevante» - cioè dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 9 in arrivo e dalle 17 alle 20 in partenza - per sei mesi su dodici, con una Cmq, cioè Condizione minima di qualità, del 94,7 e

► Le due linee principali sono nel mirino  
La spiegazione: tratte carenti e cantieri

del 95,3 per «l'over performance». Indici leggermente superiori sulle altre due linee regionali, quelle secondarie, cioè la Sacile-Maniago e la Casarsa Portogruaro. Restando nel

2022 gli indici erano tutti oltre i 95 punti negli orari non di punta. Due anni dopo, nel 2024, in nessun mese l'indice di puntualità rispetto al Cmq ha raggiunto i 95 punti sulle

tre direttrici principali e negli orari di punta, partendo da un 94,1 di gennaio e arrivando a un 92,6 di dicembre, con addirittura un 90,7 a marzo. Decisamente migliori le performance nelle ore di punta delle direttrici secondarie, che sono state superiori a 95 in tutti i mesi tranne che a luglio e dicembre.

## L'ANALISI

La direzione del Servizio Tpl della Regione nel fornire i dati sulla puntualità, precisa che «i dati 2018-2021 non sono direttamente confrontabili perché il vigente contratto di servizio 2022-2031 ha introdotto un nuovo sistema di monitoraggio». Tuttavia, lo stesso Servizio, nel ricordare che vi è un Tavolo di lavoro Regione, Trenitalia Rfi per il monitoraggio della puntualità, specifica che esso «è stato istituito per far fronte comune al decadimento della puntualità registrato a partire dal 2024, principalmente a causa dei condizionamenti infrastrutturali dovuti ai numerosi e significativi interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee, che hanno ricevuto un forte incentivo grazie alla disponibilità dei fondi Pnrr». Una condizione che «rappresenta un'opportunità per il futuro» anche se al momento «condiziona necessariamente la circolazione dei treni». Nella nota regionale si evidenzia, inoltre, che con i correttivi messi in atto «la puntualità è in risalita». Ma «è comunque troppo bassa», ribatte il consigliere Conficoni, che aggiunge: «Nel suo complesso il Tpl su ferro dice che in Friuli Venezia Giulia sono in ritardo i treni e gli investimenti. Per la Sacile-Maniago la riapertura fino a Gemona è slittata di anno in anno e ancora - elenca -. Quel che è peggio, però, è il differimento degli interventi necessari ad aumentare puntualità, capacità e velocità dei convogli lungo la Venezia-Trieste, sostanzialmente fermi al palo otto anni dopo l'insediamento del presidente Fedriga. Per la Venezia-Udine, poi, siano ancora alle intenzioni mentre mancano fondi per completare il nodo di Udine e il raddoppio della Udine-Cervignano è stato addirittura defianziato. Un quadro desolante, ancor di più con i prezzi dei carburanti alle stelle».

**Antonella Lanfrit**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tuttavia, la Cgia dal suo osservatorio registra che «numerosi vettori, specialmente i più piccoli, stanno ricevendo comunicazioni dai propri committenti in cui viene contestata l'applicazione della clausola di fuel surcharge: qualche committente nega del tutto l'adeguamento, qualcun altro lo riconosce solo parzialmente, scorporando arbitrariamente la quota corrispondente al taglio delle accise introdotte dal Governo».

A complicare ulteriormente la situazione, il fatto che «il taglio delle accise si è rivelato un autentico boomerang, perché lo sconto alla pompa neutralizza il vantaggio fiscale specifico», cioè il rimborso sulle accise pagate sul gasolio professionale di cui gli autotrasportatori beneficiano.

«Se a ciò si aggiunge che il mercato ha rapidamente assorbito il taglio dell'accise, vanificando l'effetto sul prezzo finale, il quadro è completo - conclude la Cgia -: gli autotrasportatori perdono il rimborso senza ottenere un calo strutturale dei costi».

**A.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA SITUAZIONE SULLE ROTAIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

In alto un treno Regionale veloce fermo alla stazione ferroviaria di Sacile; in basso il tabellone in una giornata segnata dai ritardi sulla Udine-Venezia; infine il consigliere comunale del Pd, Nicola Conficoni

| DESTINAZIONE<br>DESTINATION | ORARIO<br>TIME | RIT.<br>DEL. |
|-----------------------------|----------------|--------------|
| VENEZIA S.L.                | 07:00          | 120'         |
| VENEZIA S.L.                | 07:11          | 25'          |
| NAPOLI C.LE                 | 07:21          | 25'          |
| VENEZIA S.L.                | 07:37          | 40'          |
| MILANO C.LE                 | 07:49          | 5'           |
| NAPOLI C.LE                 | 08:00          | 5'           |
| TRIESTE C.LE                | 08:01          | 1.187        |
| VENEZIA S.L.                | 08:11          | 10'          |
| (VIA GORIZIA)               | 08:15          | 30'          |
| SACILE                      | 08:31          |              |



## Gasolio, chiuse 200 aziende entro l'anno L'autotrasporto e i numeri dell'incubo

2025, con una riduzione percentuale di 30 punti. «Non si tratta solo di camion che si fermano», avverte la Cgia in riferimento al blocco annunciato e alla crisi delle imprese del settore, «ma di un intero sistema che rischia di implodere, con ripercussioni a catena sull'economia reale e sulla tenuta di tantissime famiglie».

Per un'impresa di trasporto, il caro diesel non è un costo che si ribalta semplicemente sul cliente finale. «È una crisi di sostenibilità finanziaria - sottolinea l'isti-

tuto mestrino -, perché il gasolio rappresenta circa il 30% dei costi operativi totali. Quando il prezzo del gasolio subisce impennate repentine, quindi, l'equilibrio di spezza istantaneamente».

Infatti, continua il report, «a differenza di altri settori produttivi, l'autotrasportatore opera spesso con contratti a lungo termine o tariffe fisse negoziate mesi prima. Se il carburante aumenta del 24% come è successo da fine febbraio, questo costo extra è assorbito interamente dal tra-

sportatore». Un assorbimento impedito, però, da quello che la Cgia chiama «il killer silenzioso», cioè «lo sfasamento temporale tra pagamenti e incassi. «Il gasolio si paga alla pompa con fatture a brevissimo tempo, settimanali o quindicinali, mentre l'incasso delle fatture è differito, a 60, 90 o addirittura 120 giorni», riassume il report. Una condizione che crea «una fame di liquidità letale». L'autotrasportatore, perciò, anticipa cifre importanti per permettere ai camion di viaggiare,

sperando di recuperare quei soldi mesi dopo.

«Se, però, il capitale circolante non è solido - sottolinea l'istituto mestrino -, l'azienda si ferma non per mancanza di lavoro, ma per l'impossibilità fisica di riempire il serbatoio».

Per la verità, esistono meccanismi di protezione, come il cosiddetto «fuel surcharge», cioè il supplemento carburante, che permette di adeguare le tariffe in base alla variazione del prezzo del gasolio rilevate dal ministero.

# Park Moretti oltre tre anni per l'ampliamento da 7,3 milioni

►Scelta la strada dell'appalto integrato per esecutivo e lavori  
Laudicina (Lega): «Troppe criticità, rattoppo tardivo e costoso»

## L'OPERA

UDINE Ci vorranno quasi tre anni e mezzo, fra la progettazione, la gara per assegnare l'appalto integrato e il cantiere vero e proprio, per arrivare alla realizzazione dell'ampliamento del parcheggio Moretti, del valore di 7,3 milioni di euro.

Il cronoprogramma aggiornato è contenuto nel Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) appena approvato dagli uffici di Palazzo D'Aronco, che fa seguito al varo del Documento di fattibilità delle alternative progettuali. Sulla base delle varie ipotesi analizzate nel Docfap (che oltre al Moretti aveva esaminato anche una possibile autorimessa al Teatro o all'interno dell'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco), la giunta ha scelto a inizio marzo - non senza potenti mal di pancia interni - proprio una delle tre varianti per l'ampliamento del parcheggio vicino a viale Venezia, che comunque richiederà 2,3 milioni in più rispetto ai 5 milioni inizialmente messi in preventivo. La soluzione progettuale prevede una struttura con 4 livelli fuori terra, in corrispondenza del corpo secondario esistente del park Moretti, per ottenere 237 stalli in più rispetto all'attuale area di sosta.

## L'INDIRIZZO

Nel Dip (che, banalizzando, contiene il "canovaccio" che individua le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati necessari per i successivi livelli di progettazione), vengono riassunti tutti i passaggi. Il Comune ha deciso di procedere con un appalto integrato, cioè affidando la redazione del progetto esecutivo e l'esecuzione dei lavori, sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica messo a base di gara. I tempi? Sei mesi per affidare i servizi di ingegneria e di architettura per il progetto di fattibilità (procedura aperta), altri 9 per

la redazione e l'approvazione di questo documento chiave, comprensivi della verifica finale, poi altri sei mesi per la gara per l'appalto integrato, cinque mesi per l'esecutivo (comprese l'aggiudicazione e la validazione) e altri 12 mesi per l'esecuzione dei lavori. Messi vicino anche i sei mesi di collaudo finale, si arriva a 42 mesi per tutto l'iter, senza contare eventuali intoppi.

Il documento di indirizzo stima il costo in circa 7,3 milioni, di cui 5,380 di lavori (compresi 150mila euro di oneri per la sicurezza), ipotizzando un costo di costruzione di circa 15mila euro a posto auto (per 352 stalli), a cui va aggiunto il costo per la realizzazione della rampa sopraelevata necessaria per la seconda corsia di uscita dal parcheggio, stimato in 100mila euro. Nel Dip si legge che l'obiettivo dell'ampliamento è quello di «intercettare il traffico automobilistico prima che entri nel cuore della città

per favorire lo scambio con mezzi pubblici». Il Moretti viene ritenuto perfetto per questo obiettivo. Nel medesimo documento si fa riferimento alla revisione dei ticket, fortissimamente sostenuta dall'assessore Ivano Marchiol per favorire la rotazione della sosta: «Nelle successive fasi di pianificazione e gestione dovrà essere valutata la possibilità di una revisione del sistema tariffario e delle modalità di gestione della sosta, al fine di garantire una più corretta distribuzione della domanda tra le diverse strutture presenti sul territorio», si legge. Fra le criticità, già evidenziate nelle precedenti analisi, c'è il possibile incremento di flussi di veicoli nell'area, a ridosso dell'area verde. Per questo, si legge, viene ritenuto «necessario prevedere, nelle successive fasi progettuali, adeguate misure di mitigazione e specifiche previsioni per il ripristino delle sistemazioni superficiali e



## RENDERING

Una delle simulazioni contenute nel documento di indirizzo alla progettazione

«Parliamo di oltre 7 milioni di euro per una struttura multipiano in acciaio, quattro piani costruiti al minimo indispensabile per risparmiare tempo e costi. Lo stesso Comune ammette che l'opera porterà più traffico e possibili congestioni nelle ore di punta e che il nuovo parcheggio dipenderà interamente da quello esistente, con accessi già oggi critici. Tradotto: più auto nello stesso imbuto. Pure sul piano ambientale nel Dip non ci sono ambiguità: più emissioni, più rumore, meno qualità dello spazio pubblico, proprio accanto a una delle principali aree verdi della città. Poi c'è l'impatto visivo, che si cerca goffamente di edulcorare, non siamo "vicino" al Parco Moretti: siamo dentro il suo perimetro. Le immagini parlano chiaro: un blocco di acciaio che si impone sul paesaggio. Nel documento si parla di "mascheramenti" e cromie naturalistiche, come se bastasse una vernice verde per nascondere un parcheggio multipiano». Laudicina è tranchant: «Proprio questa amministrazione - con l'assessore Marchiol in prima fila - che ci fa sempre la morale ambientale, piazza un parallelepipedo di acciaio a ridosso del parco più importante del centro città. Tutto questo con tempi che superano i tre anni, elemento sempre taciuto a tutti dal sindaco, mentre durante il cantiere spariranno oltre 100 posti auto. Direi che questa non è proprio una soluzione: è un rattoppo tardivo, costoso e invasivo, che rischia di peggiorare esattamente i problemi che dovrebbe risolvere», conclude Laudicina.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle componenti vegetazionali eventualmente interessate dai lavori». Un altro nodo è il fatto che i 115 stalli di sosta in superficie nell'area oggetto dell'ampliamento non saranno fruibili durante il cantiere.

## LE REAZIONI

Sul tema la capogruppo leghista Francesca Laudicina va alla

carica come un treno: «Approvato e pubblicato in ritardo per un "errore materiale" - ormai una costante quando si parla di trasparenza nel nostro comune - il Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) sull'ampliamento del parcheggio Moretti conferma tutte le criticità che la giunta De Toni ha provato a nascondere», è la sua opinione.

# Fermato un autocarro con 19 cuccioli di cane

## L'OPERAZIONE

LATISANA (d.z.) Un trasporto fuori dall'ordinario, per numero di animali, tipologia delle razze coinvolte e valore economico del carico. È quello scoperto nel pomeriggio di giovedì 16 aprile dai carabinieri della Compagnia di Latisana a Pertegada, dove è stato fermato un autocarro con targa comunitaria che trasportava 19 cuccioli di cani di grossa taglia in condizioni ritenute incompatibili con la normativa sul benessere animale. A colpire gli investigatori è stato innanzitutto il profilo stesso degli animali. Nei traffici illeciti di cuccioli, infatti, finiscono di norma razze di piccola taglia, più facili da trasportare e da collocare sul mercato. In questo caso, invece, sul mezzo viaggiavano esemplari di

pastore del Caucaso, Kangal, cane corso e American Bully, razze pregiate che da adulte possono raggiungere o superare i 50 chili di peso. Il valore complessivo stimato degli animali si aggira intorno ai 30 mila euro, con una valutazione media di circa 1.500 euro per ciascun cucciolo. I pri-

**ESEMPLARI DI GROSSA TAGLIA RITENUTI IN CONDIZIONI INCOMPATIBILI CON LA NORMATIVA SUL BENESSERE ANIMALE**

mi sospetti sono nati a Lignano Sabbiadoro, dove i carabinieri avevano notato il furgone transitare e sostare nella località balneare. Da lì sono partiti i controlli che hanno poi portato al fermo del mezzo a Pertegada. All'interno del vano di carico, i militari hanno trovato i 19 cuccioli distribuiti in appena sei gabbie, troppo piccole rispetto al numero e alla mole degli animali trasportati. L'intervento è stato subito esteso ai reparti specializzati dell'Arma. Sul posto sono arrivati il personale del Centro anticrimine natura dei carabinieri di Udine e il Cites di Trieste, il nucleo che si occupa della tutela delle specie protette dal com-

mercio internazionale illecito. Alle verifiche hanno preso parte anche i veterinari dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, chiamati a controllare lo stato di salute dei cani e la regolarità della documentazione al seguito. Gli accertamenti hanno fatto emergere un quadro pesante. Secondo quanto ricostruito, i cuccioli viaggiavano con passaporti falsi oppure incompleti e, in alcuni casi, sarebbero risultati privi di microchip. Per il conducente del furgone e per il proprietario del veicolo, entrambi cittadini di un Paese dell'Unione europea, sono così scattate le denunce con le ipotesi di reato di maltrattamento di animali, falsi-

tà ideologica in atto pubblico e traffico illecito di animali da compagnia. Nel corso della perquisizione i militari hanno sequestrato anche 14 passaporti per animali, 12 fiale vuote di vaccino antirabbico, una siringa utilizzabile per l'inserimento dei microchip, una gabbia metallica e sei libretti sanitari. L'inchiesta è ora orientata a chiarire da dove provenissero i cani, quale fosse la loro destinazione finale e se il trasporto scoperto in Friuli rappresenti solo un tassello di un circuito più ampio. I 19 cuccioli sono stati affidati alle cure dei veterinari dell'Asufc e si trovano attualmente in un canile comunale, dove saranno sottoposti a tutte le verifiche sanitarie necessarie. Una volta conclusi gli accertamenti, potranno essere affidati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# G20 spiagge, Giorgi: «Proposta di legge cruciale»

## IL PROGETTO

LIGNANO Si è svolta alla Camera la presentazione della proposta di legge per il riconoscimento dello status speciale delle comunità marine e lacuali, da qualche mese oggetto dei lavori della X Commissione parlamentare attività produttive, commercio.

Si tratta di un provvedimento sottoscritto da tutti i capigruppo del centrodestra e da numerosi altri parlamentari di maggioranza, elaborato in stretta collaborazione con il network G20 Spiagge, i cui sindaci erano presenti a Roma, per partecipare all'incontro assieme agli onorevoli Giorgia Andreuzza (Lega) proponente e prima firmataria della proposta di legge, Gianluca Cara-

manina (Fratelli d'Italia), relatore, Luca Squeri (Forza Italia), Ilaria Cavo (Noi Moderati) e Alberto Gusmeroli (Lega), anche Presidente della X Commissione.

Come dichiarato durante la presentazione della bozza normativa, la proposta di legge vuole portare al un riconoscimento e quindi alla definizione di strumenti concreti da dare alle comunità marine e lacuali che, soprattutto nei periodi di alta stagione, devono gestire una pressione turistica straordinaria. Come ribadito dai Parlamentari presenti, si tratta di fornire a sindaci e amministratori locali regole certe, risorse adeguate e le semplificazioni necessarie per governare al meglio flussi turistici che spesso superano di molte volte la popolazione residente.



«Non possiamo che essere soddisfatti per il percorso che stiamo compiendo, verso un traguardo fondamentale come quello del riconoscimento dello status di comunità marine», ha dichiarato il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, al termine degli incontri romani.

«Ci abbiamo creduto sempre, con un lavoro costante che ci sta portando al traguardo. Ringra-

zio tutti i Parlamentari che ci stanno sostenendo, in particolare l'onorevole Giorgia Andreuzza che si è resa anche disponibile a coinvolgere i suoi colleghi onorevoli. Ringrazio anche gli onorevoli friulani che hanno posto la loro firma a sostegno del disegno di legge».

«La città di Lignano, a fine settembre, ospiterà il summit annuale del G20 e sarebbe davvero un onore per noi poter dare la lieta notizia dell'approvazione della legge. Questo è l'auspicio che mi sento di fare. Il tempo c'è e speriamo che l'iter parlamentare, con le audizioni che sono ormai avviate, possa concludersi per quella data e che potremo festeggiare a Lignano questo traguardo».

**ANCHE LIGNANO ALLA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DELL'INIZIATIVA PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS SPECIALE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Doppia tragedia Incidente fatale nel bosco e malore a Sabbiadoro

►Un 59enne è deceduto a Frassenetto: recuperato nel canale  
A Lignano addio a Giovanni Bertelli, anima dello sport locale

## IL CASO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia è stato colpito ieri da due tragedie maturate in contesti molto diversi ma accomunate dallo stesso epilogo drammatico. Dalla montagna della Carnia al litorale di Lignano Sabbiadoro, la giornata è stata segnata da due luti che hanno scosso profondamente le rispettive comunità: in mattinata la morte di un uomo impegnato in bosco a Forni Avoltri, poche ore dopo il decesso di un uomo colto da un malore improvviso mentre giocava a padel al mare. Il primo intervento si è concentrato in Val Degano, nella zona di Frassenetto, frazione del comune di Forni Avoltri, dove già nelle prime ore del mattino era scattato l'allarme per un uomo finito in un'area impervia nei pressi del Rio Cencenighe. In un primo momento si era temuto che fosse caduto nelle acque di un torrente e le ricerche erano state avviate con un imponente dispiegamento di forze: vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia di finanza, elisoccorso regionale, sommozzatori del nucleo regionale di soccorso acquatico e anche un elicottero del comando di

**ENTRAMBE LE PERSONE  
CHE HANNO  
PERSO LA VITA  
ERANO MOLTO NOTE  
NELLE LOCALITÀ  
IN CUI RISIEDEVANO**

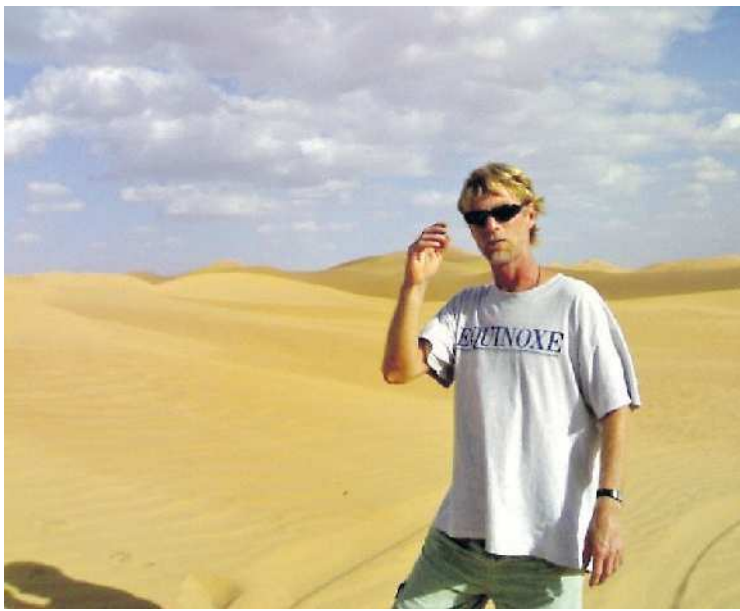
Venezia. Con il passare delle ore il quadro si è chiarito. La vittima è stata identificata in Fulvio Casabellata, 59 anni, residente nella frazione di Sigilletto a Forni Avoltri, deceduto nella tarda mattinata mentre stava lavorando nel bosco insieme a un'altra persona. Proprio chi si trovava con lui ha dato l'allarme al Nue 112, facendo scattare la macchina dei soccorsi. La Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, oltre alla Guardia di finanza e ai vigili del fuoco, inviati in supporto dell'elisoccorso regionale. L'uomo è stato individuato in fondo a un canalone, dove era precipitato dopo essere scivolato per oltre trenta metri. Quando l'équipe sanitaria è stata sbarcata sul posto con il verricello, non ha potuto fare

altro che constatarne il decesso. Lunghe e complesse le operazioni di recupero della salma, protrattesi per circa due ore in una zona particolarmente difficile da raggiungere. La notizia ha destato forte cordoglio in paese. Casabellata era molto conosciuto a Forni Avoltri; lavorava alla Goccia di Carnia ed era considerato un profondo conoscitore della montagna. La moglie è titolare dell'hotel Sottocorona, tra le strutture ricettive della località carnica. Condoglianze e vicinanza alla moglie, ai figli ed a tutti i familiari da parte del sindaco Fulvio Sluga e dell'amministrazione comunale, e da parte del consigliere regionale Manuele Ferrari.

## A LIGNANO

# In quattrocento alla Festa diocesana dei ragazzi con l'arcivescovo Lamba

si. «Nella festa cercheremo di far emergere che la Chiesa cattolica non è qualcosa di distante, ma una realtà accogliente e vicina» afferma don Daniele Moretton, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. «Cattolica» significa prima di tutto aperta a tutti: nessuno è escluso, anche



La seconda tragedia si è consumata invece a Lignano Sabbiadoro, in un contesto completamente diverso ma altrettanto improvviso e sconvolgente. A perdere la vita è stato Giovanni Bertelli, 68

anni, residente nella località balneare. L'uomo si trovava in un impianto sportivo di via dei Giochi, a Sabbiadoro, dove stava disputando una partita di padel insieme ad alcuni amici. Durante il

## LE VITTIME

Due ritratti di Fulvio Casabellata e Giovanni Bertelli, deceduti in circostanze diverse

match si è improvvisamente accasciato a terra, probabilmente a causa di un malore fulminante. L'allarme è stato lanciato immediatamente da chi era presente. Sul posto sono arrivati in tempi rapidi i sanitari del 118, che hanno tentato a lungo di rianimarlo. Ogni sforzo, però, si è rivelato inutile e il personale medico ha dovuto constatare il decesso. Nell'impianto sportivo sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale, chiamati a effettuare gli accertamenti e a ricostruire con precisione quanto accaduto. Bertelli era una figura nota a Lignano. Figlio del dottor Gino e della dottoressa Anna Andretta, molto conosciuta in città, era nato il 24 gennaio 1958 ed era cresciuto a Padova. Dopo la maturità scientifica aveva lavorato come informatore farmaceutico, prima di legare il proprio percorso a Tennis, il club di Lignano che comprende campi da tennis, padel e minigolf in un'area verde di circa 12 mila metri quadrati a poca distanza dal mare. Lascia la figlia Chiara, che lavora a Milano, la compagna Patrizia, il fratello Francesco e i nipoti. Chi lo conosceva lo descriveva come una persona sportiva e attiva, appassionata di montagna, amante dello sci e delle lunghe camminate, in particolare tra i monti attorno a Cortina, oltre che assiduo praticante di tennis e padel. Una morte improvvisa, che ha lasciato sgomenta la comunità liganese e il mondo sportivo locale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con entusiasmo all'iniziativa. In tutto, quindi, saranno oltre settecento le persone in festa a Lignano.

Guardando al territorio, hanno dato adesione ventinove gruppi di Parrocchie o Collaborazioni pastorali. A Lignano giungeranno anche ragazzi da Sappada, Treppo Carnico e Tarvisio, le due località più distanti. Saranno cinque, invece, i gruppi parrocchiali della città di Udine. Attesi anche gruppi dal cividalese e dal gemonese, oltre a numerose Parrocchie del Friuli centrale e della "Bassa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FdI e Lega contro l'accoglienza diffusa: «Ha fallito»

## MIGRANTI

UDINE (cdm) Nel capoluogo friulano si riapre il dibattito sull'accoglienza diffusa. A dare il "la" è stato l'assessore Carlo Giacomello, che, di fronte ai troppi rifugi improvvisati in cui cercano un tetto i migranti fuori dal sistema di accoglienza ufficiale, ha spiegato che «stiamo valutando se riprendere l'accoglienza diffusa», pur sottolineando che «uscire è facile, rientrare è molto più difficile». Il riferimento politico preciso era alla scelta della giunta Fontanini, che, fra i suoi primi atti, volle proprio spazzare via quel sistema di accoglienza dei migranti.

Ma oggi che i flussi migratori sono di nuovo in aumento, come attestato anche dai dati della Questura, l'amministrazione mette il punto e a capo. «L'assessore Giacomello con il Partito Democratico confermano il desiderio di aprire quei posti Sai di accoglienza diffusa che il sindaco Fontanini aveva chiuso. Sono contenta, siamo sulla strada giusta», applaude la consigliera comunale dem Anna Paola Peraton-

ner.

Di tutt'altro tenore i commenti del centrodestra. «Non abbiamo fatto in tempo a esultare per esserci liberati dell'imbarazzante assessore Gasparin, sfiduciato dalla sua stessa coalizione e rimesso inopportuna alla presidenza della Quietè - questo è il pensiero messo nero su bianco dalla coordinatrice del circolo cittadino di FdI Ester Soramel - per il suo quarto mandato, eludendo i divieti dello statuto della Quietè e della legge regionale 19/13 ispirati al principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione, da cui deriva l'obbligo di favorire la rotazione degli incarichi per evitare il consolidamento di centri di poteri, che il neoassessore Giacomello ci riporta ad un passato che speravamo archiviato, ossia quello dell'amministrazione Honsell di cui Giacomello era vicesindaco (insieme ad altri colleghi che ora siedono tra i banchi della giunta o del consiglio)». Per Soramel, «apprendere che si sta valutando il ritorno all'accoglienza diffusa perché "bene o male una risposta la dava" vuol dire riproporre un modello falli-

mentare già visto e già bocciato. Distribuire l'accoglienza sul territorio, magari in quartieri che già soffrono degrado sociale e urbano, non farebbe altro che generare ulteriori tensioni e conflitti. Grave che Giacomello rilanci questa ricetta, perché dimostra di non aver imparato nulla dagli errori del passato»

Fratelli d'Italia «si dichiara sin d'ora totalmente contraria. Non si governa distribuendo il disagio, ma garantendo ordine, sicurezza e regole certe», conclude Soramel. Non è da meno la capogruppo leghista Francesca Laudicina, che sedeva nell'esecutivo precedente: «Ho fatto parte di una Giunta che ha scelto di non aderire al sistema Sai, una decisione che rivendico perché fondata su una valutazione concre-

**MA PERATONER (PD):  
«L'ASSESSORE  
GIACOMELLO E IL PARTITO  
DEMOCRATICO  
CONFERMANO IL DESIDERIO  
DI APRIRE I POSTI SAI»**



BIVACCHI Uno dei ricoveri di fortuna scoperti in via Cividale

ta della capacità del nostro territorio. Il punto non è essere contrari all'accoglienza in sé, ma evitare che alcuni Comuni si trovino a sostenere un carico sproporzionato rispetto ad altri. Non è chiaro perché debbano essere sempre le stesse città - e Udine è tra queste - a farsi carico della gestione. L'accoglienza diffusa, se non è realmente equilibrata e condivisa, rischia di tradursi in una pressione ulteriore sul territorio cittadino, senza affrontare le criticità alla radice». Per Laudicina, invece, serve «una programmazione seria: regole chiare su dove e quante persone accogliere, controlli effettivi su ciò che avviene nei progetti e la capacità di evitare che il sistema funzioni solo per sé stesso, senza risultati concreti. Non è una questione ideologica, ma di equilibrio e sostenibilità: senza una distribuzione equa e controlli adeguati, l'accoglienza diffusa rischia di creare più problemi di quanti ne risolva». La sua posizione, conclude, «è semplice: gestione, equilibrio e responsabilità. Senza questi elementi, nessun modello può funzionare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|         |   |
|---------|---|
| UDINESE | 0 |
| PARMA   | 1 |

**GOL:** st 6' Elphege (P).  
**UDINESE** (3-4-2-1): Okoye 5; Kristensen 6 (36' st Mlacic sv), Kabasele 5, Solet 7; Ehizibue 6 (28' st Zarraga 6), Karlstrom 6, Piotrowski 6 (19' st Gueye 6,5), Kamara 5,5 (19' st Arizala 6,5); Atta 5,5, Ekkelenkamp 5 (28' st Buksa 5); Zaniolo 5. Allenatore: Runjaic 5.  
**PARMA** (3-5-2): Suzuki 6,5; Circati 6, Troilo 6,5, Ndiaye 6 (29' st Britschgi 5,5); Delprato 6, Bernabé 6 (20' st Ondrejka 5,5), Keita 6, Nicolussi Caviglia 6 (27' st Estevez 5,5), Valeri 6; Pellegri-no 5,5 (1' st Elphege 7), Strefezza 6,5 (20' st Ordóñez 5). Allenatore: Cuesta 6,5.  
**ARBITRO:** Di Marco di Ciampino 6. Marcatore: st, 6' Elphege (P).  
**AMMONITI:** Zaniolo, Karlstrom. Ango-li 10-5 per l'Udinese. Spettatori: 23.280 per un incasso di 246,068,00 euro. Recupero 3' e 6'.



# UDINESE STOPPATA IN CASA TANTE CHANCE, MA ZERO GOL

## IL POST-GARA

Era una partita "trappola" e l'Udinese ci è caduta, con tutte le scarpe, confermando come senza Keinan Davis faccia fatica a portare a casa punti. E così alla fine è un boccone amaro da digerire quello inflitto dal Parma, che passa allo stadio Friuli capitalizzando al massimo un solo tiro in porta, che equivale al primo gol in Serie A di Elphege. Di nome Nesta, ma con la difesa ha poco a che fare.

Nell'Udinese piace molto di più la reazione e non l'azione. Dopo lo schiaffo subito, come spesso accaduto in stagione, Zaniolo e compagni si accendono e sfiorano più volte il colpo del pareggio. Come quando Gueye di testa stampa il pallone sulla traversa, o come quando proprio Zaniolo trova la risposta incredibile di Suzuki in angolo, quando tutto sembrava fatto per l'1-1 finale. Così non è stato e i bianconeri tornano nella parte destra della classifica dopo il blitz del Sassuolo contro il Como.

Runjaic non vuole piangere per l'assenza del suo attaccante inglese e precisa in conferenza stampa. «Siamo in grado di vincere e segnare anche senza Davis. La squadra è la stessa. Loro difendevano basso, lo sapevamo avevamo visto la partita contro il Napoli. Il Parma è molto disciplinato. Ero sicurissimo che in questa partita chi avrebbe segnato il primo gol avrebbe avuto un grande vantaggio. Purtroppo nell'episodio del loro gol abbiamo preso una decisione errata. Noi abbiamo avuto occasioni per segnare, avremmo anche potuto crossare meglio in alcune circostanze». Errore grave di Kabasele, a cui però non si può puntare il dito contro dopo il recente periodo in cui non ha mai sbagliato una decisione. Questa volta i bianconeri pagano un eccesso di confidenza, capita. Però alla fine restano le maglie sudate e una squadra che ha dato tutto. «La mia squadra ha dato tutto e avrebbe potuto segnare. Abbiamo giocato a

►I bianconeri, privi di Davis, interrompono la striscia positiva e finiscono ko con il Parma di Cuesta Runjaic: «Determinante l'errore in difesa, mi tengo stretta però la reazione avuta dai miei ragazzi»

calcio e sono triste per i miei ragazzi. Non meritavano di perdere ma il calcio è così. Adesso ci prepareremo al meglio per la prossima contro la Lazio. Facciamo i complimenti, al Parma che ha giocato bene e in maniera molto ordinata. In qualche occasione potevamo aumentare la velocità palla al piede. Le temperature erano alte. Ci siamo mossi molto scambiando spesso i ruoli. Contro squadre che difendono basso la più grande sfida è segnare. Senza quell'errore in difesa avremmo conquistato un punto o, con un po' di fortuna, vincere».

## SITUAZIONI

Il blocco basso come la kriptonite: l'Udinese lo ha sempre sofferto e contro il Parma il teorema si è ripetuto. Non sono queste le partite che piacciono ad Atta e soci. «Sono dispiaciuto io come lo è tutta la squadra - ha ribadito il mister a Tv12 -, perché questa sconfitta brucia, soprattutto se guardiamo a quanto abbiamo prodotto in campo. Se analizzassimo la sfida con distacco, potrei dire che non meritavamo affatto di perdere, ma sapevamo che sarebbe stata una partita sporca e complicata. Abbiamo cercato di dare il massimo, ma affrontare una squa-



NIENTE MAGIE Contro il Parma Ekkelenkamp e Atta non sono riusciti a illuminare l'Udinese (Foto LaPresse)

## Primavera 2

### Poker dei friulani: la salvezza è matematica

Prestazione degna di nota per la Primavera. Ieri mattina i ragazzi di Julio Gutierrez hanno rifilato un poker alla Pro Vercelli - arrivata a Tavagnacco da quarta forza

del Girone A di Primavera 2 - e hanno centrato la salvezza con tre giornate d'anticipo. A sbloccare l'incontro è stato Vettor al 40' del primo tempo, cinque minuti dopo è arrivato

il raddoppio di Romanin. Al 29' della ripresa Popov ha firmato il tris e ancora Vettor, sempre al 40' ha chiuso i conti. Bar. Ca.

dra organizzata e disciplinata come il Parma diventa un'impresa faticosa, specialmente dopo che sono riusciti a portarsi in vantaggio e a chiudersi con ordine». Conta le occasioni nella mente Kosta. «Nonostante il muro difensivo avversario, ci abbiamo provato in ogni modo. Abbiamo avuto occasioni importanti con Zaniolo e con quella conclusione ribattuta di Karlstrom, ma purtroppo non è bastato. È mancata un po' di pulizia nei cross e quel pizzico di precisione che ci avrebbe permesso di portare a casa almeno un punto. La cosa che mi preme sottolineare è che la nostra reazione è stata di alto livello».

La Serie A è così. «A volte queste partite ricordano quelle delle grandi squadre, come l'Inter che ieri ha faticato contro il Cagliari per sbloccarla. Noi dobbiamo ancora crescere in questo: migliorare nella velocità della circolazione di palla e nella qualità dell'ultimo passaggio. Mi tengo però stretta la voglia di reagire dei miei ragazzi. Abbiamo costruito molto e siamo andati vicini al pareggio fino all'ultimo secondo; questa è la mentalità giusta su cui continuare a lavorare».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È GRANDE L'AMAREZZA DEL TECNICO TEDESCO: «LA MIA SQUADRA HA DATO TUTTO, AVREBBE POTUTO ANCHE SEGNARE»

ORA SI GUARDA AVANTI: «DOBBIAMO MIGLIORARE NELLA CIRCOLAZIONE DELLA PALLA E NELLA QUALITÀ DELL'ULTIMO PASSAGGIO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFESA A sinistra Thomas Kristensen in un contrasto con Gabriel Strefezza, a destra l'azione del gol di Nesta Elphege che ha deciso il match (Foto Ansa)



STADIO FRIULI In alto Zaniolo, sotto la bellissima Samira Lui (Foto LaPresse)



## OKOYE

Non era giornata favorevole per lui, lo si è capito sin dai primi minuti quando in un'uscita aerea ha mancato il pallone. Nella ripresa su cross radente da destra si sfa sfuggire la sfera, ma è stato graziato da Elphege.

## KRISTENSEN

Esce nel finale per un duro colpo del tutto fortuito al collo subito da Zarraga. Si è reso protagonista di una prova, pur non esemplare, macchiata di tanto in tanto da alcune indecisioni, sostanzialmente positiva anche perché nei momenti di difficoltà si è affidato alla sua fisicità anche ricorrendo al fallo.

## MLACIC

Entra nel finale toccando solamente un paio di palloni.

## KABASELE

Dopo una serie di prestazioni più che convincenti, ieri l'ha combinata grossa: si è fatto superare con irrisoria facilità da Elphege che poi ha segnato la rete del successo è parmense. In seguito ha faticato a contenere le iniziative del francese, forse condizionato dal precedente errore.

## SOLET

Alla mezz'ora della ripresa si è reso protagonista di un capolavoro: dopo aver dribblato due avversari vicino l'area parmense, ha scambiato corto con Buksa, ha eluso quindi altri due difensori del Parma per crossare al centro per Gueye che di testa ha colpito la traversa. Ma a parte questo numero prolungato, è stato l'unico difensore a convincere, sicuramente il migliore dell'Udinese come sovente gli è successo.

## EHIZIBUE

Una prestazione che non va oltre la sufficienza. Si è reso protagonista anche di un paio di errori, ma nel complesso ha tenuto abbastanza bene l'avversario.

## ZARRAGA

È entrato nel finale ed ha provato

# SOLET NON BASTA IMPRECISO ZANIOLO

►Kabasele “leggero” su Elphege. Ekke e Atta non incidono  
Giallo pesante a Karlstrom: salterà il posticipo con la Lazio



LE PAGELLE Voti altalenanti per i bianconeri

ad essere preciso nei cross. Una prestazione esente da errori, ma l'impressione è che il centrocampista iberico si sia limitato a svolgere il compito.

## PIOTROWSKI

Tanta quantità, poca qualità. Un combattente, vero, ma era lecito attendersi anche qualche spunto in avanti considerato che l'attacco, privo di Davis, era spuntato non poco.

## GUEYE

La sua miglior esibizione in bianconero. Sicuramente è stato pericoloso in un paio di circostanza, sfortunato quando ha colpito la traversa dopo aver superato l'avversario in un duello aereo, ma quello che conta è che il

senegalese sta crescendo.

## KARLSTROM

Si è fatto ammonire nel finale, salterà la Lazio essendo in diffida. A parte il fallo che poteva evitare di commettere, ha dato tutto quello che aveva, nel primo tempo ha provato anche a innescare qualche manovra, ma con alterna fortuna.

## KAMARA

A corrente alternata. Gli è mancata anche la necessaria precisione sui traversoni. Ma non era facile trovare sbocchi in una metà campo affollata da tutti i parmensi.

## ARIZALA

Il colombiano ci sarà fare, ha

gamba ed estro, quando è entrato per Kamara è stato tra i più intraprendenti.

## EKKELENKAMP

Si è visto a sprazzi. Ha provato a fungere anche da prima punta, ma con risultati modesti tanto che l'avversario ha disinnescato ogni suo tentativo di nuocere.

## BUKSA

Ha pagato la lunga inattività. Ha fatto quello che poteva, di positivo solo lo scambio con Solet che poi ha effettuato il cross per Gueye.

## ATTA

Non perde il vizio di tenere troppo a lungo il pallone consentendo all'avversario di chiudere gli spazi. Di tanto in tanto di è segnalato per alcune deliziose giocate, ma nel complesso la prestazione è stata modesta.

## ZANIOLO

Tanto cuore, tanta corsa, ma poca concretezza. Meglio nel primo tempo quando la sua tecnica, la sua fisicità hanno creato grattacapi alla difesa del Parma, ma nella ripresa ben presto è parso stanco, quindi poco lucido è ciò spiega l'errore commesso quando ha cercato di ribattere in gol il pallone respinto dalla traversa su colpo di testa di Gueye.

## Allenatore RUNJAIC

Quando si perde in casa con il Parma l'allenatore è il primo colpevole e l'attenuante dell'assenza di Davis, pur grave, non può reggere.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APRILE: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



89 anni di esperienza  
al servizio dei deboli d'udito

Prove gratuite di Udito  
e Equilibrio anche a domicilio

**UDINE**

Piazza XX Settembre, 24  
**Tel. 0432 25463**  
dal lunedì al sabato  
8.30-12.30 / 14.00-18.00

**UDINE** **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria  
della Misericordia  
**Tel. 0432 1483235**  
dal lun. al ven. 8.30-12.30  
pomeriggio su appuntam.

**CIVIDALE**

Via A. Manzoni, 21  
**Tel. 0432 730123**  
dal martedì al sabato  
8.30-12.30 / 15.00-19.00

**FELETTO**

Piazza Unità d'Italia, 6  
**Tel. 0432 419909**  
dal lunedì al venerdì  
9.00-13.00 / 14.00-18.00

**CODROIPO**

Via IV Novembre, 11  
**Tel. 0432 900839**  
dal lunedì al venerdì  
9.00-15.00

**LATISANA**

Via Vendramin, 58  
**Tel. 0431 513146**  
dal lunedì al venerdì  
8.30-12.30 / 14.00-18.00

**CERVIGNANO**

Via Trieste, 88/1  
**Tel. 0431 886811**  
dal lun. al ven. 8.30-12.30  
14.00-18.00 pom. su appunt.

**TOLMEZZO**

Via Morgagni, 37/39  
**Tel. 0433 41956**  
dal lunedì al venerdì  
8.30-13.00

**GEMONA**

Via Piovega, 39  
**Tel. 0432 876701**  
dal lunedì al venerdì  
15.00-18.00



[www.maicosordita.it](http://www.maicosordita.it)



## LATISANA, GIOVEDÌ 23 APRILE Studio Maico

Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146 orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

**VALUTIAMO IL TUO USATO**  
fino a 800,00 € (\*)

**ECCEZIONALE SCONTO (\*)**  
sulla nuova tecnologia

**VOGLIAMO SENTIRE  
LA TUA OPINIONE.**  
Vieni in Studio a provare  
la nuova tecnologia

(\*) Offerta valida solo per giovedì 23 aprile



Numero Verde  
**800 322 229**  
servizio gratuito



MARTEDÌ INCONTRO CON IL NUTRIZIONISTA MORAS  
Incontri per l'attività giovanile aperti a tutti  
Il Pordenone ospita martedì alle 18 al “De Marchi”  
l'appuntamento “Stile di vita sano per un atleta”  
Relatore Jordan Moras, dottore nutrizionista

**G** | Domenica 19 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

Il pareggio  
non aiuta Fiume  
Bannia a uscire  
dal pericolo

|                 |   |
|-----------------|---|
| FIUME V. BANNIA | 0 |
| CHIONS          | 0 |

**FIUME VENETO BANNIA:** Plai, Vetoretto, Peschiutta, Alberti (st 26' Toffolo), Brichese, Gregoris, Di Lazzaro, Cao (st 8' Mascarin), Salvador, Sclippa (st 33' Greco), Sellan (st 19' Barattin). All. Muzzin.  
**CHIONS:** Tosoni, Citron, Cucchisi, Casella, De Cecco, Innocente (st 21' Dos Santos), Pavan, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Crivaro. All. Moro-so.  
**ARBITRO:** Faedda di San Donà.  
**NOTE:** terreno in buone condizioni, spettatori 150 circa. Ammoniti Brichese, Innocente, De Cecco e Cucchisi. Recupero pt 1', st 2'.



PROMOZIONE Con tre giornate di anticipo il Casarsa si è assicurato un posto nel campionato di Eccellenza 2026-2027, nonostante il ko ad Aviano



(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

L'ANTICIPO

Senza gol non si rialza il Fiume Veneto Bannia, né si ringaluzzisce il Chions. La vicinanza neroverde alla zona play-out rimane rischiosa, mentre la lontananza gialloblù da obiettivi importanti si dilata. Produce di più la squadra di Moroso. Crivaro, Cucchisi, Alcantara e Urbanetto hanno più di un'occasione per segnare già nella prima frazione.

Prima dell'intervallo, una bella azione di Crivaro sulla sinistra per Urbanetto, finisce con la respinta corta della difesa. Palla a Innocente, il quale col mancino la mastica da posizione favorevole. Riparte forte il Chions, con gli stessi protagonisti. Plai si fa trovare pronto. Una risposta fiumana è il lancio di Alberti per Sclippa, il quale salta prima Pavan e poi Citron, quindi calcia in porta trovando Tosoni alla respinta. La ribattuta Salvador la calcia alta. Ritornano avanti gli ospiti, gran giocata di Urbanetto che dal limite fa partire un fendente all'incrocio destro della porta di Plai, il quale si supera deviando sulla traversa. Con il portiere di casa battuto, al quarto d'ora è Gregoris a salvare sulla linea il tiro di Alcantara.

RO. VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA, RIECCO L'ECCELLENZA  
SCOPPIA LA FESTA IN “DIFFERITA”

►Nonostante il ko ad Aviano gialloverdi promossi  
Il pareggio tra Ol3 e Fiumicello concede il via libera

►Il portiere De Zordo chiude la porta agli ospiti  
Per i padroni di casa quarto risultato positivo di fila

LA GRANDE GIOIA

Perde e aspetta un'ora e mezza dopo la fine della partita vinta dall'Aviano, ma il Casarsa può festeggiare il ritorno in Eccellenza. Il Fiumicello, infatti, in casa dell'Ol3 non va oltre il pari 1-1, così il terzo posto è definitivamente escluso per i gialloverdi. E può scoppiare la festa del Casarsa. L'incontro allo stadio Cecchella, per gran parte gestito dalla squadra di casa, non cancella la bravura gialloverde di rialzarsi subito. È una qualità, dopo la retrocessione di una stagione fa, certificata alla quartultima giornata di campionato. È certo che Alfenore e compagni si ricorderanno questa trasferta, segnata dalla doppietta di Giovanni Ro-

|         |   |
|---------|---|
| AVIANO  | 2 |
| CASARSA | 0 |

**GOL:** st 6' e 18' Romano.  
**AVIANO:** De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Furlanetto, Bernardon, Del Savio, Centazzo (st 15' Doliana), Zambon, Portaro (st 36' De Marchi), Giust, Romano. All. Da Pieve.  
**CASARSA:** Cover, Bressan, De Luca, Pastorello (st 35' Montagner), Alfenore, Zanon, Dema, Sautto, Sullo (st 40' Agyapong), El Bahktaoui (st 25' Cameli), Rovedo (st 15' Livon). All. M. Campaner.  
**ARBITRO:** Puiatti di Pordenone.

mano, che ha creato un tesoretto che De Zordo ha con bravura custodito nell'ultimo quarto di gara.

LE SORPRESE

La squadra di Tita Da Pieve non è ossequiosa né titubante di fronte a chi si gioca la possibilità di festeggiare il salto nel massimo campionato regionale dei dilettanti. Portaro fa le prove del gol, con una pregevole girata. Un'azione tambureggiante dello schieramento di Campaner, tornato sul rettangolo di gioco da ex, porta ad un piazzato di Alfenore che si stampa sulla traversa. Sul ribaltamento di fronte, Cover interviene nuovamente su Portaro. Per proteste mister Da Pieve si prende l'ammonizione, seguito poco dopo dal collega dell'altra panchina. Con l'arbitro Puiatti il dialogo è zero e, nel primo tempo, i cartellini sono due dentro e due fuori campo.

I PROTAGONISTI

L'avvisaglia di fine primo tempo mette chiaramente in luce Romano in avvio di ripresa. Uno scambio con Portaro, consente al numero 11 avianese di concludere da sinistra con un tiro basso verso il palo più lontano ed insaccare il gol che fa esplodere l'ambiente avianese. Solo il tempo di mettere palla al centro, che Furlanetto da distante obbliga Cover ad intervenire e salvarsi in corner, ritardando il veloce raddoppio. Bis dell'Aviano che arriva con lo stesso marcatore capace di sbloccare il risultato. Raccolta palla sulla trequarti, Romano traccia una palombella a scavalcare l'estremo difensore ospite. Casarsa non ci sta, ma neanche De Zordo vuole farsi superare. Entrati nell'ultimo quarto d'ora di gioco, il portiere dell'Aviano salva in corner su

capitan Alfenore per un paio di volte, come si fa poi reattivo per risolvere un'azione complicata dentro l'area, quindi nega la gioia anche al nuovo entrato Cameli e chiude definitivamente nuovamente sul capitano casarsese. Quarto risultato utile consecutivo per Bernardon e soci, con un terzo dei punti complessivi ascrivibili al proprio portiere.

Ma la delusione della sconfitta sul campo per il Casarsa è presto dimenticata, grazie alle notizie arrivate dal campo dell'Ol3, che hanno regalato la certezza della promozione.

Per il campionato di Promozione si giocano questo pomeriggio Maniago Vajont - Corno e Corva - Azzurra Premariacco.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spal Cordovado davanti, tutto aperto dalla Prima alla Terza

CALCIO DILETTANTI

Campionati al rush finale in tutte le categorie. Appuntamento alle 16 per la quartultima tappa. Scatta il diritto di replica in Prima. Ieri sono andati in onda gli anticipi testacoda Spal Cordovado - Virtus Roveredo 1-1 e Tagliamento - Sedegliano chiusa sullo 0-0. Spal Cordovado, almeno per una notte, di nuovo in testa da sola a quota 39. Gli uomini di Fabiano Cudin, reduci dal secondo pareggio di fila, servono un doppio assist. Beneficiaria sia l'Union Pasiano che il Vigonovo. I virtussini, oggi guidati da Luca Saccon, ieri da Filippo Pessot, si ritagliano, invece, il ruolo di squadra tabù. Contro i giallorossi, infatti, hanno raccolto 4 punti

sui 6 disponibili e i 24 raccolti in totale. Oggi la giornata si completa con Union Pasiano (38) - Union Smt (27, ultima sedia play-out), Vigonovo (36) - Ragogna (24), Vallenoncello (35) - Azzanese (30), Vivai Rauscedo Gravis (25) - Cordenonese 3S (30) e Torre (31) - Valvasone Asm (17).

SECONDA GIRONA A

In vetta c'è lo Spilimbergo con 58 punti. Seguono Rorai Porcia (49) e Montereale Valcellina (40). A ridosso del podio il Ceolini (33). Bagarre in coda con Tiezzo 1954 salvo a 26, Davanti Barbeano e Pravis 1971 (29) con Sarone 1975-2017 (27). Dietro Liventina San Odorico e Real Castellana (25), Pro Fagnigola (23), Sacilese (16) e Cavolano (13). Cade direttamente il fanalino, altre due lo se-

guiranno dopo i play-out. Spicca l'incrocio tra frazione e capoluogo in Barbeano - Spilimbergo con i capofila - guidati da Stefano Dorigo - senza alcuna macchia nel ruolino di marcia. Nelle ultime cinque sfide archiviate il Spilimbergo ha conquistato 11 punti. Meglio ha fatto il solo Rorai Porcia di Andrea Biscontin che ha inanellato solo vittorie. Rosso-blù, oggi tra le mura amiche, con il Cavolano ospite in un classico testa coda dove i punti in palio sono formato “macigno” su entrambe le sponde, anche se per motivi diametralmente opposti. A seguire Pravis 1971 - Liventina San Odorico con gli odierni padroni di casa che in gara uno tornarono a casa con bottino pieno. Chiudono Tiezzo 1954 - San Leonardo, Real Castellana - Ceolini e



SECONDA Spilimbergo in testa con 58 punti (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Sacilese - Sarone 1975-2017. Chiudono alle 18 Montereale Valcellina - Pro Fagnigola. Infine, nel gi-

rone C, La Ramuscellese, penultima a quota 12, attende il Rivolto secondo.

TERZA

Nel girone A resta a riposto il leader Polcenigo Budoia che guarda tutti dall'alto in basso con i suoi 60 punti, il miglior attacco (67) e la miglior difesa (21). Prove di avvicinamento, dunque, per il Fontanafredda Under 21 (52 punti) e il Sesto Bagnarola in agguato a 51. Entrambe con il Maniago hanno già fatto la sosta ai box. Staccate tutte le altre a cominciare dal San Quirino che viaggia con 41 punti. Tutti in campo in contemporanea con fischio d'inizio alle 16. Il Fontanafredda Under 21 sarà al cospetto del Calcio Aviano B. Il Sesto Bagnarola, reduce da cinque successi di fila,

ospiterà il Morsano, mentre il Maniago sarà impegnato in trasferta col Calcio Zoppola. A chiudere Nuova Villanova Fc - Calcio Bannia, San Quirino - Vivarina, Varmese - Vivai Rauscedo Gravis B e Virtus Roveredo B - Torre.

Nel girone B l'Arzino (36) farà gli onori di casa al Moimacco (26), mentre il Valeriano Pinzano (29) sarà ospite della Majanese (15). Resta da dire che, in questa categoria, fanno il salto le prime dei quattro gironi. Ai playoff ci andranno le seconde e le terze classificate di ogni raggruppamento. In palio, tre posti che sono destinati a diminuire in caso di retrocessione delle regionali dalla serie D, dove è in bilico solo San Luigi.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



## LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



NOVITÀ!  
LA MAPPA  
DEGLI  
ITINERARI



A soli €3,80\*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

\* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

# MACURA FA DI TUTTO TREVISO BATTE L'APU

►La Nutribullet vince sotto canestro e con la profondità. Oww, le triple non bastano  
I bianconeri devono aspettare ancora per brindare alla salvezza aritmetica in Al

|                       |           |
|-----------------------|-----------|
| <b>NUTRIBULLET TV</b> | <b>92</b> |
| <b>OWW UDINE</b>      | <b>82</b> |

**TREVISO:** Weber 3, Abdur-Rahkman 3, Pinkins 10, Cappelletti 17, Macura 21, Chillo, Croswell 16, Miaschi 14, Radosevic 8, Torresani n.e., Pellegrino n.e., Spinazzè n.e.. All. Nicola.  
**UDINE:** Christon 13, Alibegovic 2, Spencer 2, Hickey 12, Mekowulu 4, Da Ros 7, Bendzius 10, Dawkins 10, Calzavara 11, Ikangi 11, Pavan n.e., Mizerniuk n.e.. All. Vertemati.  
**ARBITRI:** Lo Guzzo, Bongiorno, Valzani.  
**NOTE:** parziali 24-19, 45-43, 66-67.

## BASKET, A1

La salvezza può attendere. Ancora. Perché da Treviso l'Oww rientra alla base sconfitta e magari con un pizzico di rammarico per non essersi assicurata JP Macura nell'estate scorsa, quando noi lo davamo per sicuro a Udine e invece fu annunciato Dawkins. Ribaltato anche il -7 dell'andata.

### L'AVVIO

Vertemati schiera Hickey e Christon, completano il quintetto Ikangi, Bendzius e Mekowulu. Diversi gli approcci alla gara



PALAUVERDE Niente da fare per l'Apu a Treviso

(Foto Ciamillo Castoria)

da parte delle due squadre: Udine inizia subito a tentare triple, una dietro l'altra, mentre Treviso cerca la profondità. Bianconeri che fanno l'andatura, raggiungono anche quattro lunghezze di scarto, ma vengono agganciati da Macura (ringraziando un vero e proprio regalo di Mekowulu) a quota 13. Con uno schiacciato di Croswell i padroni di casa passano pure a condurre. Sul parquet si corre come dei matti, entrambe le squadre vanno preferibilmente per la conclusione veloce, per

non lasciar schierare la difesa avversaria. Udine comincia però a soffrire la fisicità dei veneti, in particolare quella dei lunghi, da qui il parziale di 9-0 da cui scaturisce il 24-17 interno, che però l'Oww ricuce velocemente a cavallo tra la prima e la seconda frazione di gioco (24-24 con tripla dall'angolo di Calzavara). Macura (già 14 a referto dopo dodici minuti) e Cappelletti riaprono lo strappo, Miaschi con un canestro in taglio backdoor infierisce ulteriormente e adesso gli ospiti rischiano di andare

alla deriva (35-24), ma si salvano grazie a un nuovo controbreak (37-33). Follia di Mekowulu che viene espulso a tre minuti dall'esaurirsi del tempo per un calcio rifilato a Croswell. Con Bendzius da "quattro" e (un ottimo) Da Ros a giostrare da "cinque" l'Oww non solo tiene botta, ma sorpassa in avvio di ripresa (47-49). La troveremo poi in vantaggio di sei punti grazie alle triple di Calzavara (57-63 al 27').

### IL FINALE

Vertemati rispolvera Spencer, mentre Cappelletti cambia di nuovo la partita (66-65) e la NutriBullet prova anche a scrolarsi di dosso Udine con una combinazione tripla e libero di Miaschi (75-71 al 32'). Treviso adesso difende alla morte. Macura e Miaschi per il +8 (84-76 al 36'), che con un libero di Weber diventa +9 e nel frattempo un altro minuto se n'è andato. Dawkins (triplo acrobatica) tiene in vita l'Oww (85-79), salvo buttare via il pallone nel possesso successivo. Finale con Hickey, Christon e Calzavara contemporaneamente in campo. Il magheggio di Vertemati non riesce.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cordenonese Dal Bò al debutto agli Europei

### SOLLEVAMENTO PESI

Sarà una delle protagoniste più giovani in pedana. Sara Dal Bò, sedicenne di Cordenons cresciuta alla Pesistica Pordenone, parteciperà ai Campionati Europei Assoluti di sollevamento pesi in programma a Batumi, in Georgia, da oggi al 26 aprile. Gareggerà nella categoria degli 86 kg, in una competizione senior, il che vuol dire trovarsi in pedana con atlete di caratura olimpica anche di qualche anno più grandi. Una rarità, selezionare un'Under 17 per una nazionale senior.

### NUMERI

«È un valore importante per tutto il movimento - sottolinea il suo primo allenatore, Luigi Grando - che una ragazza così giovane vada a confrontarsi con atlete di 25-30 anni». I numeri intanto parlano chiaro: 105 kg di strappo e 130 di slancio toccati in allenamento la proiettano già tra le migliori giovani d'Europa. Tutto è cominciato nel novembre 2018, sugli spalti di una gara del fratello Marco. La senti urlare di tifo Grando, che la chiamò in palestra a provare. Fu amore immediato. «All'inizio la prendevo come un gioco - racconta Sara - poi ho iniziato a vedere dei buoni risultati ed ho cominciato a diventare molto più seria». Da agosto 2024 si allena al Centro Olimpico di Roma sotto la guida del tecnico federale Sebastiano Corbu, senza però mai smettere di sentirsi pordenonese. «Sono Pesistica Pordenone e rimarrò sempre Pesistica Pordenone», ha detto senza esitazione. Il momento più felice? Non ha dubbi: la vittoria al Mondiale

Youth nel maggio 2024, conquistato a soli 14 anni. «È il traguardo che ti fa sentire completo - ammette. Poter dire di essere la più forte del mondo, la più forte in qualcosa. Per me è stato il traguardo più grande».

### OBIETTIVI

A Batumi, punta a migliorare i propri massimali, con un occhio al 135 kg di slancio già provato in allenamento. Se scappasse anche una medaglia, ben venga - ma Sara lo dice con onestà: confrontarsi da Under 17 con le migliori d'Europa è già di per sé un banco di prova prezioso. La stagione entrerà poi nel vivo a maggio con i Mondiali Junior in Egitto, e più avanti con altri appuntamenti internazionali di categoria dove la Dal Bò vorrà dire la sua da protagonista. «Il mio scopo principale è rifare quello che ho fatto in allenamento: 105



di strappo e 130 di slancio, o addirittura riprovare il 135. Gareggio contro ragazze con molta più esperienza, e c'è pure la campionessa olimpica in pedana. Se scappa la medaglia sono contentissima - ma è già tanto essere lì, confrontarsi con gente così forte». Poi sorride, e aggiunge: «Questo è un anno pazzesco. Se tutto va secondo i piani farò otto gare internazionali. Sono tantissime, lo so. Ma è quello che voglio».

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Futuro Usa per Marangon



TALENTO Leonardo Marangon, classe 2005 (Foto Mattia D'Antoni)

## BASKET SERIE A2

«Un basket che si gioca in Paradiso», con questo forte concetto il presidente Davide Micalich ha celebrato un altro grandissimo traguardo della Ueb Gesteco Cividale, al quarto playoff consecutivo conquistato dopo aver

domato alla grande l'insidiosa Rimini. La conferma di avere delle fondamenta molto solide, grazie a una programmazione meticolosa e di una sintonia totale tra dirigenza, sponsor e tifoseria. Le aquile hanno dribblato qualsiasi "difficoltà", se così le volevamo chiamare.

L'addio - forse anche scontato - di Ferrari, l'uscita dal progetto di Mastellari, la partenza con handicap di Freeman, il calo di Redivo o il grave infortunio di Amici. Tutte situazioni gestite con sapienza da Micalich e Pillastrini, un binomio vincente. Il coach al termine di questa regular season da 46 punti e con più di qualche rammarico per quanto lasciato per strada, o per una classifica ridisegnata dalla "sparizione" di Bergamo, ha ringraziato tutti questi giocatori e ovviamente quelli non nominati, da Rota a Marangon, passando per tutti gli altri, perché sono stati sinonimo di continuità.

### ANNUNCIO

Per un progetto che cresce, e che porterà proprio il giovane Leo a volare negli Usa, verso la Ncaa. Il ragazzo, arrivato a Cividale giovanissimo, ha completato un percorso di crescita totale: dagli studi superiori fino a diventare un giocatore dominante. Finiti i playoff, per lui si aprirà un capitolo intenso della sua vita. Tutti argomenti toccati in conferenza da Micalich. «Siamo entrati nei playoff dalla porta principale e con assoluto merito. Quando mi chiedo se possiamo ancora crescere, la risposta è sì. Marangon oggi lo accompagniamo verso il suo sogno in America. Finché avremo questa filosofia e questa identità, guidati da un condottiero come Pillastrini, non avremo paura di cambiare i giocatori, perché la nostra solidità resterà intatta».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pordenone e Prata chiudono senza "gioie" Ma i 32 punti finali bastano per la salvezza

### CALCIO A 5

Cala il sipario sulla stagione del Pordenone, che cede ai campioni del Vinumitaly Petrarca e chiude a quota 32. Un 3-6 più largo di quanto il PalaFlora lasci intravedere. Primo tempo pimpante, in cui le squadre si rincorrono. Sempre avanti il Pordenone, sempre a riprendere il Petrarca. Al 3' Langella mette la freccia infilando Scorzo con un diagonale. I neroverdi macinano gioco, collezionando occasioni e parate del giovane estremo avversario, anno 2006. La classe dei patavini si vede nel connubio fra il duo Parrel-Rafinha e i tanti giovani di qualità. Proprio Rafinha riaggancia i locali con un destro a fil di palo. Zanolin riporta avanti i neroverdi con una conclusione a giro dal limite ma, appena 42" dopo, un'incursione di Barbieri ripristina la parità. Di rapina, ir-

### PORDENONE

3

### VINUMIT. PETRARCA

6

**GOL:** pt 3' e 15' Langella, 7' Parrel, 13' Zanolin, 14' Barbieri, 17' Medea, st 4' Barbieri, 6' Rafinha, 8' aut. Koren  
**PORDENONE:** Vascello, Catto, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Koren, Minatel, Štendler, Calderone, Zanolin, Bigaran, Langella. All. Hrvatin.  
**VINUMITALY PETRARCA:** Scorzo, Feverati, Barbieri, Bargellini, Mascambruni, Savarino, Medea, Rafinha, Parrel, Lucacel, Sottile, Dinho. All. Giampaolo.  
**ARBITRI:** Fantino di Savona e Soligo di Castelfranco Veneto; cronometrista lanese di Belluno.

rompendo su un errore della retroguardia ospite, Langella sigla il nuovo vantaggio, ma sarà anche l'ultimo. Di lì in poi, infatti, c'è il break del Petrarca, con il pari che porta al riposo la contesa in equilibrio: Medea con un rasoterra. Gli uomini di Giampaolo dilagano nella ripresa, benché il copione veda ancora fronteggiarsi alla pari le due compagini. Al 4' arriva il contro-sorpasso, con una volée di Barbieri su corner di Parrel, a battere il neoentrato Catto. Rafinha insacca il 3-5 mentre, a fissare il 3-6, è una sfortunata autorette di Koren. Il Maccan Prata cade sotto i colpi di un super Davide Cerantola. Al PalaMaser parte subito in salita il match: dopo solo un giro di orologio è Cerantola a portare avanti i veneti grazie ad una percussione conclusa con un bolide sotto le gambe di Verdicchio.

### QUI MACCAN

Sconfitto anche il Maccan che si affida alle combinazioni orchestrate da Caverzan e

Dall'O. Nel miglior momento ospite è ancora protagonista Cerantola che, intercettando un disimpegno coi piedi di Verdicchio, calcia a porta sguarnita. Sul finale di tempo l'occasione d'oro per riaprire la partita arriva a Grigolon che, però, spara dritto su Miraglia. Cambio tra i pali nella ripresa con Bernardi che prende il posto di Verdicchio. Il secondo tempo riparte ancora con un gol del Montegrappa, sugli scudi sempre Cerantola che serve dentro l'area Perazzetta, bravo a superare sotto porta l'estremo ospite. Ci pensa Grigolon a scuotere il match, riaprendo i giochi da fuori area. Il Prata si sveglia ma non riesce ad accorciare. Il Montegrappa riparte, colpendo con Mattaboni che sigla il poker. Botta e risposta con Zecchinello che porta la gara sul 2-4. Chiude la sfida Mattaboni a porta vuota, mentre il Maccan si ferma a quota 32.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MONTEGRAPPA

5

### MACCAN PRATA

2

**GOL:** pt 1' e 10' Cerantola, st 2' Perazzetta, 7' Grigolon, 17' e 19' Mattaboni, 18' Zecchinello.  
**MONTEGRAPPA:** Miraglia, Ouddach, Houenou, Cerantola, Perazzetta, El Johari, Guidolin, Modesto, Mohssine, Pagos, Mattaboni, Rosso, Matrone. All. Gulizia.  
**MACCAN PRATA C5:** Bernardi, Martinez, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Cecon. All. Sbisà.  
**ARBITRI:** Lattanzio di Collegno e Cocco di Parma; cronometrista Bontorin di Bassano del Grappa.

## Bcc a riposo: sabato il derby a Gorizia

### BASKET MINORS

Sarà un weekend di serie B Interregionale senza la Bcc Pordenone: il capitano Davide Bozzetto e i suoi compagni devono, infatti, osservare il loro turno di riposo e crediamo che impiegheranno il tempo libero tifando magari contro le avversarie dirette, nello specifico Pontoni Monfalcone e Basket 2000 Reggio Emilia.

La mente nel frattempo è già proiettata all'ultima gara di campionato, la super sfida di sabato

prossimo al palaBigot di Gorizia, che i tifosi pordenonesi e in particolare i Fedelissimi (che da più di due settimane stanno organizzando la trasferta), si preparano a colorare di bianco e rosso. Non si tratta semplicemente di vendicare la sconfitta rimediata l'11 gennaio di quest'anno al palaCrisafulli, ma di chiudere la stagione regolare nella migliore posizione possibile (la sesta rimane il massimo risultato perseguibile) per evitare già nei quarti di finale playoff, ormai raggiunti, incroci proibitivi con le big della Division B, do-

ve comandano Sangiorgese Legnano e BT1995 Pizzighettone, autentiche corazzate costruite per tentare il salto nella serie B Nazionale che la stessa Bcc ha sfiorato nella stagione scorsa.

### SERIE C

In Serie C unica a metà settimana sono andate in scena le gare-2 dei quarti di finale playoff e questi sono i relativi risultati: Vis Spilimbergo-Neonis Valle noncello 66-75 (15-27, 31-35, 47-54; Gallizia 26, Kuvekalovic 18), Faber Cividale-Intermek Cordenons 65-52 (23-24, 40-29,

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TEATRO - CONTATTOTIG IN FAMIGLIA**  
Oggi, alle 17, al Teatro Palamostre di Udine, va in scena “Once upon a time”, spettacolo dell’autrice e attrice Emanuela Dall’Aglio.

**G** | Domenica 19 Aprile 2026  
www.gazzettino.it

Si conclude dopo sei anni l’era Pedini che ha portato numerose novità e aperture, come Mittelyoung che quest’anno si terrà dal 14 al 17, mentre dal 16 al 26 luglio la rassegna maggiore offrirà 41 spettacoli

# Mittelfest fa “paura”

## FESTIVAL

**E**ra il 2021, epoca post Covid, e Giacomo Pedini si insediava alla direzione artistica di Mittelfest. L'edizione "Eredi" fu l'inizio di un ponte temporale tra artisti e spettatori, con un focus sul lascito delle generazioni precedenti e la nascita del progetto Under 30 "Mittelyoung". Seguì la "Trilogia del caos", che dal '22 al '24 portò arte e cultura a navigare in un mondo assai confuso, con i titoli "Imprevisti", "Inevitabile" e "Disordini". L'anno scorso la sfida di Pedini fece poi leva sui "Tabù", mettendo alla berlina traumi e censure, e rompendo simbolicamente le barriere tra lecito e proibito.

Oggi, a fine mandato, il regista umbro si congeda dal doppio, applaudito incarico triennale, affrontando un'emozione universale: la "Paura". A illustrare la scelta del tema della XXXV edizione di "Mittelfest - Festival multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo" è lui stesso: «La paura sta tutta nelle attese, in ciò che si immagina sarà. La paura - spiega - è l'emozione primaria che anticipa gli eventi, non li segue. Lei è già lì. Arriva e indica la rotta. Eppure, mentre prevede il soccombere a ogni sfida fatale, ne previene l'esito. Basta andare al di là di quel che credono gli occhi. Perché la vista spesso è bugiarda: non nota ciò che le si para di fronte, ma ciò che la mente già aspetta. Lo sguardo, si narra, registra solo le differenze. Se la paura che si annida nei nostri pensieri, venisse superata dalle nostre azioni, un qualche miracolo magari si rivelerebbe. Invece di fuggirla, perché non seguire ogni paura fin dove ci spinge? Perché non accettare le sue avventure?».

## OSARE

In quest'ottica, la parola d'ordine è quindi "osare", scivolando nel mondo dello spettacolo con

affacci ai grandi classici tra storia e racconti fantastici. Anche quest'anno i festival saranno due: dal 14 al 17 maggio si parte con Mittelyoung, mentre dal 16 al 26 luglio ecco il nuovo Mittelfest 2026. Ad accompagnarli, lungo tutto l'anno, sarà Mittel-land, con eventi che danno continuità al festival e lo identificano come ponte tra collaborazioni europee e realtà del territorio.

Oltre venti i Paesi coinvolti, tra Mitteleuropa e distanze d'ampio raggio, dal Portogallo al Sudafrica, toccando - tra gli altri - Argentina, Norvegia e Kosovo, con 41 titoli in cartellone, 32 dei

quali per le giornate di Mittelfest: 17 gli eventi musicali, 7 quelli teatrali, 4 di danza e 4 di circo, ai quali si aggiungerà il trittico selezionato da Mittelyoung, per ben 19 prime assolute e italiane.

Numeri lusinghieri, considerando che a maggio Mittelyoung ospiterà i nove spettacoli scelti su 238 candidature giunte da tutta Europa. Tra gli eventi estivi di spicco, "Una Traviata da cortile", lunedì 20 luglio all'Azienda Zorzettig, rivisitazione dell'Opera di Verdi in versione popolare, scritta e interpretata da Alessandro Baricco.



LUMEN Concerto dei Dagadana, il 19 luglio in piazza Duomo

## Pordenone chiama Europa tre giorni per 120 espositori

## MERCATO

**S**i terrà da venerdì 1 a domenica 3 maggio, nel centro cittadino, "Pordenone chiama Europa", uno degli appuntamenti più attesi del calendario cittadino. La manifestazione, organizzata in collaborazione con Ascom-Conffcommercio Pordenone - Fiva, vedrà la presenza di circa 120 espositori provenienti dall'estero e da diverse regioni italiane, con un'offerta che spazia

tra prodotti tipici, artigianato e specialità enogastronomiche. Nelle precedenti edizioni l'evento ha registrato flussi complessivi attorno alle 150 mila presenze, confermandosi tra le iniziative di maggiore richiamo per la città. «È un'iniziativa che porta valore concreto alla città - sottolinea l'assessore al Commercio, Emilio Badanai Scalzotto - perché anima il centro, richiama migliaia di visitatori e crea opportunità diffuse per il commercio e le attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOLD YOUR HORSES Coreografia di Josephine van Rheenen

## TERREMOTO

"Era di maggio", PER i 50 anni del terremoto in Friuli, andrà invece in scena sabato 25 luglio: la firma è di Flavio Santi, con la musica dell'Orchestra Corelli e la voce di Alessio Boni. In collaborazione con Ravenna Festival segnaliamo poi "Esploratori o geografi? Due visioni per comprendere il mondo": partendo dal celebre "Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, l'opera mette in scena varie prospettive di percezione della realtà: da quella dell'esploratore Alex Belini, accompagnato dalla musica di Luca Lagash, a quella dell'AI.

**Daniela Bonitatibus**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piano City porta la musica nello showroom di Alea

## MUSICA

**P**ordenone Capitale della Cultura 2027 suona a Milano, Capitale del design e della musica. E proprio la musica dei pianisti di Piano City Pordenone incontra il design di Alea, azienda di arredo ufficio e contract pordenonese, che apre le porte del proprio showroom milanese in Portanuova (via A. de Tocqueville 12) alle note di un gran piano Fazioli, pronto a

prendersi la scena, martedì 28 aprile, sull'onda lunga dell'Art e della Design Week. Dalle 15 alle 20 si esibiranno dal vivo i pianisti Alberto Marson, Filippo Zattini, Gabriele Rigo, Mauro Costantini e Aram Shekikyan. Le note che si fonderanno con gli arredi Alea, sedute e complementi di mJartedesign, oltre alle sculture e dipinti della mostra Sil-loge, visibile in showroom fino al 31 maggio. Ingresso libero, prenotazione a milano@aleaoffice.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Teatro

## Un giorno in cotonificio con le nostre nonne operaie

**R**itorna nel Pordenonese lo spettacolo "Echi dal cotonificio" che ripercorre a livello scenico la storia dei cotonifici friulani, che rappresentano un grande spaccato storico della realtà sociale, culturale e lavorativa del territorio, con particolare attenzione alle donne operaie, che tessavano il filo di cotone che avvolgeva la quotidianità delle loro vite, che riempivano i locali dei cotonifici con le loro voci e i loro gesti, in un contesto che le vede come forza lavoro specie nei periodi di guerra, quando i mariti, padri, fratelli, erano chiamati al fronte. Lo spettacolo andrà in scena oggi, alle 18, al Centro dei Magredi "Livio Poldini" di San Quirino, all'interno della rassegna "Intrecci al femminile" promossa dal Comune di San Quirino. L'autrice e regista Silvia Lorusso, tesse una tela scenica, sulla base dei ricordi e delle testimonianze delle operaie, in un viaggio, nel passato che finisce per approdare poi nel presente, della realtà lavorativa nei cotonifici, ricostruendo con l'attrice Carla Vukmirovic una giornata lavorativa nel cotonificio, immaginandone le mansioni, la fatica, e il rumore continuo delle macchine, grazie alla ricerca dei suoni a cura di Davide Ceccato. Un lavoro basato sulle emozioni, i gesti, ma anche i sogni, che ha cavalcato un'epoca che ha segnato in profondità il territorio e la memoria collettiva. Lo spettacolo, produzione Le Muse Orfane Aps con il sostegno di Ert Fvg, vede in scena Carla Vukmirovic, con musiche dal vivo di Davide Ceccato, scenografia Luigina Tusini, su testo e regia di Silvia Lorusso Del Linz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gli scatti degli adolescenti oncologici in Biblioteca

## FOTOGRAFIA

**G**li Assessori del Comune di Pordenone Alberto Parigi, Assessore alla Cultura, e Guglielmina Cucci, Assessora alle Pari Opportunità, hanno partecipato all'inaugurazione della mostra fotografica "La bellezza dell'imperfezione", allestita alla Biblioteca civica nell'ambito del progetto "La Cultura che Cura", inserito nel percorso di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. L'esposizione, visitabile fino al 2 maggio, raccoglie gli scatti realizzati da adolescenti oncologici e propone un percorso artistico e umano che intreccia fotografia, cura e condivisione. La mostra è arricchita anche

dai testi realizzati da tre ragazzi dell'Istituto Flora, del Centro Diurno per i Disturbi Alimentari e Pediatrici e del CRO di Aviano.

Nel corso dell'iniziativa, gli assessori hanno portato il saluto dell'Amministrazione comunale, sottolineando il valore del progetto e della mostra:

«Il progetto "La Cultura che Cura" è uno degli esempi più autentici dello spirito di Capitale della Cultura: un lavoro di rete, partecipato, che mette al centro le persone, in particolare quelle più fragili, e che si traduce in iniziative capaci di unire arte, musica, teatro e percorsi di cura. Questa mostra ne è una testimonianza concreta, perché dimostra che Pordenone 2027 non è un'etichetta, ma un processo che genera energie positi-



BIBLIOTECA Gli assessori Cucci e Parigi all'inaugurazione della mostra

ve e contribuisce a migliorare la qualità della vita. Accanto al valore artistico, qui emerge con forza una dimensione umana, sociale e relazionale che nessun grande evento potrà restituire con la stessa intensità. Per questo il mio ringraziamento va a tutti i soggetti coinvolti e al personale della Biblioteca, che rendono possibile trasformare la cultura in uno strumento reale di benessere e comunità».

«Questa mostra racconta con straordinaria autenticità cosa significa mettere la persona al centro. Il progetto "La Cultura che Cura" - ha aggiunto l'Assessora Cucci - conferma un percorso già avviato dai servizi sociali verso la costruzione di un welfare culturale e comunitario: si passa da un modello assistenziale a un approccio che va-

lorizza l'unicità di ciascuno e promuove un'integrazione sempre più forte tra politiche sociali, culturali ed educative. La collaborazione con il sistema sociosanitario rappresenta un importante cambio di paradigma, in cui la cultura diventa strumento di cura e la cura diventa cultura. Attraverso gli scatti di questi ragazzi e le parole dei giovani dell'Istituto Flora, del Centro diurno e del CRO di Aviano, affrontiamo temi centrali per la società contemporanea — integrazione, fragilità, dignità — riconoscendo nella conoscenza e nell'espressione artistica strumenti fondamentali per promuovere rispetto e coesione sociale. Questo è il senso più profondo di Pordenone Capitale della Cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sull'Ai siamo molto indietro serve un piano per la scuola

## L'OPINIONE

L'intelligenza artificiale sta trasformando radicalmente i processi organizzativi. Parlare dell'IA soltanto come di una tecnologia integrativa è a dir poco riduttivo. Se qualcuno non la pensa così, non ha capito. L'impatto dell'IA nelle nostre vite impone una riorganizzazione definitiva delle abitudini fin qui consolidate ed è quanto mai urgente che, in breve, le Università italiane si dotino di strumenti utili a rendere i nostri giovani parte integrante di questa innovazione.

L'urgenza, di cui sembra che a livello politico ci si stia rendendo assai poco conto, è quella di evitare di subire il cambiamento in corso. È urgente, innanzitutto, una poderosa riforma dell'Università, che aggiorni la preparazione, che trattienga in Italia le giovani menti migliori e che possibilmente ne attragga anche dall'estero. Governare questo cambiamento significa determinare attivamente la direzione verso cui esso volgerà, ma significa soprattutto mantenere il primato intellettuale del cambiamento stesso.

## FURTO E CONTROLLO

Oggi vi sono aziende produttrici software per la sorveglianza di massa che, attraverso lo sviluppo di programmi di intelligenza artificiale, raccolgono dati sui nostri comportamenti, sui nostri atteggiamenti e, più in generale, sul nostro modo di



IL PROF Andrea Maggi

pensare. Lo scopo è quello di controllare e brevettare il pensiero umano. Le aziende hi-tech investono somme milionarie per mappare la mente umana, per raccogliere dati e per creare algoritmi sempre più abili a prevedere ciò che la nostra autodeterminazione ci permette di fare per mantenerci come specie, ma anche come individui, unici e irripetibili.

Quanto più un software impara a conoscerci dall'interno, tanto più impara a tenerci sotto controllo e a renderci incapaci di un pensiero autonomo. Il mercato hi-tech, ma non solo quello, ha oggi la priorità di brevettare e controllare ogni strumento utile a conoscere a fondo la nostra mente, finché anch'essa non diverrà un prodotto. E se il brevetto è privato, anche la fruizione lo è.

Da qui la domanda inquietante che dovremmo farci tutti: per quanto tempo ancora la nostra mente ci apparterrà? Come difenderci? Ancora una volta, la risposta è: la scuola. Lo sviluppo di un pensiero indipendente e autodeterminato passa necessariamente da un'istruzione libera da ingerenze di ogni sorta. Proprio in questo momento storico, la scuola è l'istituzione che più di tutte è chiamata a difendere le libertà collettive e individuali, a fronte del rischio concreto della cessione del pensiero umano agli strumenti tecnologici.

## MENTE IN VENDITA

In molti Paesi d'Europa la sperimentazione dell'utilizzo massiccio dei device negli istituti di ordini e gradi inferiori è stata dichiarata un completo fallimento, poiché rallenta lo sviluppo di abilità di pensiero che, invece, vengono favorite dall'uso della carta, della penna e dello studio sui libri. In uno snodo cruciale dell'evoluzione della civiltà come quello in corso, non si dimentichi mai che il primato da difendere è quello dell'intelligenza umana.

La minaccia di perdere la proprietà della nostra mente è più concreta di quanto non si pensi. Sam Adam, il Ceo di OpenAI, ha dichiarato che, in futuro, l'intelligenza artificiale sarà qualcosa da comprare a consumo. Compreremo quella stessa AI che è stata nutrita gratuitamente con la nostra, di intelligenza. Difendiamo ciò che è nostro. E teniamocelo stretto.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diario

### OGGI

► **Domenica 19 aprile**  
Mercati: Meduno.

### AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Valeria Sommacampagna** di Fontanafredda, che oggi compie 16 anni, da papà Dino, mamma Eleonora, dal fratello Sandro e dai nonni Angelo e Caterina.

### FARMACIE

### PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40 (Borgomeduna)

### PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

### SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettoreo 4

### AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

### CANEVA

► **SOMMACAL**, piazza Martiri 3

### ZOPPOLA

► **ROSA DEI VENTI**, via Montello 23-25 - Cusano

### AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

### VALVASONE ARZENE

► **VIDALE**, via Santa Margherita 31 - Arzene

### SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

### FANNA

► **ALBINI**, via Roma 12

### SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità D'Italia, 12.

## Cinema

### PORDENONE

► **CINEMAZERO**  
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527  
«LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO» di T.Klifa 14.15 - 16.30. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 14.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 16.45 - 18.45 - 20.45. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 14.45 - 19 - 21. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 20.45. «IL CASO 137» di D.Moll 14.15 - 16.30. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.45 - 18.45. «THE DRAMA» di K.Borgli 18.45 - 20.45.

### FIUME VENETO

#### ► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960  
«IL DELITTO DEL 3° PIANO» di R.Bezancon 14.50 - 17.20 - 20.30. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.20 - 17.50 - 20.10 - 22.10. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino 15.40 - 18 - 20.20. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16.10 - 19.50 - 21.50. «THE DRAMA» di K.Borgli 16.20 - 19.40 - 21.30. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 17.30 - 18.50 - 19.30 - 22.30. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 22.40.

### UDINE

#### ► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798  
«ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 14.30 - 16.50 - 19.30 - 21.30. «TUTTA VITA» di V.Cenni 16.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 14.40 - 18.50. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 21. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 17.05 - 19.10. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 14.55 - 21.15. «LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO» di T.Klifa 14.30 - 19. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 21.25. «IL CASO 137» di D.Moll 14.40 - 19. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 17. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 21.20.

### PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**  
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111  
«I PUGNI IN TASCA» 11. «LILO & STITCH» di D.Sanders 11. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 11 - 13.45. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di

G.Avellino 11 - 20.15 - 22.25. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE DIVERTIRSI CON GLI AMICI» di J.Brumm 11.05 - 13.45. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 11.15 - 15.20 - 16.35 - 20.45. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 11.30 - 13.25 - 14. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 11 - 19.20 - 11.30 - 14.05 - 16.15 - 19 - 22. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 11.30 - 19.45 - 22.15. «THE DRAMA» di K.Borgli 12.45 - 15.50 - 17.50 - 19.20 - 21.30. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 13.20. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 14.05 - 18 - 21.45. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16.20 - 18.10 - 20.10. «IL DELITTO DEL 3° PIANO» di R.Bezancon 19.55 - 22.10. «TI UCCIDE RANNO» di K.Sokolov 22.25.

### MARTIGNACCO

#### ► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820  
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 17.30 - 20. «IL DELITTO DEL 3° PIANO» di R.Bezancon 15 - 17.30 - 20.45. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 15 - 18. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 15 - 18 - 20.45. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino 15 - 18.30 - 20.45. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari 15.30 - 18 - 20.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16 - 18.30 - 20.30. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 21.

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:  
Olivia Bonetti

REDAZIONE:  
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE  
E-mail: udine@gazzettino.it  
Camilla De Mori



# Piemme

## MEDIA PLATFORM

## Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

### SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI  
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde  
**800.893.426**

E-mail:  
necro.gazzettino@piemmemedia.it

### SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare  
direttamente dal sito  
con pagamento con carta  
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





LA TUA  
**SPESA ONLINE**  
CON IL SERVIZIO  
*Clicca &*  
**RITIRA**

INQUADRA E RISPARMIA!



SCARICA L'APP



**VISOTTO  
ONLINE**



oppure vai su  
**spesaonline.supermercativisotto.it**